Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7838 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IMPEGNO SOLENNE SOTTOSCRITTO AL TERMINE DEL VERTICE DI MOSCA DAI CAPI DEGLI S.U. E DELL'URSS

Un «accordo di pace atomica» firmato da Nixon e da Breznev

Stati Uniti e Unione Sovietica faranno tutto il possibile per evitare confronti militari diretti e per impedire lo scoppio di una guerra nucleare - Resta insoluto il problema del Vietnam, intesa sulla convocazione della conferenza europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Il Presidente Nixon e il segretario del PCUS Breznev hanno sottoscritto un «patto di pace atomica» e di astensione da confronti militari diretti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, pur nel perdurare di focolai di guerra e di tensioni regionali. Poche ore prima della partenza del Presidente americano e della consorte per Kiev (avvenuta alle 18, ora di Mosca, con parecchio ritardo sul previsto, a causa di un'avaria all'«Ilyushin-62» messo a disposizione dal Cremlino) i telespettatori sovietici hanno potuto vedere «in diretta», sui loro teleschermi, Breznev e Nixon firmare una dichiarazione in 12 punti, che contiene l'impegno «ad evitare confronti militari e ad impedire lo scoppio di un conflitto atomico»: questo documento — denominato «Principi basilari delle relazioni tra Stati Uniti d'America e Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche» — è stato siglato dai due capi di stato assieme a un comunicato congiunto, che ricapitola i risultati della visita di sette giorni del Presidente Nixon a Mosca.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kiev — Cittadine della capitale ucraina che avevano in mano bandiere americane e sovietiche hanno accolto il Presidente Nixon al suo arrivo da Mosca dopo la conclusione dei colloqui

Mentre la dichiarazione di principi fissa un «modus vivendi di pace atomica», il comunicato congiunto chiarisce che non si tratterà, almeno nel prevedibile futuro, di pace assoluta. Il comunicato, infatti, mette in luce che i leaders delle due parti non sono stati in grado di ridurre le divergenze in atto sul problema del Vietnam: circa il Medio Oriente (come hanno specificato i due portavoce, Zamiatin e Ziegler, in una conferenza stampa esplicativa) non vi è che l'adesione comune a un «rilancio della missione Jarring», cioè a un tentativo di composizione che è stato fino a oggi poco fortunato.

Nella fastosa cornice della sala di Vladimiro, al Cremlino, la firma è stata festeggiata con champagne: i capi dei due paesi, stamane, erano stati impegnati in un'ultima conversazione di due ore. Nonostante i punti su cui non si è riusciti a gettare le basi di un accordo, il Presidente Nixon (come ha dichiarato ai giornalisti Ron Ziegler, mentre venivano distribuiti i documenti) ritiene che il lavoro fatto abbia creato «una solida cornice per la pace»: ormai, secondo Nixon, ci si è «lasciati alle spalle l'era del confronto, e si sta entrando nell'era del negoziato».

Il punto chiave dell'«accordo di pace atomica» è, fra i dodici principi esposti nella dichiarazione, l'affermazione che i due paesi «attribuiscono primaria importanza alla prevenzione del determinarsi di uno stato di cose capace di provocare una pericolosa esasperazione dei loro rapporti; perciò, essi faranno tutto il possibile per evitare confronti militari e per impedire lo scoppio di una guerra nucleare».

I giornalisti che interpellavano i portavoce erano, però, più ansiosi dell'immediato domani che del lontano futuro. Alla domanda «Cosa avete deciso per il Vietnam?», Zamiatin e Ziegler hanno risposto concordemente: «Nulla». «Non abbiamo concluso alcun accordo privato» ha aggiunto Ziegler. Dal canto suo, il portavoce del Cremlino ha ribadito che l'URSS appoggia le proposte di pace (gli «otto punti») di Hanoi e «ha prestato e continuerà a prestare assistenza fraterna al popolo vietnamita». Ziegler è tornato, poi, al microfono per dire che gli Stati Uniti ritengono che un accordo per il Vietnam possa essere trovato solo entro uno schema basato sugli interessi dei paesi protagonisti della crisi indocinese; con queste parole, è parso alludere a una nuova conferenza di Ginevra, o a un altro tentativo di rilancio più impegnato del negoziato di Parigi.

Henry Kissinger, interrogato anch'egli dai giornalisti, ha rivelato che, in effetti, durante le conversazioni di Mosca, la trattazione sul Vietnam «è stata lunga, a volte difficile, e molto dettagliata»; quindi, «non si può dire che non si sia tentato». Nella dichiarazione di principi è detto, comunque, che «ciascuna parte ha esposto il rispettivo punto di vista».

E, in realtà, le posizioni vengono subito dopo illustrate, secondo quanto già noto: da parte americana, «cessate il fuoco» in tutta l'Indocina sotto supervisione internazionale; restituzione dei prigionieri; ritiro di tutte le forze americane entro quattro mesi. Da parte sovietica, appoggio alle proposte di Hanoi e del Vietcong per la cessazione dei bombardamenti americani, oltreché «completo e non equivoco ritiro delle truppe degli Stati Uniti e dei loro alleati dal Vietnam del Sud».

Accantonati il Vietnam e il Medio Oriente, le due superpotenze sembrano aver trovato l'accordo per quanto riguarda l'Europa: nel comunicato, esse salutano con compiacimento i recenti sviluppi distensivi, come l'accordo per Berlino e la ratifica dei trattati tra Germania Ovest, URSS e Polonia. Manifestano anche appoggio alla tendenza alla distensione e collaborazione tra stati europei, sulla base «dei principi di integrità territoriale e inviolabilità delle frontiere, non interferenza negli affari interni, eguaglianza sovrana, indipendenza e rinuncia all'uso o alla minaccia dell'uso della forza».

Mentre queste espressioni possono essere intese in modo diverso dalle due parti, esplicito e univoco è, nel comunicato congiunto, il «via» ai preparativi per la conferenza europea: «Gli Stati Uniti e l'URSS sono d'accordo che, dopo la firma del protocollo quadripartito del 3 settembre 1971 (l'accordo per Berlino, che sarà firmato il 3 giugno, n.d.r.) potranno cominciare le consultazioni multilaterali, miranti a una conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa. I due governi convengono che la conferenza debba essere preparata con cura, affinché essa possa concretamente esaminare problemi specifici della sicurezza e della collaborazione e, in tal modo, contribuire alla progressiva riduzione delle cause profonde di tensione in Europa. Tale conferenza dovrebbe essere convocata per una data da convenirsi tra i paesi interessati, ma senza ritardo ingiustificato». Sembra, dunque, che gli Stati Uniti abbiano aderito alla «fretta» sovietica per la conferenza, e l'URSS, a sua volta, abbia accettato la condizione preliminare dell'«accurata preparazione», spesso invocata in Occidente.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Dopo la conclusione dei colloqui con i dirigenti sovietici Nixon ha lasciato la capitale dell'URSS diretto a Kiev. Nella foto il Presidente degli Stati Uniti e la moglie Pat salutano dall'alto della scaletta dell'aereo gli ospiti moscoviti. Poco dopo, per un guasto meccanico sopravvenuto Nixon e la moglie dovranno cambiare aereo per proseguire alla volta dell'Ucraina

I capi di Mosca invitati negli S.U.

Mosca, 29

Il Presidente Nixon ha invitato i tre massimi dirigenti dell'URSS (il Presidente Podgorni, il presidente del consiglio Kossighin, e il segretario generale Breznev) a visitare gli Stati Uniti. L'invito è stato accettato; la data del viaggio sarà fissata in un secondo tempo.

Oggi, i dirigenti americani e sovietici hanno proceduto a uno scambio di regali, prima della partenza da Mosca di Nixon: il capo dell'esecutivo ha offerto, a titolo personale, a Leonid Breznev, una «Cadillac» ultimo modello; a Kossighin, il Presidente ha regalato invece una scultura in argento, quarzo e bronzo, opera di un artista americano. Si ignora cosa abbia regalato a Podgorni.
(Ansa)

LA CAPITALE UCRAINA ULTIMA TAPPA DI NIXON NELL'UNIONE SOVIETICA

A Kiev il capo americano Oggi ripartirà per l'Iran

Ritardato di un'ora il decollo da Mosca per un guasto all'aereo (russo) del Presidente

Kiev, 29

Il Presidente Nixon e la signora Pat sono giunti questa sera a Kiev, provenienti da Mosca: nel capoluogo dell'Ucraina, che è l'ultima tappa della loro visita di nove giorni nell'URSS, essi sosteranno per un giorno, poi si recheranno a Teheran e quindi, prima di tornare negli S.U., a Varsavia. L'arrivo è avvenuto poco dopo le 19 locali, con oltre un'ora di ritardo sul previsto; la partenza da Mosca era stata infatti ritardata da un guasto riscontrato nell'apparecchio speciale col quale gli ospiti americani avrebbero dovuto viaggiare. Si era così reso necessario il loro trasferimento su un apparecchio di riserva, con conseguente, notevole perdita di tempo. Circa 300 persone hanno riservato agli esponenti statunitensi un'accoglienza tiepida agitavano bandierine ucraine e americane ma, dal gruppo, si sono levate solo scarse grida di saluto, in luogo dei tradizionali urrà.

La partenza da Mosca era avvenuta alle 18.05 locali (le 17.05 ora italiana): all'ultimo momento, come si è detto — quando già l'agenzia «Tass» aveva annunciato il decollo dell'«Ilyushin-62» messo a disposizione dal governo sovietico — la coppia presidenziale era stata bloccata da noie meccaniche verificatesi a uno dei quattro reattori dell'apparecchio. Durante il periodo di circa un'ora necessario per approntare un nuovo «IL-62», i coniugi Nixon sono rimasti a bordo del primo apparecchio, dove sono stati raggiunti dal Presidente dell'URSS, Podgorni, e dal primo ministro, Kossighin, che poco prima li avevano salutati sulla pista dell'aeroporto di Vnukovo; i due membri della «troika» si sono intrattenuti ancora per alcuni minuti con Nixon e la consorte. Frattanto, lo speciale «Boeing 707» presidenziale, denominato «Spirit of '76», che aveva portato il Presidente a Mosca, era già partito alla volta di Kiev (esso sarà nuovamente usato dal capo della Casa Bianca, domani, alla partenza dall'Unione Sovietica alla volta dell'Iran).

L'incidente all'«Ilyushin-62» e il conseguente ritardo, come ha riferito il portavoce di Nixon, Ziegler, non ha minimamente preoccupato il Presidente. «Egli — ha soggiunto Ziegler con un gioco di parole — si è preoccupato che essi (Podgorni e Kossighin) si preoccupassero, e così hanno convenuto tutti di non preoccuparsi». Il Presidente — secondo Ziegler — ha anche fatto presente che un simile incidente si verificò una volta anche al suo aereo personale. Durante l'ora di sosta forzata, a bordo del primo «Ilyushin» c'è stata allegria; Kossighin, rivolto a Nixon, ha detto scherzando: «Ecco il ministro dell'aviazione. Che cosa dobbiamo fargli?». E Nixon, di rimando: «Promuoverlo, perché la sua organizzazione ha scoperto il guasto prima che fossimo in aria!».

Podgorni: «Il fatto è che vi vogliamo trattenere ancora a Mosca».

Nixon: «Tornerò, tornerò...».

Prima di lasciare il Cremlino per recarsi all'aeroporto, il Presidente e la moglie erano stati ospiti d'onore a un ricevimento offerto dai dirigenti sovietici: più di mille diplomatici stranieri e funzionari governativi sovietici erano presenti, assieme a Breznev, Podgorni e Kossighin. Nell'immensa sala di San Giorgio, grandi tavole erano imbandite con quantitativi enormi di pasticcio di fegato d'oca, caviale, aragosta, salmone, frutta, vini. «Non ho mai visto tanta roba da mangiare in un'unica sala, nemmeno alla Casa Bianca» ha commentato un americano presente. Sei enormi candelieri dorati illuminavano la scena, e sulle tavole erano disposte rose rosse e bianchi garofani, mentre un'orchestra diffondeva le note di alcune canzoni popolari americane.
(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

CIU EN-LAI CRITICA l'accordo «SALT»

Tokio, 29

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, durante il suo incontro di ieri a Pechino con un membro del parlamento giapponese, Yoshimi Furui, ha criticato l'accordo sovietico - americano sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) firmato a Mosca, in occasione della visita del Presidente Nixon, Ciu En-lai ha dichiarato che l'accordo «è un'intesa tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e non ha nulla a che vedere con la Cina. Però, dal punto di vista del disarmo, esso ha lasciato le cose a metà». *(Ansa - Pui)*

LA SITUAZIONE

Il Presidente Nixon è ripartito da Mosca, al termine del vertice durato sette giorni, dopo aver firmato, assieme al leader sovietico Breznev, una «dichiarazione di principi» russo-americana, in cui le due superpotenze si impegnano a fare tutto quanto è in loro potere per scongiurare un conflitto nucleare e un confronto militare diretto. Assieme alla «dichiarazione», è stato diffuso a Mosca un comunicato congiunto sui colloqui Nixon-Breznev, da cui risultano anche i punti di disaccordo tra Stati Uniti e URSS.

Si apre oggi a Bonn il consiglio dei ministri della Nato. La riunione è particolarmente importante perché verterà sui modi e i tempi di partecipazione alle trattative preliminari per la conferenza sulla sicurezza europea. Lo svolgimento di questa conferenza appare ora possibile a conclusione del vertice di Mosca.

A Roma il Presidente della Repubblica Leone avvierà stamane le consultazioni per la soluzione della crisi di governo. Il senatore Leone riceverà gli ex capi di stato e poi gli ex presidenti del consiglio. Interromperà le udienze per le celebrazioni della festa della Repubblica per concluderle sabato ascoltando le delegazioni dei partiti. L'affidamento dell'incarico è previsto per lunedì e con ogni probabilità sarà convocato al Quirinale Andreotti.

Ancora molto incerte appaiono comunque le prospettive di formazione della nuova maggioranza né ad un chiarimento sono serviti i nuovi contatti che Forlani ha avuto in questi giorni con i segretari degli altri partiti candidati alla maggioranza visto che sono riemerse le posizioni già note. La serie di spinte e controspinte a tutte le soluzioni possibili sulla carta provenienti dai vari partiti continua a far individuare nel permanere in vita del monocolore l'unico concreto sbocco della crisi.

Oggi si riunirà la Camera per decidere sull'elezione delle quattro vicepresidenze che saranno con ogni probabilità due democristiane e due comuniste. Il fatto che andrà delusa la richiesta liberale di una vicepresidenza della assemblea è indicativa della volontà democristiana di non sbilanciarsi riconoscendo il PLI come componente essenziale della futura maggioranza di governo.

DA NAVI POLACCHE

MATERIALE PER HANOI scaricato in Cina

Pechino, 29

Tre navi polacche che trasportavano carichi destinati al Vietnam del Nord hanno scaricato il materiale in un porto cinese, in seguito a un accordo intervenuto fra i governi polacco e cinese: lo si è appreso oggi a Pechino, da fonti diplomatiche generalmente bene informate.

Le stesse fonti indicano che i polacchi hanno ottenuto senza difficoltà l'assenso del governo cinese perché hanno presentato richieste limitate sia per quanto concerne il numero delle navi, sia riguardo alle facilitazioni portuali, che sono state loro accordate. Le tre navi dovevano in un primo tempo scaricare ad Haiphong.
(Ansa - Afp)

STAMANE AL QUIRINALE IL «VIA» AI COLLOQUI UFFICIALI PER IL GOVERNO

Leone inizia le consultazioni in un difficile quadro politico

L'affidamento dell'incarico è previsto per lunedì prossimo e le previsioni indicano Andreotti a capo di un nuovo «monocolore» - Maggioranze e alleanze contestate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Presidente della Repubblica comincerà domattina i colloqui per la costituzione del nuovo ministero. Riceverà per primi gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat e, successivamente, i presidenti della Camera Pertini e del Senato Fanfani. Nel pomeriggio si recheranno al Quirinale gli ex presidenti delle assemblee e gli ex presidenti del consiglio. Mercoledì mattina Leone, concluderà gli incontri con gli ex presidenti del consiglio, dopodiché sospenderà le udienze per le celebrazioni della festa della Repubblica, le riprenderà sabato ricevendo i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari dei partiti e le concluderà domenica con un nuovo colloquio con gli ex presidenti della Repubblica. Lunedì mattina, 5 giugno darà l'incarico convocando con ogni probabilità Andreotti. In vista degli incontri che le varie delegazioni avranno con il Capo dello Stato mercoledì si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari di tutti i partiti.

Le consultazioni al Quirinale, sono state precedute da un ciclo di scambi di idee informali tra l'on. Forlani e i segretari del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI. I colloqui si sono svolti telefonicamente tra sabato e oggi e hanno portato alla conferma di posizioni già note. La Malfa insiste per il governo di emergenza, i socialdemocratici subordinano l'accettazione di una maggioranza con i liberali a un serio accertamento della indisponibilità socialista. I socialisti confermano la pregiudiziale contro i liberali e sollecitano la costituzione di un governo di centrosinistra.

Questo quadro emerge anche da una nuova serie di prese di posizione. La Malfa ha scritto oggi un polemico articolo sulla «Voce Repubblicana» polemizzando con De Martino e con Tanassi, i quali nei giorni scorsi hanno rimproverato al segretario repubblicano di aver puntato tutte le sue carte sullo scioglimento anticipato e di aver contribuito a determinare una situazione più difficile, anziché migliore. La Malfa, spiega che il primo obiettivo, quello di arrestare la marcia ascensionale «del fascismo» è stato raggiunto. Il secondo obiettivo, quello di consentire alle forze democratiche un riesame totale del loro atteggiamento non è stato finora affatto raggiunto». Anzi, il rammarico di alcuni esponenti democratici dello scioglimento delle Camere dimostra che «si continua a trattare i problemi attuali o con rimpianto nostalgico di una condizione politica che quei disastri ha prodotto, o con la convinzione di poter trattare i problemi con lo stesso metro politico con cui furono trattati nella precedente legislatura». La situazione oggi è tale che non consente «né nostalgie, né inerzie politiche e morali».

Di qui l'appello repubblicano per un governo d'emergenza. Occorre fronteggiare uniti la situazione allarmante del momento, e questo conclude La Malfa è il problema politico cui siamo di fronte e non quelli del centrismo o del centrosinistra, di equilibri più avanzati o di quelli più arretrati». Ma le tesi repubblicane non sembrano trovare interlocutori disposti a condividere. La risposta dei socialisti è venuta dal presidente dei deputati on. Bertoldi, il quale conversando con i giornalisti a Montecitorio, si è richiamato alla «posizione espressa dalla direzione del PSI che pone un quesito molto chiaro alla DC, chiedendo in termini irrefutabili, una scelta politica pregiudiziale di fondo sulle alleanze. Abbiamo dichiarato, ha detto Bertoldi, la nostra disponibilità per continuare la politica delle riforme. Tuttavia è evidente, che il centro-sinistra esige chiarezza politica e programmatica e quindi una inversione della tendenza finora prevalsa nella DC. Il PSI, quindi, ha ancora una volta fatto capire esplicitamente la sua opposizione a una maggioranza di cui facciano parte i liberali. Tale posizione è stata ribadita in serata in una riunione della segreteria del partito. Questa serie di contrastanti spinte è pienamente riflessa all'interno della DC in cui la maggioranza condivide l'idea di Forlani del monocolore. La sinistra chiede il centrosinistra, la destra la coalizione di centro.

L'on. Scalfaro, ex centrista, conversando con i giornalisti ha affermato stasera che «monocolore vuol dire non avere il coraggio di una soluzione rapida, logica e sufficientemente stabile. Il monocolore può essere fatto solo se tutti i partiti democratici non vogliono collaborare e la DC vi è quindi costretta». Scalfaro, sostiene invece che la DC «deve avere coraggio e dar vita a un governo di centro su un programma proposto dalla DC e presentato agli altri partiti».

Anche l'on. Galloni della sinistra di base chiede alla DC di predisporre il proprio programma, ma per una soluzione opposta, quella di centro-sinistra. «Vi è un'esigenza, ha sostenuto Galloni, intrattenendosi nel Transatlantico con i giornalisti, di arrivare al più presto a un governo dotato di una solida maggioranza parlamentare, anche allo scopo di evitare oscillazioni di tipo assembleare».

In serata è stato ribadito anche il punto di vista socialdemocratico in una riunione della segreteria del partito. La segreteria ha preso netta posizione contro il monocolore. Il comunicato finale si limita ad affermare che «la segreteria del PSDI, nella imminenza delle consultazioni del Capo dello Stato ha dato mandato alla propria delegazione di illustrare al Presidente della Repubblica il documento votato dalla direzione del partito nella riunione del 17 e 18 maggio». In una nota ufficiosa si afferma però che il comunicato della segreteria va interpretato come la convalida di un serio tentativo per la formazione di un governo di centro-sinistra che recuperi la sua originaria ispirazione e che sia fondato su una maggioranza autonoma e autosufficiente nei confronti dell'estrema destra e dei comunisti. I socialdemocratici quindi, continuano a puntare sul centro-sinistra sono contrari al monocolore e accetterebbero soluzioni alternative solo in caso di accertata indisponibilità del PSI a una chiusura a sinistra. Saragat nel suo intervento si è nettamente pro-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA CRISI CONTINUA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«La situazione oggi è tale che non consente né nostalgie né inerzie politiche e morali, ma deve essere fronteggiata subito e con il massimo impegno da tutte le forze dell'arco democratico che devono saper dare l'impressione all'opinione pubblica di comprendere lo stato di vera e propria emergenza in cui ci troviamo: questo giudizio espresso da La Malfa nell'odierno editoriale della «Voce repubblicana» è indubbiamente interprete dell'esigenza largamente avvertita di una incisiva e rapida azione governativa diretta alla ripresa economica, allo sviluppo dell'occupazione la cui crisi ha da tempo superato il livello di guardia, a tutte quelle misure idonee a contenere i prezzi, a sviluppare la domanda interna a determinare la ripresa a pieno ritmo dell'attività produttiva.

Ma se la diagnosi è esatta quale sarà la terapia e soprattutto quale o quali saranno i medici chiamati ad attuarla? Un'azione incisiva presuppone un governo in grado di svolgerla, cioè un esecutivo con una stabile maggioranza che non debba trovarsi ad ogni mossa, i bastoni tra le ruote posti dai contrastanti condizionamenti dei partners della coalizione.

Si è appreso che il leader repubblicano, in un incontro avuto sabato con Forlani, nel ribadire la sua proposta di un governo a cinque (PLI - DC - PRI - PSDI - PSI) «d'emergenza», avrebbe ripreso la proposta di inserire nel governo stesso i segretari di tutti i partiti per dare allo stesso concordanza di intenti. La proposta non è nuova. La fece Fanfani nel tentativo di risolvere la crisi di governo che precedette il primo Gabinetto Colombo. Il presidente del Senato propose allora di inserire nel governo come vicepresidenti del consiglio i quattro leader dell'allora ancora vivente centro-sinistra, ma la sua idea fu nettamente respinta. Si parlò subito di inaccettabile «direttorio» ed è, quindi, facile presumere che sorte migliore incontri l'iniziativa di La Malfa.

I motivi sono facilmente arguibili e vanno individuati allo interno degli stessi partiti. Un governo a maggioranza bloccata dalla corresponsabilizzazione attiva dei segretari dei partiti componenti la coalizione implicherebbe la cristallizzazione della situazione anche nei partiti stessi. Ma quanti sono i socialisti disposti ad accettare una segreteria Mancini per altri cinque anni? Un discorso analogo vale per Forlani e per Tanassi.

Se c'è un concreto motivo di rinvio delle scelte per la maggioranza questo è costituito proprio dai congressi in programma per ottobre della D.C. e del PSI e da quello straordinario richiesto dalla minoranza del PSDI. Ci sono all'interno dei vari partiti tensioni che non possono essere cancellate per il supremo interesse del Paese, per le sempre più indilazionabili soluzioni ai molteplici problemi economici e sociali. Sarebbe molto bello se così fosse, ma ciò è utopistico nell'attuale quadro politico.

Tutto lascia presumere che si andrà avanti con il monocolore. Questa è la soluzione voluta

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SPARATORIA AL COMIZIO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Raleigh — Ancora sangue durante la campagna elettorale negli U.S.A. Un giovane negro di 23 anni ha sparato contro un gruppo di sostenitori del senatore democratico Everett Jordan, in questa città della Carolina del Nord, uccidendo tre persone e ferendone altre sette. L'omicida (nella foto) si è poi suicidato. Non si sa se intendesse attentare alla vita del senatore, il quale comunque è uscito incolume dal tragico incidente. (Un ampio servizio in 13.a pagina)

DOPO I DECISI «NO» ESPRESSI DALLA UIL E DALLA CISL

TOCCA ORA ALLA CGIL PRONUNCIARSI SULL'UNITÀ

Si riunisce il comitato direttivo - Dovrebbe essere rilanciato il «patto federativo» - Nuove reazioni alla sconfitta di Storti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Dopo il comitato centrale della Uil e il consiglio generale della Cisl, domani e dopodomani si riunirà il comitato direttivo della Cgil per decidere cosa fare in merito all'unità sindacale dopo che le altre due confederazioni hanno detto «no» ai congressi di scioglimento previsti per il prossimo settembre, facendo «slittare» tutto il processo.

In casa Cgil, in questi giorni c'è molto fermento perché si sparava che la Cisl riuscisse a riconfermare tutti i tempi e le scadenze fissate a Firenze, nel novembre scorso, per il raggiungimento dell'unità organica. Ma ora la situazione è mutata. La maggioranza della Uil ha rinviato il proprio congresso; la maggioranza della Cisl (mettendo in minoranza la segreteria) ha detto egualmente «no» al congresso di settembre. Alla Cgil quindi tocca l'ultima parola e tirare le conclusioni.

In alcuni ambienti socialisti della Cgil in questi giorni si dà per scontato che la confederazione rilancerà «il patto federativo delle confederazioni» tentando, nel frattempo, di convincere la Cisl e la Uil a fissare i tempi per l'unità, magari di qui a un anno. Di «modi» ne restano ancora parecchi, in quanto sembra che la Uil non sia disposta ad accettare un «patto federativo» stabilendo fin da ora i tempi per l'unità. Comunque di questo tema si avrà occasione di parlare parecchio in quanto la Cisl dovrà riconvocare il proprio consiglio generale entro giugno, e così anche la Uil il proprio comitato centrale il 15 e il 16 del prossimo mese.

Commenti e reazioni alle conclusioni del consiglio generale della Cisl ovviamente non sono mancati. Il segretario generale della Uil, Vanni, ha dichiarato che «appare evidente che l'impostazione sempre sostenuta dalla Uil dell'unità di tutti nella chiarezza non era un modo per boicottare il processo unitario, ma, al contrario, uno dei problemi che costituiscono l'essenza stessa dell'unità. La Uil ha sempre detto chiaramente quali erano i suoi dubbi e le sue perplessità mentre altri hanno preferito fingere di credere che non esistessero problemi e oggi subiscono le contraddizioni proprie della mancanza di un dibattito serio».

Riferendosi poi alla segreteria della Cisl Vanni si è espresso in termini molto duri. La Uil — ha detto — ha le carte in regola per essere una protagonista credibile in questa nuova elaborazione: meno credibile forse è chi ha tentato di valutare irrisorio il peso politico e la rappresentatività della maggioranza della Uil senza nemmeno essere in grado di poter definire il suo peso politico e la sua rappresentatività».

Molto polemico nei confronti della segreteria della Cisl è stato anche il segretario generale della Fisba (braccianti della Cisl), Sartori, uno dei leaders del gruppo di opposizione interna. «Se per indire i congressi straordinari lo statuto della Cisl prevede i due terzi dei consiglieri — ha detto — la soluzione prevalsa contro la linea confederale (68 voti contro 54) per far cessare i congressi rappresenta una cospicua maggioranza dell'organizzazione che di fatto blocca tutte le operazioni congressuali».

Sartori a questo proposito ha ricordato che circa 1 milione e mezzo di lavoratori iscritti alla Cisl sui 2 milioni e 200 mila complessivi cesseranno tutte le operazioni congressuali. Si tratta di categorie come i braccianti, gli enti locali, i parastatali, i ferrovieri, i mezzadri, gli elettrici, i postelegrafonici, i lavoratori del commercio, i maestri, i professori, i petrolieri, i pensionati, gli autoferrotranvieri, i lavoratori della Rai-TV, i bancari ecc. e di grandi realtà regionali come l'Emilia, il Triveneto, la Toscana, il Lazio, il Molise, la Puglia, la Campania, le Marche, la Sicilia e la Calabria.

Il mese di giugno si presenta intenso anche dal punto di vista contrattuale. I telefonici della Sip, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, decideranno domani quali azioni di lotta intraprendere; dopodomani sarà la volta dei chimici, mentre da oggi fino a mercoledì i metalmeccanici stanno discutendo della piattaforma rivendicativa. 48 ore di sciopero nazionale sono state proclamate anche dai braccianti della Cgil, Cisl e Uil, entro il mese di giugno, per protestare tra l'altro contro il governo che ancora «non ha assunto impegni precisi per la parità previdenziale, la cassa integrazione guadagni e la proroga degli elenchi anagrafici nel quadro del potenziamento delle strutture del collocamento».

Nel settore sanitario, mentre va segnalato che i medici funzionari di istituto hanno sospeso lo sciopero in atto dal 13 aprile scorso in attesa di una convocazione dal presidente del consiglio entro mercoledì prossimo, dopodomani si asterranno dal lavoro per 24 ore consecutive i circa 25 mila medici ospedalieri aderenti all'Anaao contro l'espletamento dei concorsi di assunzione.

Matteo Giambi

Confermato il blocco scrutini ed esami

Rocca di Papa, 29

Il blocco degli scrutini e degli esami è stato confermato oggi al termine dei lavori del secondo congresso nazionale della confederazione autonoma della scuola (S.N.A. F.R.I.). L'assemblea ha accolto la proposta fatta in apertura dei lavori dal segretario nazionale uscente prof. Giuseppe Ricciardulli, riconfermato nella massima carica del sindacato. Le modalità della manifestazione di protesta dovranno essere stabilite domani o dopodomani dalla segreteria nazionale espressa dal congresso e che si compone, oltre che di Ricciardulli, anche da Napolitano, Percaccio, Midulla e Garigliano.

Lo sciopero a tempo indeterminato degli iscritti allo SNAFRI comincerà, comunque, nei primissimi giorni del mese entrante. Oggi, prima del rinnovo delle cariche e dell'approvazione del documento conclusivo, ha parlato in apertura dei lavori della terza ed ultima giornata il prof. Giovanni Percaccio della segreteria nazionale. Trattando della istruzione professionale il relatore ha insistito sulla necessità di collegare la riforma di questo tipo di istruzione ai grandi temi della scuola secondaria.

(Ansa)

ATTESO UN NUOVO «MOTU PROPRIO» DEL PAPA

Processi più rapidi in cause matrimoniali

Verrebbe data la facoltà di emettere giudizi ai vescovi senza chiedere il consenso di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Corre voce in Vaticano che entro breve tempo sarà reso noto un nuovo documento in tema di cause matrimoniali. Si tratta di un'«istruzione» che conterrebbe notevoli modifiche alla procedura per quanto riguarda il matrimonio «rato e non consumato». Preparato dalla congregazione dei sacramenti, reca la data del 31 marzo scorso, ed entrerà in vigore alla fine di giugno.

La novità più importante consisterebbe nella concessione ai vescovi di istruire i processi di matrimonio «rato e non consumato» senza chiedere l'autorizzazione preventiva della Santa Sede. Con le vecchie norme, invece, per istruire tali processi diocesani occorreva il consenso della congregazione dei sacramenti. Si comprende agevolmente come la procedura ne risulti snellita, a tutto favore dei ricorrenti.

Il nuovo documento può essere considerato un completamento di quello che Paolo VI emanò l'11 giugno dell'anno scorso, e che entrò in vigore il primo ottobre suscitando, a dir vero, polemiche da parte laicale, quasi che la Santa Sede entrasse in concorrenza con lo Stato italiano dopo l'approvazione della legge sul divorzio. Alle critiche il Vaticano rispose che le nuove norme erano allo studio prima che si parlasse della legge «Fortuna - Baslini». Il «motu proprio» di ottobre, come è noto, snellisce notevolmente il processo sia di primo grado sia di appello, incidendo anche positivamente sul costo delle cause.

Punto importante della riforma: pur restando in vigore il principio delle due sentenze conformi, il giudice di secondo grado può, sentito sempre il parere del «difensore del vincolo», ratificare la prima sentenza (di nullità o di validità); nel caso di decisione di nullità del giudice superiore i coniugi, atteso un termine di soli dieci giorni dalla pubblicazione del decreto possono immediatamente contrarre nuove nozze.

Il documento di ottobre concede al vescovo molte facoltà: l'ordinario della diocesi può infatti dichiarare nullo un matrimonio senza osservare le formalità del processo canonico nel caso che la nullità appaia manifesta da un documento «certo e autentico in presenza di un impedimento dirimente» (rapimento, impotenza, età inferiore ai 14 anni per la donna e sedici per gli uomini, consanguineità oppure di un uomo che ha avuto l'ordinazione sacerdotale) con la pari certezza che di questo non sia stata concessa la dispensa.

L'«istruzione» che dovrebbe essere resa nota tra pochi giorni amplierebbe, in sostanza, le facoltà dei vescovi che potranno emettere giudizi in tema di matrimonio «rato e non consumato» senza dover chiedere il consenso di Roma.

A. Paglialunga

A BARI GLI ONORI alle salme rimpatriate

Roma, 29

I resti mortali di oltre 20 mila caduti italiani provenienti dal sacrario militare italiano di Tripoli riceveranno gli onori solenni il 4 giugno, alle ore 11, nel porto di Bari. Interverranno alla cerimonia il il presidente del consiglio on. Andreotti, il ministro della difesa on. Restivo, autorità militari civili e religiose.

Le gloriose spoglie riportate in Italia dalla nave oppoggio della marina militare «Andrea Bafile» sono rimpatriate a cura del ministero della difesa. *(Italia)*

PASSATA LA PAURA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il comandante del «Jumbo» esamina i pneumatici del carrello scoppiati durante l'avventuroso atterraggio a Fiumicino

Le consultazioni

Dalla prima pagina

nunciato contro il monocolore e a favore del centro-sinistra.

Tutta questa serie di prese di posizione aggiunge poco o nulla alla sostanza del quadro politico che è e resta di tendenza alla protrazione del monocolore posto come stato di necessità dalle contrastanti sollecitazioni dei diversi partiti candidati alla maggioranza.

Al di là delle parole ne è conferma la soluzione che sembra essersi ormai delineata per il problema delle vicepresidenze della Camera: se la DC avesse voluto accreditare il PLI come partito di maggioranza avrebbe ceduto una delle due vicepresidenze ai liberali ma sembra ormai del tutto svanita per il PLI la possibilità di veder soddisfatta la sua richiesta.

Piccoli, ha avuto oggi un incontro con Bertoldi per discutere appunto dei problemi dell'ufficio di presidenza della Camera che verrà costituito domani pomeriggio dall'assemblea. L'organigramma dovrebbe essere il seguente: due vicepresidenti dc, Zaccagnini e Lucifredi, due vicepresidenti comunisti: Boldrini e Jotti; i tre questori: uno dc Canestrari, uno comunista Busetto e uno socialdemocratico: Ceccherini. Degli otto segretari, due alla DC, e uno per ciascuno agli altri gruppi.

I candidati dc per l'ufficio di presidenza della Camera saranno designati domani dal gruppo, che in serata procederà anche alla elezione del nuovo direttivo. Gullotti, vicesegretario del partito ha avuto in giornata una serie di contatti con i vari esponenti delle correnti interne per tentare di varare una soluzione concordata e unitaria per la elezione del direttivo. Ma le sinistre democristiane sembrano orientate a riproporre una loro linea divergente da quello della maggioranza del partito.

La crisi continua

dalla D.C. per la esiguità della maggioranza parlamentare centrista resa inesistente dalle defezioni della sinistra democristiana facilmente prevedibili e per la volontà di ridare vita «sic et simpliciter» al centro-sinistra nelle attuali condizioni di non chiusura a sinistra dei socialisti. Non solo, ma alla sostanza delle cose, il centro-sinistra finisce per essere un «male minore» per i socialisti stessi rispetto ad un governo centrista che renderebbe molto più difficile il probabile dialogo futuro ed anche il «male minore» per i liberali che evitano di essere spremuti come un limone per essere gettati via al momento opportuno cioè di essere utilizzati fino a quando i socialisti non riproporranno le condizioni per una ripresa del colloquio D.C.-PSI passando attraverso repubblicani e socialdemocratici.

Questo è il quadro politico ed è proprio questo quadro che dimostra il crescente (fino a quando crescerà?) distacco tra problemi politici e problemi reali del Paese.

Le denunce sui mali dell'economia si accavallano e sempre maggiori sono le tensioni nel mondo del lavoro e in quello della produzione, ma ad esse i politici continuano a rispondere in modo non difforme dal «pre 7 maggio». Parlando oggi all'annuale assemblea dell'Intersind il ministro Piccoli è stato esplicito nel sottolineare che «per la ripresa economica è necessaria una tregua sociale di cinque-sette anni». «Occorre — ha aggiunto — uno sforzo di serietà da parte delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori "per evitare" un nuovo autunno caldo che oggi, data la situazione congiunturale, "è impensabile"».

Piccoli ha ancora osservato che questo periodo di tregua non ha e non vuole avere un significato «reazionario», di arresto dei livelli salariali: «si tratta invece, di una vera e propria pausa sociale che possa consentire, attraverso un progressivo collegamento delle retribuzioni al ritmo delle produzioni, di realizzare le condizioni per lo auspicato giro di boa della nostra economia».

Parole delle quali è impossibile dissentire, ma quali prospettive di concreto riscontro con la realtà ha questo appello agli imprenditori e ai lavoratori? I primi da tempo chiedono un quadro di riferimento politico certo, una concreta indicazione della strada da seguire come condizione indispensabile per programmare, per fare calcoli anche per il domani e cioè come «rendiconto sine qua non» per riprendere ad investire a pieno ritmo attingendo alla liquidità bancaria sempre più eccedente.

I lavoratori, e per essi i sindacati, sembrano tutt'altro che ben disposti nei confronti dello appello del ministro delle partecipazioni statali. Ci sono innanzitutto motivi facilmente comprensibili connessi alla scarsa volontà dei sindacati a svolgere una simile azione di contenimento delle pressioni settoriali e anche alla difficoltà di determinare (qualora esistesse la volontà) una rapida inversione di una linea di condotta finora seguita e caratterizzata spesso dalla corsa tra le confederazioni a chiedere di più per non essere a loro volta scavalcate dai gruppuscoli operanti nelle fabbriche.

In ambienti ufficiosi si dice che nelle «considerazioni finali» che il governatore della Banca d'Italia leggerà mercoledì prossimo illustrando la relazione di bilancio per il 1971 emergerà un giudizio estremamente preoccupato sulla situazione economica e sulle concrete possibilità di ripresa e quello di Carli è sempre stato un punto di riferimento incontestabile dello andamento congiunturale per chi voglia guardare ai fatti senza strumentalizzazioni di parte.

R. P.

ASSEMBLEA INTERSIND

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Petrilli, Piccoli, Bosco e Medugno all'assemblea Intersind, di cui riferiamo a pag. 9

AVVENTURA A LIETO FINE PER OLTRE 300 PERSONE

Terrore a Fiumicino: in avaria un Jumbo-jet

L'aereo è dovuto rientrare subito dopo il decollo da Roma per un guasto ai carrelli - Grande perizia del comandante

Roma, 29

La perizia del comandante di un «Jumbo-jet» della TWA ha limitato a una buona dose di paura le conseguenze di un'avaria. Il grosso aereo era partito alle 15.02 dallo scalo delle linee internazionali diretto a New York, con 336 persone a bordo. Subito dopo il decollo, il comandante Harold Scherwood si è accorto che le spie di controllo segnalavano un'avaria all'impianto dei carrelli.

Il fatto è stato subito segnalato alla torre di controllo di Fiumicino ed è stata presa la decisione di invertire la rotta e tentare un atterraggio di emergenza. L'aereo ha volato per diverso tempo sul mare scaricando quasi tutto il carburante per diminuire i rischi al momento dell'atterraggio.

Nel frattempo, all'aeroporto era scattato il dispositivo di emergenza e ai margini della pista sono stati inviati numerosi mezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze giunti anche dalla capitale. Quindi, alle 16, il comandante ha iniziato la manovra per atterrare, e alle 16.20 la torre di controllo ha sospeso tutte le altre operazioni delle varie compagnie aeree che operano a Fiumicino; alle 16.30 il «Jumbo-jet» si è messo in direttura sulla pista numero uno e alle 16.31 ha toccato terra.

La manovra, che si presentava difficile, è stata portata a termine senza danni ai passeggeri. Durante la corsa sulla pista il comandante ha tenuto il pesante aereo piegato sulla destra e lo ha mantenuto inclinato sino alla fine della corsa; negli ultimi istanti le gomme sono scoppiate e sono bruciate con una grande fumata. Infine l'aereo si è arrestato.

Il ministro Scalfaro, informato dello stato di emergenza all'aeroporto di Fiumicino, ha seguito via radio tutte le operazioni. Un potente spiegamento di forze pronte alle operazioni di soccorso è stato predisposto a terra dai vigili del fuoco giunti con 40 automezzi e 20 autoambulanze al comando degli ingegneri Tiezzi, Pastorelli e Seta. I vigili del fuoco contemporaneamente hanno dovuto far fronte a un altro segnale di allarme lanciato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fratica di Mare.

Appena il «Jumbo» si è arrestato i 318 passeggeri (13 erano i membri di equipaggio) sono scesi visibilmente provati dall'emozione patita. A mezzo di quattro torpedoni hanno raggiunto l'aerostazione, mentre ambulanze e automezzi dei pompieri si apprestavano a lasciare il «Leonardo da Vinci». Una volta in aerostazione i passeggeri sono stati invitati al ristorante, dove la compagnia aerea ha fatto servire loro il pranzo. Qui sono stati avvicinati alcuni per il racconto dell'accaduto.

Una coppia di sposini in viaggio turistico, lui Giampaolo Catani, di Firenze, lei Susan Henderson, di New York, hanno detto: «E' stato subito dopo il decollo che è accaduto l'inconveniente. Il comandante infatti ci ha informati che qualcosa non funzionava al carrello e che fossimo pronti a un atterraggio di fortuna. Ci hanno pregato di toglierci le scarpe, le cravatte, le dentiere, ci hanno pregato di togliere penne stilografiche e occhiali. A quel punto ce la siamo vista brutta, anche perché il timbro della voce del capitano non sembrava niente affatto tranquilla e rassicurante.

«Dopo un quarto d'ora — hanno ripreso i coniugi — il comandante ci ha fatto risentire la sua voce. Era più sollevata. Era ovvio l'intento: quello di rasserenare il più possibile i passeggeri, alcuni dei quali piangevano, altri pregavano, altri erano muti e sgomenti. Anzi il comandante ha avuto una battuta di spirito: „Vedete cosa succede a gettare le monetine nella Fontana di Trevi per tornare a vedere Roma? Ora ci stiamo ritornando"». (Ansa - Italia)

TERRIFICANTE TAMPONAMENTO SULLA STRADA SPILIMBERGO-ZOPPOLA

Morti tre giovani pordenonesi nello schianto contro un autotreno

La loro auto si è infilata in velocità sotto il rimorchio del pesante veicolo Altre tre vittime in una macchina volata di notte in un canale del Veronese

Pordenone, 29

Ancora sangue sulle strade della Destra Tagliamento. Tre giovani sono morti poco dopo le 16.30 di oggi, in un incidente avvenuto sulla provinciale del Sile, in provincia di Pordenone, tra Spilimbergo e Zoppola: viaggiavano tutti su una «Citroen Ami 2», che è andata a tamponare con estrema violenza il rimorchio di un autotreno. Le vittime sono tre pordenonesi, Mario Bomben, di 22 anni, che era alla guida dell'auto, Oscar Otto, di 23, e Giancarlo Monaci, anche egli di 23 anni.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, la «Citroen» si dirigeva da Spilimbergo verso la statale 13 «Pontebbana»: giunta in località Domanins di Zoppola, la vettura (per cause non ancora accertate) ha tamponato il rimorchio di un autotreno targato Treviso e guidato da Rino Piccin, di 37 anni, da Vittorio Veneto. La «Citroen» si è letteralmente incastrata sotto la parte posteriore del rimorchio, in un groviglio di lamiere contorte. Uno spettacolo impressionante si è presentato agli occhi dei primi soccorritori: i tre occupanti giacevano all'interno dell'abitacolo schiacciati in gravissime condizioni per le lesioni riportate al capo, al torace e agli arti inferiori. Il Bomben e il Monaci sono morti durante il trasporto all'ospedale di Pordenone, mentre l'Otto è stato avviato dapprima a quello di Spilimbergo e successivamente al nosocomio di Udine, dove è spirato in serata.

Le pattuglie della polizia stradale sono rimaste sul luogo dell'incidente fino a tarda sera, per stabilire l'esatta dinamica del mortale tamponamento e per regolare il traffico sulla provinciale del Sile. Con la sciagura odierna salgono a cinque le vittime di incidenti stradali nella Destra Tagliamento, nelle ultime 24 ore: un bilancio davvero pesante, che dovrebbe far riflettere gli automobilisti.

G. M.

LA SCIAGURA NEL VERONESE

Verona, 29

Tre persone sono morte, la scorsa notte, in un incidente stradale accaduto nelle vicinanze di Verona: sono Adolfo Menotti Ferrante, di 45 anni, commerciante, residente a Spilimbecco di Villabartolomea (Verona), Ido Zamperlini, di 42 anni, pure di Spolimbecco, e il fratello di questo ultimo, Nazario, di 54 anni, residente a Novara.

I tre viaggiavano a bordo di una «Citroen», sulla strada consorziale delle Vallette, diretti a San Zeno in Valle. A un certo momento il Ferrante, che era alla guida, ha perduto il controllo dell'auto, andando a finire nelle acque del canale che fiancheggiò la strada.

Due giovani, Adriano Franco, di 23 anni, e Lucio Zandonà, di 17, che si stavano dirigendo a un paese vicino, si sono gettati in acqua, tentando di raddrizzare l'auto, per potere poi estrarre i tre occupanti: essi sono stati aiutati anche dagli abitanti di alcune case vicine, ma l'intervento è risultato tardivo, e inutilmente ai tre automobilisti è stata praticata la respirazione artificiale.

Si è appreso successivamente che, le tre persone morte stavano tornando a Spilimbecco dopo essere stati, sulla vettura condotta dal Ferrante, a San Pietro di Polesine, per una cena: avevano festeggiato il ritorno al paese di Nazario Zamperlini, che era rientrato da Novara dove lavorava.

L'auto con i tre a bordo aveva imboccato la comunale per Villabartolomea, raggiungendo una salita che porta all'argine del canale emissario. Al termine della salita si trova una curva a gomito: il Ferrante non se n'è accorto, e ha proseguito la corsa compiendo un salto di circa otto metri e finendo nel canale.

Altre due persone sono morte, in un incidente stradale avvenuto oggi a tre chilometri da Pozzallo, un piccolo centro balneare a trenta chilometri da Ragusa: i due, Salvatore Savarino, di 19 anni, e Antonino Baluardo, di 16, viaggiavano su una «850» che in una curva, per cause non ancora accertate, ha urtato contro il guard-rail. Nell'urto il Baluardo è morto sul colpo, mentre il Savarino è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. *(Ansa)*

Parte civile moglie e figlia di De Mauro

Palermo, 29

Elda e Junia De Mauro, moglie e figlia del giornalista misteriosamente scomparso la sera del 16 settembre del 1970 in viale delle Magnolie, si sono costituite, a mezzo dell'avv. Giuseppe Lupis, parte civile nel procedimento in corso di istruzione presso il tribunale di Palermo. La costituzione di parte civile è formalmente avvenuta stamane nell'ufficio del giudice istruttore Fratantonio che conduce l'inchiesta sul sequestro di Mauro De Mauro.

L'avv. Lupis si è detto certo di poter contribuire alla positiva conclusione dell'istruttoria con l'identificazione dei responsabili (mandanti ed esecutori) del rapimento di De Mauro. Il difensore di parte civile si è riservato di richiedere la citazione di alcuni testi. Nel procedimento per la scomparsa del giornalista si era già avuta nel marzo dello scorso anno la costituzione di parte civile da parte dell'amministrazione del giornale «L'Ora» presso il quale De Mauro svolgeva la sua attività. Elda De Mauro e la figlia Junia vivono ormai da circa un anno a Roma.

(Ansa)

PRIMI DATI SULLE ELEZIONI DEI MAGISTRATI

Giudici: prevale la linea moderata

Netto successo di «Magistratura indipendente» una delle correnti dell'Associazione nazionale

Roma, 29

Solo domani si conosceranno i risultati ufficiali delle votazioni per la designazione di 28 candidati, 14 dei quali, dopo una seconda votazione fissata per il 25 giugno, saranno eletti membri togati del Consiglio superiore della magistratura.

I dati ufficiosi pervenuti a Roma fino a questo momento danno già un quadro abbastanza preciso sull'esito della competizione elettorale. Anche se ancora non si conoscono i nomi di due dei 28 eletti, il successo di «Magistratura indipendente», una delle correnti su cui si articola la Associazione nazionale magistrati, appare netto. Questo gruppo moderato sembra avere conquistato tra i giudici di merito (corte d'appello e tribunale) nove posti e tra quelli degli alti gradi (cassazione) quattro posti.

Segue l'Unione magistrati italiani che ha piazzatto in ballottaggio otto suoi rappresentanti. Sei dovrebbero essere gli esponenti di «Impegno costituzionale», un'altra delle correnti dell'associazione, che parteciperanno al ballottaggio del 25 giugno. Infine un altro gruppo che fa parte sempre della Associazione nazionale magistrati, «Terzo potere», ha ottenuto un posto. *(Ansa)*

NUOVE TESTIMONIANZE sull'assassinio Calabresi

Milano, 29

I magistrati che stanno conducendo l'inchiesta per l'uccisione del commissario capo di pubblica sicurezza Luigi Calabresi hanno sentito stamane alcuni testimoni che potrebbero fornire indicazioni utili ai fini delle indagini. Sono persone che si trovavano in via Cherubini e nella zona adiacente la mattina in cui fu ucciso il funzionario di polizia. Per quanto riguarda le indagini per individuare l'assassino e i suoi eventuali complici l'inchiesta non ha fatto registrare nelle ultime ore alcun fatto nuovo.

Gli esperti della polizia scientifica stanno frattanto compiendo accertamenti per stabilire se un proiettile inesploso, calibro 38, trovato ieri mattina da un passante in via Cherubini, a poca distanza dall'abitazione di Calabresi, sia identico a quelli che hanno colpito il commissario. La circostanza sembra comunque alquanto probabile visto che il proiettile è stato trovato a distanza di undici giorni dal delitto. *(Ansa)*

Professione giornalistica: sulla «G.U.» le modifiche

Roma, 29

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto presidenziale del 3 maggio 1972 n. 212 «modifiche al regolamento di esecuzione della legge 3 febbraio 1963 n. 69 sull'ordinamento della professione di giornalista, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965 n. 115». *(Ansa)*

NIXON

te: la sola questione aperta è l'obliettiva possibilità di conciliare i due impegni, di rapidità e accuratezza.

Sempre riguardo all'Europa, si afferma il principio di un negoziato per la riduzione delle forze armate, con l'avvertimento, però, che non c'è ancora accordo sulle procedure per il negoziato: «Ambedue le parti — si legge nel comunicato — credono che l'obiettivo di assicurare stabilità e sicurezza in Europa sarebbe secondato da una riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti, anzitutto nell'Europa centrale. Ogni accordo su questa questione non dovrà diminuire la sicurezza dell'una o dell'altra delle due parti. Dovrà essere raggiunto un appropriato accordo, non appena possibile, fra gli stati interessati, circa le procedure per i negoziati su questo argomento, in un'apposita sede».

Un punto incompiuto del «vertice» di Mosca sembra essere il settore commerciale: il comunicato congiunto constata che i tempi sono maturi per un aumento della collaborazione economica, e sottolinea l'impegno a negoziare, simultaneamente, per sistemare i debiti di guerra sovietici e per la stipulazione di un accordo commerciale. Ma tutto rimane in sospeso, nonostante che, in definitiva, l'allacciamento di legami economici fosse, secondo molti osservatori, il motivo principale della spinta sovietica verso il vertice, a dispetto della «crisi delle mine»

G. C.

VIOLENTA ESPLOSIONE ALLE FALDE DELLA COLLINA DEI CAMALDOLI A NAPOLI

SALTA UNA FABBRICA DI FUOCHI MUORE UN OPERAIO, TRE I FERITI

Due dei ricoverati sono in fin di vita - Lavoravano per la festa del «Corpus Domini»

Napoli, 29

Un morto, due in fin di vita e un ferito leggero sono il bilancio di una violenta esplosione che ha distrutto oggi un terraneo adibito a fabbrica di fuochi d'artificio nella località «Montevecchio», alle falde della collina dei Camaldoli. La deflagrazione è stata udita a Soccavo, un vicino rione, ed è stato subito dato l'allarme. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Prima ancora che vigili del fuoco e carabinieri giungessero sul posto, in via Vupa Verdolino, contadini che lavoravano nella zona sono riusciti a estrarre dalle macerie della casupola in fiamme i corpi di quattro persone — tra cui il proprietario della fabbrica Umberto Carizzi di 31 anni — e a trasportarli negli ospedali cittadini più vicini.

Una delle quattro persone estratte dalle macerie è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale Cardarelli. E' l'operaio Vincenzo De Vito, di 65 anni, il quale aveva ustioni in tutto il corpo. Nello stesso ospedale Cardarelli, oltre a Carizzi, è ricoverato Bartolomeo Porcelli di 33 anni, mentre l'altro ustionato, ricoverato nell'ospedale Loreto Crispi, è Giorgio Raia di 26 anni. Fatta eccezione per Carizzi, gli altri due sono in gravi condizioni, e per loro i medici si sono riservati la prognosi.

L'esplosione è avvenuta in una baracca dell'ampiezza di 70 metri quadrati al centro di altre due costruzioni di dimensioni più piccole. Nella baracca, con pareti di muratura e solaio di fogli di plastica e lamiera, il proprietario Carizzi e i suoi tre operai, De Vito, Porcelli e Raia, stavano confezionando su un tavolo di marmo fuochi d'artificio per le feste rionali di Napoli in onore del «Corpus Domini». Improvvisamente, per cause non ancora accertate, è avvenuta l'esplosione che ha distrutto anche le altre due baracchette.

Due manovali che erano nella zona, Paolo Mercori, di 22 anni, e Antonio Allegretti, di 27, hanno dichiarato di aver udito un forte boato e di aver poi visto volare parti delle tre baracche in un raggio di una cinquantina di metri. *(Ansa)*

ESPLOSIVO IN GROTTA vicino a La Spezia

La Spezia, 29

Venti candelotti di tritolo, 20 detonatori, due chilogrammi di gelatina e oltre 500 pallottole sono stati trovati la scorsa notte in una grotta sulla spiaggia del «Canneto», sotto il santuario del Montenero. I carabinieri di Riomaggiore hanno anche trovato piatti, vettovaglie e dieci fiaschi di vino, il vino è di «quello locale», del più buono, e i frequentatori della grotta erano probabilmente abituati a fare qualche spuntino, fra un viaggio e l'altro».

E' probabile che nella grotta vi fosse qualcuno fino a pochi minuti prima che arrivassero i carabinieri poiché, secondo i primi accertamenti gli investigatori avrebbero trovato resti di un pranzo recente. *(Ansa)*

La pianta della vita

MOLTI anni fa (tanti, nel tempo della mia prima formazione intellettuale e spirituale) giudicavo la letteratura per i ragazzi come una sorta di sottoprodotto, accidentale nella produzione della letteratura per i grandi, e comunque minore. Avevo anche altre idee strane e certo sarebbe utile un giorno o l'altro tentare di decifrarne i significati riposti o, più semplicemente, le radici. Per esempio, ritenevo la poesia (in versi) come un genere «più debole» rispetto alla prosa, un'espressione in qualche modo femminile del talento letterario, mentre alla prosa, e specialmente alla narrativa, riservavo i caratteri maschili. Femminile consideravo anche la religione e, per connessione logica, i suoi ministri (aiutato magari in ciò dalle palandrane nere che allora usavano e che io non potevo soffrire).

Ma questo è un altro discorso. Impiegai molto tempo a ravvedermi, a decidermi a considerare la letteratura per i ragazzi come una espressione d'arte, da giudicare nel suo merito esattamente come l'altra, spesso anche più importante per i risvolti educativi e moralistici.

Naturalmente c'è letteratura per ragazzi che nasce dall'occasione: padri e madri e zii e nonni che inventano favole e poesiole per i loro piccini e a un tratto s'accorgono che potrebbero servire più vaste schiere di utenti. Ma i fratelli Grimm, Andersen, Perrault, il Collodi di Pinocchio, l'ineffabile Yambo dei miei anni giovani, e poi Salgari, Giulio Verne, Fenimore Cooper, Jack London, Conrad, lo Stephenson dell'«Isola del tesoro», il Malot di «Senza famiglia», e via via tutti gli autori che ci accompagnarono dalla nostra infanzia fino all'età adulta, depositando nel fondo della nostra coscienza l'humus sul quale è cresciuta poi la pianta dei nostri interessi nella vita, quale impulso sentirono tutti costoro, da spingerli a una letteratura per così dire specializzata, ad argomenti e materie destinati ad affascinare i giovanissimi, appena affacciatisi alla tavola del grande banchetto della parola suscitatrice d'immagini e di fantasia? Quante stupende ore rubate allo studio e al sonno, in compagnia del libro fedelissimo che dava tremori e ansie ed entusiasmi fino alle lacrime!

No, questa non era letteratura occasionale, era invece una specialissima vocazione di poeti nati con l'ingenuità dei bambini, pronti a comunicare loro i propri entusiasmi, a trascinarli in un discorso subito comune, in una sfera poetica evocatrice di mondi lontani, nuovi, avventurosi, bellissimi: la sfera della felicità perfetta, mai più raggiunta dopo quegli anni d'incanto.

Scoperta degli anni maturi. Non ho mai scritto una riga pensando ai lettori «piccoli». E tuttavia mi sono accorto che talvolta parlavo agli adulti come se fossero bambini, mi rivolgevo loro con parabole elementari che esigevano una partecipazione più dei sentimenti che dell'intelligenza, come se sentissi anch'io il bisogno d'un dialogo sul piano di antiche e non completamente consumate ingenuità da bambino.

Così sono nati i racconti di animali e altri di memoria; così ho riscoperto il mondo della mia infanzia, e con stupore ho saputo che ero letto anche da bambini. E anche questa è stata una importante scoperta, che, nonostante i fumetti e gl'incantamenti della televisione e del cinema, i bambini leggono ancora; anzi, leggono oggi cose che non leggevamo ai miei tempi: i giornali.

E' anche merito di questa bistrattata scuola d'oggi, siamo onesti. Ci sono professori che hanno adottato in classe «l'ora del racconto». C'è delle maestrine che hanno capito che la vita non è solo quella del «Cuore» di De Amicis o, all'altro opposto, di Gringo; quella vera, di tutti. E hanno anche capito che si può arrivare alla letteratura, o almeno alla lettura, attraverso il quotidiano, la cronaca, la terza pagina. Questi nostri bambini, questi nostri ragazzi sono spesso molto più informati sui fatti della vita e della cultura di quanto non siamo disposti a credere.

Or è un anno ricevetti una letterina da una quarta classe maschile di Treviso, bambini di dieci anni. Avevano ascoltato un mio racconto alla radio e volevano sapere dov'era pubblicato. Gliene mandai una copia: da allora mi scrivono periodicamente, mi mandano gli auguri di Natale su cartoncini dipinti a mano. Ora sono in quinta e siamo rimasti buoni amici. Qualche giorno fa ricevo una telefonata da una bambina. «Mi chiamo Paola, sono in quarta elementare. Vuoi venire a trovarci? Vorremmo intervistarti».

Ci sono andato, è stata una esperienza nuova e interessante. La classe, molto diversa da come le ricordavo ai miei tempi: tavolinetti individuali al posto dei banchi, raggruppati a tre a quattro, maschi e femmine insieme, a formare una specie di semicerchio intorno a un nucleo centrale. Niente cattedra, niente predella, la maestra nel mezzo, col microfono in mano, a dirigere le operazioni «alla pari». Solo io seduto, gli altri, gli scolari, pronti allo scatto, a bombardarmi di domande, chi leggendole da appunti scarabocchiati sul quaderno e chi spiccicando le parole a memoria. Alla fine d'un'ora erano ancora là, molti non erano riusciti a farsi strada e reclamavano attenzione per sé. Uno mi porse un fascicoletto dattiloscritto: «Il giardino: impressioni». Avevano letto il mio racconto nel giornale, e ne avevano raccolto alcune impressioni, firmate col nome: Sergio, Rossana, Cinzia, Maurizio. Lo zampino della maestra s'intravedeva nella distribuzione generale della materia: «immagini suscitate dalla lettura», «il colore dominante», «sentimenti espressi nel racconto», «sentimenti impliciti».

Più tardi ho sfogliato il fascicoletto. «Ho scelto alcune parole per ricordare le immagini di questo racconto — scrive Marina. — Le più belle sono: giardiniere, l'intrico, appartate, appuntamenti». «Ho la visione della via dei misteri — scrive Piero. — La immagino tutta scura e penso che l'abbia chiamata così forse perché i ragazzi avranno messo una cosa su una panca e poi era sparita». «Mi dà un'immagine solitaria: specialmente le parole: assolati, bui, spiazzi» (Antonietta). Il colore dominante, per Roberto, è il blu chiaro; «marrone chiaro ma secco» per Gianfranco, «allegro» per Edoardo, verde per Cinzia, «scuro» per Piero. Il sentimento espresso è «la pace, perché il giardino era ombroso; l'avventura, perché sembrava una foresta impenetrabile; la nostalgia, perché lo scrittore sente il rimpianto di quello che provava quando era ragazzo» (Sergio). Il sentimento implicito è «la tristezza» (Cinzia, Antonietta, Gianfranco), «un ricordo felice di un ragazzetto che con rimorso pensa agli anni passati» (Maurizio), «la nostalgia» (Marina). L'autore è «sentimentale» (Piero, Marcello), «avventuroso» (Edoardo), «avventuroso e allegro» (Cinzia).

Ho riletto il mio racconto: ora lo vedo in una luce diversa. No, i bambini non sono meno importanti degli adulti. Chi scrive, oggi, deve ricordare che esistono, che leggono, che giudicano. E sono giudizi forse definitivi, di coloro che domani ci giudicheranno da critici, da lettori, ai quali è affidata la nostra — piccola o grande — eredità di pensiero.

Manlio Cecovini

E' scomparso Mario Lepore

Milano, 29

Il pittore e critico d'arte Mario Lepore è morto ieri, a 64 anni, nella sua abitazione di Milano. Napoletano di nascita, Mario Lepore si trasferì nel 1931 a Milano, dove divenne redattore della «Gazzetta dello Sport». Successivamente, nel 1946, divenne critico d'arte del «Corriere lombardo»; quindi di «Milano sera». Nel 1954 passò al «Corriere d'informazione», sempre come critico d'arte, rimanendovi fino al compimento del sessantesimo anno di età.

Morta la scrittrice Violette Leduc

Parigi, 29

La scrittrice Violette Leduc, di 65 anni, è deceduta ieri sera nella sua abitazione di Faucon, nella Vaucluse, a causa di una lunga malattia. Si era rivelata al grande pubblico con «La batarde», romanzo citato in occasione dell'attribuzione del «Prix Goncourt» del 1965, nel quale aveva trasposto il suo profondo pessimismo sulla vita.

(Ansa)

IL «CAMPIELLO» NUMERO DIECI HA PARTORITO I SUOI CAMPIONI

UN PO' DI SOFFIO AL CUORE QUINDI I PRIMI MILIONARI

Arbasino, Arpino, Laurenzi, Ottieri e Tobino entrano nella rosa finale dalla quale a settembre uscirà, scelto da trecento lettori, il supervincitore

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 29

Premio Campiello spettacolo numero dieci, seconda rappresentazione diurna. La scena è come di consueto l'Isola di San Giorgio Maggiore, gli attori dell'oratorio per sole voci sono i cosiddetti dodici apostoli della giuria, già mille volte menzionati. Si tratta, è noto, di una specie di girone di ritorno. Quarantuno erano gli autori e le opere prescelti per quello di andata, a Vicenza, dove ne sono rimasti i venti d'obbligo. Rimbalzati qui, dopo la passerella di critiche tipo reader's digest o risvolti di copertina, ché pur all'una bisogna andare a pranzo, quindici dovevano alla fine venire brutalmente eliminati. Questa volta non è stato però così semplice. Alle due ore di passerella è seguita un'ora di snervanti votazioni. Ben sedici in tutto, durante le quali, dopo la prima ghigliottinata di dieci, si sono eliminati col fiatone gli altri cinque resistenti. Quasi una faticaccia e tanto nervosismo, anche se per lo splendido e dolce soggiorno veneziano i giudici possono un po' sacrificarsi. Ma ecco gli eletti dopo la dura lotta, ai quali intanto va di diritto il fregio di «Premio Campiello '72», una targa d'oro e un assegno di un milione e mezzo che non guasta mai. Essi sono: Alberto Arbasino con «La bella di Lodi» (Einaudi), Giovanni Arpino con «Randagio è l'eroe» (Rizzoli), Carlo Laurenzi con «Quell'antico amore» (Rusconi), Ottiero Ottieri con «Il campo di concentrazione» (Bompiani), Mario Tobino con «Per le antiche scale» (Vallecchi).

Giovanni Arpino

Mario Tobino

Punto e a capo. Se non è stato un pre-Campiello da soffio al cuore poco ci è mancato. Quasi sonnolenza all'inizio, con elogi distribuiti un po' stancamente, sulla falsariga di quelli elargiti a Vicenza. I padrini ovviamente sono i soliti e i moduli anche. Nella monotonia del prevedibile fa spicco Barberi Squarotti, lucido, preciso, senza pose. E guarda là il caso, propone e difende scrittori giovani o nuovi: il Bassarelli della «Trovatura», il Camon della «Vita eterna», il Chinol della «Vita perduta». Verranno tutti e tre eliminati in momenti diversi, pur con i suffragi — oh, puramente accademici — di qualche senatore. Ma il gioco e le schermaglie vanno bene al di là di una convinzione (o di una perplessità) su certi valori. Bastano ad esempio dieci giorni e i pochi chilometri che dividono Vicenza da Venezia — chissà cosa mai è accaduto in questo tempo per teleselezione — ed ecco sparire al primo scrutinio «La città di Miriam» di Fulvio Tomizza, difeso stavolta dal solo Leone Piccioni, pur senza troppa fantasia. Ed era dato tra i cinque cavalli vincenti. Emergono invece a sorpresa, dalle schiume delle onde, Ottieri con «Il campo di concentrazione» e Tobino con «Per le antiche scale», sorvolatissimi nella città del Palladio. Oh, potenza nuova della teleselezione! In quanto a Leonardo Sciascia, già semisicuro per il Supercampiello di settembre, dopo il giudizio dei trecento lettori cosiddetti qualunque, ecco una sua garbata lettera a uno della giuria (Vigorelli) in cui su per giù ringrazia dell'attenzione ma avverte anche del desiderio — non per polemica — di non concorrere quest'anno e con «Il contesto» a nessun premio letterario. Oibò, per i giurati si presenta il primo caso di coscienza; s'r guardano negli occhi e quindi tacendo e non votando Sciascia rispettano la volontà di autoesclusione. Avanti un altro. Che in fondo è il lapislazzulato Arbasino con un romanzo, «La bella di Lodi», scaturito dalla sceneggiatura del film omonimo girato una decina o meno di anni fa. Non vuol dire. E' il giusto contrappasso per aver snobbato Arbasino allorché, circa nello stesso periodo, scrisse «Fratelli di Italia», assai ingiustamente poco parlato e poco letto. Comunque Arbasino entra nella cinquina, dopo reiterati tentativi di eliminarlo alla penultima votazione, tanto per salvare la faccia e l'amicizia. Bene sta ai cospiratori!

Piange il piatto, invece, per altri decapitati. Rigoni Stern in prima battuta per «Quota Albania»; Bilenchi dopo un exaequo per «Il bottone di Stalingrado», il libro forse più serio di tutta l'ondata; Franco Cordero con «Opus» dopo che tutti ne acrobatizzavano i pregi; il friulano Sgorlon con «La luna color ametista», inutilmente elogiato da Prisco e Falqui. Sfortunate infine anche le due donne: Livia De Stefani con «La signora di Cariddi», e Gina Lagorio con «Approssimato per difetto». Si vede proprio che il Campiello non guarda in faccia nessuno, né gli esordienti, né le giovani possibili promesse, né il gentil sesso. Va diritto e inesorabile per la sua strada, a sorrisi «cheese», come va, gran manate sulle spalle a tutti, con la valletta tipo Sabina in miniabito turchese su e giù a raccogliere i voti, con i silenzi di tomba di Barbiellini Amidei e di Pietro Chiara (Saviane pungel), con Cibotto presidente che non sfiora nelle battute nemmeno il Bongiorno di «Rischiatutto». E in fondo, almeno per i giornalisti e i critici che seguono da vicino le sue vicende, il Campiello, premio letterario articolato come un torneo di calcio o un giro a tappe del Veneto, assomiglia un po' a un «Rischiatutto» o a un gioco del lotto o un totocalcio. Il brivido, per quelli che sono ancora incantati, sta nell'indovinare (o nel sapere per vie traverse) la cinquina finale e poi il supervincitore di settembre. Ad esempio a Vicenza si diceva Arpino, oggi a Venezia si diceva Laurenzi. Ma allora i trecento sulle spiagge che devono ancora leggere e votare? Bah...

Altro di me non vi saprei narrare, se non che, com'era giusto, ho sballato quasi in pieno il primo pronostico, perché una cosa è il senso del libro e un'altra il senso dell'industria del libro. Da più di vent'anni, del resto, il cinema m'insegna le stesse cose. E poi che, secondo promessa e rischio, sono pronto a pagare «bigoli» all'anatra e Valpolicella per tutti. Anche per gli «apostoli» della giuria. Cin-cin a settembre.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Gian Antonio Cibotto con Ennio Flaiano durante un momento del «Campiello '72»

NIENTE BANDIERE E FANFARE QUEST'ANNO LUNGO LA QUINTA AVENUE

GLI IMBECILLI FANNO PAURA ANCHE AL SOLDATO AMERICANO

Tutta l'America armata è schierata dietro la potente National Rifle Association Comperare una rivoltella a canna corta è facile come acquistare un gelato d'estate

New York, maggio

Quest'anno per la prima volta in venticinque anni non si è svolta a New York la parata delle forze armate. C'è stato chi ha detto: «T'anto meglio, almeno una domenica senza intralci nel traffico, una domenica di quiete per chi abita sull'avenue». D'accordo che di parate ce ne sono troppe e una più o meno vale l'altra, sì che vistane una si può dire d'avere visto tutte le altre. D'accordo, ma a prescindere dal fatto che ogni gruppo etnico, professionale o protestatario vuole la propria parata e bisogna pure accontentare tutti — italiani, irlandesi, polacchi, greci, portoricani, negri, ebrei, mormoni, indiani, arabi, infermiere, soldati, reduci di guerra, donne liberate, omosessuali, donne della rivoluzione, ecc. — l'avere cancellato la parata delle forze armate, come una qualsiasi altra d'altronde, non è stato un buon segno.

Meglio due parate ogni domenica piuttosto che cancellarne una per la ragione che ha indotto gli organizzatori della parata delle forze armate a rimandare alla prossima primavera il loro atteso evento annuale. Perché la ragione si chiama in questo caso paura. Paura che «qualche imbecille si metta a sparacchiare e uccida quattro o cinque bambini che stanno a guardare». Così ha detto il col. Clinton M. Hanks, annunciando che quest'anno i soldati non sfileranno con le loro bandiere e fanfare lungo la Quinta Avenue.

L'evento è stato cancellato a causa dunque della generale atmosfera nell'area metropolitana e in altre della nazione. Un'atmosfera poco simpatica, di paura precisamente, giustificabile più che mai dopo l'attentato di cui è rimasto vittima nel vicino Stato del Maryland il governatore dell'Alabama George Wallace. Egli aveva appena finito un discorso elettorale e s'era tolta la giacca per essere più libero nei movimenti volendo stringere quante più mani possibile, quando si sentì chiamare: «Ehi, George, vieni qua». Fece un passo in direzione dell'individuo stendendo la mano e quegli sparò, ferendo gravemente il governatore, nonché altre tre persone vicine. Un «imbecille» come il ventunenne attentatore di Wallace si può purtroppo, di questi giorni, trovare ovunque. Ecco perché si è creduto bene non fare la parata. Disarmarli? Bisognerebbe disarmare tutti, salvo i soldati e la polizia.

Il senatore Edward Kennedy, altri parlamentari, tanti gruppi civici, religiosi, tante mamme e comuni cittadini vorrebbero un siffatto disarmo interno. Le loro pressioni, iniziate con l'uccisione del Presidente John Kennedy a Dallas nel 1963, proseguite con maggiore accanimento dopo la uccisione del sen. Robert Kennedy e del leader negro Martin Luther King nel 1968, hanno conseguito finora un lieve successo: una legislazione che ha proibito l'importazione di armi a canna corta dall'estero, il che è stato come un invito alle industrie delle armi negli Stati Uniti a importare i vari pezzi delle rivoltelle e metterli assieme nelle loro fabbriche. La rivoltella usata dall'attentatore di Wallace rientra in questa categoria, come lo sono la maggioranza delle pistole a canna corta e pertanto facilmente celabili di cui si servono i criminali comuni.

Acquistarle è facile come comprare un gelato d'estate. Basta — ma non tutti i negozianti sono così scrupolosi di chiederle — dare le proprie generalità e dichiarare di non avere mai avuto guai con la legge. Il prezzo non costituisce alcun ostacolo. Una calibro 38, come quella usata dall'«imbecille» del Maryland, costa in un qualsiasi negozio di armi 20 dollari. La ditta Casanova di Milwaukee, nel Wisconsin, ne mette sul mercato forse una decina di migliaia all'anno. Essa ha ammesso che una parte di esse viene venduta anche a civili.

Con queste armi, il cui tipo più popolare è detto «Saturday night specials» (speciali per la notte del sabato), vengono uccisi ogni anno 20 mila americani e sono perpetrate oltre 120 mila rapine. Nella sola New York nel 1970, più di 500 persone sono state uccise così. A Tokio, tanto per fare un raffronto con un'altra grande metropoli, soltanto tre persone furono assassinate nello stesso anno con lo stesso genere di armi.

Gli Stati Uniti sono sempre stati una nazione di gente armata, dalla pistola e il fucile «facili». Durante questo secolo 800 mila americani sono stati uccisi con armi da fuoco, più di quanti non ne siano morti in tutte le guerre combattute da questo paese, inclusa la guerra di Secessione. La America armata e che vuole continuare ad esserlo è schierata dietro la Nationale Rifle Association, una potente organizzazione che è stata finora capace di spuntare le armi di tutti coloro che vorrebbero un maggiore controllo sulle armi, un'organizzazione che ha influenti amici sia al Senato sia alla Camera e in ognuno dei due grandi partiti, il democratico e il repubblicano. Il suo presidente, Maxwell C. Rich, ha detto che altri controlli sulle armi non servirebbero a prevenire azioni come quella del solitario — almeno così si crede — «imbecille» che ha mandato in ospedale, e forse paralizzato per il resto della sua vita, il governatore dell'Alabama.

Rich e gli altri, che difendono il diritto di detenere armi come un segno di libertà e virilità, sostengono che nè la gente, non le armi, che uccide la gente». Edward Kennedy e tutti gli altri che ritengono la virilità e il senso della libertà poggiare su altri fattori, replicano che affermare quanto sopra sarebbe come sostenere che per il fatto che «sono i guidatori, non le automobili, a uccidere la gente», non si debba avere un certo controllo su chi guida l'automobile, obbligandolo cioè a ottenere una patente e a registrare la propria macchina.

Gli americani sono un popolo armato. L'anno scorso appartenevano a privati cittadini 24 milioni di armi da fuoco e ne è stata venduta una ogni tredici secondi. Il «solitario imbecille» che ha sparato contro Wallace aveva il culto delle armi da fuoco. Una volta fu arrestato per essere stato trovato in possesso di una rivoltella illegalmente. Questo primo guaio con la legge non lo ha fermato. Sembra non avesse più un soldo, non mangiasse da giorni, gli fosse rimasta soltanto l'automobile e la rivoltella. Le due cose apparentemente indispensabili per una gran fetta della popolazione americana: l'auto e la rivoltella.

Dal Wisconsin al Maryland, dietro a Wallace che si spostava in aereo. Era per il governatore dell'Alabama o era contro di lui? Il fatto che gli abbia esploso contro diversi colpi di rivoltella non sta necessariamente a significare che non lo volesse come possibile presidente. Un «loner», un solitario «imbecille».

Gli assassinii di uomini politici in America sono stati quasi sempre perpetrati da «loners» più o meno imbecilli, nella maggioranza dei casi. E' la sesta volta, in un decennio, che una personalità politica viene finita con la violenza in America. La storia dei «loner» che emergono sparando dalla oscurità è cominciata nel novembre 1963 con l'assassinio di John Kennedy. Nel 1956 è stata la volta di Malcolm X, il leader dei musulmani negri di Harlem, New York; nel '67 quella del capo del partito nazista americano George Lincoln Rockwell; nell'aprile del 1968, Martin Luther King, e il 5 giugno dello stesso anno, Robert Kennedy.

Guardando a ritroso nella storia degli Stati Uniti si trovano tre presidenti, oltre Kennedy, uccisi da «loners»: William McKinley, James Garfield e Abramo Lincoln. E si trovano altri quattro presidenti vittime di attentati: Teodoro Roosevelt, Franklin Roosevelt, Harry Truman e Andrew Jackson, sebbene soltanto due di essi siano stati feriti. Dei 1350 governatori succedutisi dal 1790 uno — William Goebel, del Kentucky — è stato ucciso da un assassino nel 1900, ma altri sei, incluso Wallace, sono stati oggetto di attentati politici.

Mario Albertarelli

DISCOPANORAMA

Musica pop «in progress»

Tre interessanti LP, pubblicati o distribuiti dalla Ricordi, che testimoniano della costante evoluzione della pop music verso forme espressive più mature e impegnate:

Strawbs: «Grave new world» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 68078 - ***

Gli Strawbs hanno una storia relativamente breve: tre LP fino all'anno scorso, con non eccezionali risultati di vendita. Uno degli album, «Just a collection of antiques and curios», un grosso successo di critica, ma tutto lì. Quest'anno, evidentemente, qualcosa è cambiato: è uscito un nuovo 33 («Grave new world», appunto) che in soli due giorni ha venduto in Inghilterra più di tutti gli altri tre messi insieme, cioè quasi 30 mila copie. Cos'è successo? Una maturazione dei quattro ragazzi, senza dubbio, ma anche una definizione stilistica e di sonorità che prima il complesso non aveva. (Ne hanno avuto una conferma anche i fans italiani — e triestini — dinanzi ai quali gli Strawbs si sono esibiti durante la loro recente tournée). «Grave new world» è un disco interessante fin dalla... confezione: la grafica dell'album (e dell'annesso libretto-guida), imperniata su riproduzioni di opere preraffaellite e liberty, preannuncia infatti la ricchezza di riferimenti dotti e la complessità éngagée del disco. Il quale, al nocciolo, si riduce a una lunga parabola musicale sul tema «L'uomo», in cui il protagonista è un viandante che si affaccia sul mondo d'oggi, cercando (invano) di ritrovarvi la possibilità di una civile convivenza, in armonica simbiosi con la natura. Siamo pur sempre, dunque, al tema umanistico-ecologico, oggi tanto di moda: con la differenza che gli Strawbs sono riusciti a organizzare il loro discorso (e la loro implicita protesta) in una forma molto coerente, attraverso dodici pezzi che si snodano praticamente senza interruzioni e che appaiono legati anche sotto il profilo armonico e timbrico. E' soprattutto la prima facciata che fornisce all'ascoltatore questa impressione di omogeneità, anche per la felice fusione dei vari filoni musicali che vi confluiscono: gli Strawbs si richiamano qui a un classicismo non immune da suggestive influenze pastorali-impressionistiche (uso di strumenti quali flauti, corni, pifferi), sposandolo gustosamente a spunti popolareggianti, sia del folk inglese (echi di ballads, soprattutto scozzesi), sia della tradizione europea in genere, e mediterranea in particolare. Ne risulta una musica-cocktail, che tuttavia non dà mai la sensazione dell'innesto forzato e ibrido, e che tocca in «Queen of dreams» i suoi vertici. Impressione favorevolissima, destinata però a intiepidirsi all'ascolto della facciata B, dove il discorso è più slegato, si rintracciano influenze orientali troppo scoperte e scontate (vedi «Is it today, Lord?») e si tocca il kitsch in una composizione come «Ah me, ah my», di sapore quasi disneyano...

John Ford, degli Strawbs

Renaissance: «Renaissance» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19114 - ****

Ancora un complesso inglese (il Verbo pop arriva soltanto da oltre Manica, ché la America pare ormai essersi inaridita...), impegnato in una intelligente escalation verso forme espressive tipiche della musica «colta» contemporanea. Qui la radice rock, che è propria di tutta la pop music d'oggi, è ridotta appena a un'ombra, mentre si assiste a una rivalutazione dei melismi sinfonici, attraverso l'innesto di intere sezioni strumentali «classiche» e (importantissimo) della chitarra acustica e del pianoforte. Non si tratta di una novità assoluta, tutt'altro: certo però che, nel caso dei Renaissance, l'incrocio tra pop e musica «seria» si configura come deciso, programmatico recupero di certi valori estetici smarritisi oggigiorno nel frettoloso consumismo del 45 giri. (La stessa parola Renaissance, cioè Rinascimento nel pieno senso culturale, è indicativa: e l'attenzione dei cinque ragazzi del gruppo alla grande tradizione sinfonica e cameristica è simboleggiata dalla foto interna dell'album, che li ritrae in ammirazione dinanzi a una bacheca contenente rari strumenti d'epoca...). Quanto al prodotto in sé, è raffinatissimo e prezioso sino all'estetismo: i Renaissance sono degli squisiti artefici di atmosfere, in cui immergono lo ascoltatore, lasciandogli la chance di scovare le varie le-

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Banco del mutuo soccorso: «Banco del mutuo soccorso» - 33 giri Ricordi SMRL 6094 - **

Ed ecco infine un ambizioso esempio di new music italiana, sfornato da un complesso fresco di nascita (ma perché questi nomi sempre più bislacchi?...). Album ambizioso fin dagli intenti, e bastino le dichiarazioni programmatiche del leader del gruppo: «...Il dialogo iniziale esprime il desiderio dell'uomo di ogni tempo di cercare la verità per poi toccare il giusto ("In volo"). Questo desiderio d'altra parte è tutt'altro che facile da realizzare: ci si può trovare davanti a realtà sconcertanti ("R.I.P." è una delle tante), a constatazioni dolorose che possono portare a non riconoscersi negli altri uomini (come in "Metamorfosi") o addirittura all'alienazione ("Il giardino dei sogni"). Questo ultimo brano... è il luogo in cui ogni uomo potrebbe ritrovarsi un giorno qualsiasi, quando le delusioni, l'angoscia e la disperazione hanno logorato ogni sua resistenza spirituale. Arriva così a una lucida follia popolata da esseri e cose orribili e irreali, animata da assurde speranze...». Che tutto ciò che il Banco si era proposto di dire sia effettivamente rintracciabile nei solchi del 33, è piuttosto opinabile: troppo spesso il «messaggio» si mimetizza dietro le asperità di un testo allusivo e oscuramente simbolico. Altro discorso per quanto riguarda il prodotto meramente musicale: è fuori dubbio che i sei ragazzi del gruppo (Vittorio e Gianni Nocenzi, Marcello Todaro, Renato D'Angelo, Pierluigi Calderoni, Francesco Di Giacomo) siano degli strumentisti ineccepibili, con un certo bagaglio accademico sulle spalle, tanto da risultare probabilmente uno dei pochissimi, autentici «supergroups» italiani. Preziosi, spesso ricercati, sempre non banali gli impasti che il Banco sa creare, così come gli assoli ricamati dai singoli: vedi pezzi come «R.I.P.» e «Metamorfosi», tutti sulla prima facciata. Comunque, c'è, logicamente, qualche appunto da fare: primo, non ci pare che, sostanzialmente, il Banco sia riuscito a dar vita a un'opera rivoluzionaria (come voleva), aprendo una via italiana alla pop music di punta: evidente rimane pur sempre il retaggio del pop sperimentale e avanguardista anglosassone; secondo, l'album risulta, alla lunga, un po' scontato e prevedibile; terzo, un consiglio: evitare, per favore, i facili e inutili effetti «dal vivo», come lo scalpiccio e gli accordi di prova in sala di registrazione...

Cur.

David Cousins, degli Strawbs

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DISCORSO CHE SI RIPETE ALL'ESPLOSIONE DEL CALDO

Bagni: tutto da decidere in un rimbalzo di competenze

Non bastava l'accavallarsi degli interventi altri ancora se ne sono aggiunti a complicarli

Come ogni anno, deve prima scoppiare l'estate perché si cominci a parlare dei bagni, se si potranno fare o meno. Siamo ormai a giugno, i turisti stanno scendendo al Sud, c'è la frenesia della corsa al mare dopo i lunghi mesi dell'inverno che da noi si inghiotte anche la primavera, ma tuffarsi in acqua è un po' da fuorilegge.

A cominciare dal Ministero della Sanità, per finire con l'ufficiale sanitario del Comune, è tutto un rimbalzo di competenze e di responsabilità: abbiamo tentato di sapere qualcosa e, dopo aver battuto tutte le strade, siamo rimasti con un pugno di mosche in mano; dei bagni pare che nessuno ne sappia niente, perché... la «competenza» è di un altro.

Proviamo a vedere come funziona questa famosa «licenza di balneazione» di cui i gestori di uno stabilimento devono essere in possesso per non incorrere nei rigori legali. Per aprire un bagno è necessario essere in possesso di un'autorizzazione rilasciata dall'autorità di Pubblica Sicurezza, dopo che la stessa abbia sentito il parere dell'ufficiale sanitario comunale; a questo punto la Capitaneria di Porto, ricevuta l'autorizzazione, rilascia il suo benestare. I compiti dunque sono così divisi: la P. S. dà la licenza di servizio, il Comune stabilisce l'effettiva possibilità sanitaria, la Capitaneria infine rilascia la licenza per l'occupazione del demanio e degli specchi acquei.

Solo l'altr'anno il Ministero della Marina diede queste disposizioni, fondendo nell'unica autorizzazione della P. S. l'accavallarsi di competenze creatosi in precedenza, quando occorrevano due distinte licenze per aprire uno stabilimento balneare. E sempre l'altr'anno il Ministero della Sanità stabilì, in piena stagione estiva, l'indice del bacterium coli che doveva essere presente al minimo per consentire la balneazione.

Quest'anno si è aggiunta alla confusione galoppante in campo «bagni» una nuova circolare della Marina. Con questa circolare il Ministero ha deciso «di potenziare la lotta contro l'inquinamento da scarichi di fogna, sensibilizzando i Comuni direttamente interessati». Secondo questa circolare le Capitanerie di porto devono «rilasciare con cautela le concessioni balneari» (che sono però di «competenza della P. S.») e «far pervenire dai Comuni l'elenco degli scarichi fognali», «collaborare con i Comuni per rinvenire gli scarichi abusivi effettuati da privati». E così, improvvisamente, abbiamo visto in opera i lavori per le fognature di Barcola, come se lo inquinamento del mare fosse dovuto solo alle fognature e non dagli scarichi industriali, dai detersivi non biodegradabili, dalla nafta e dal petrolio delle navi. Ma comunque qualcosa si muove. E si arriva magari all'assurdo di soluzioni che si rifanno al fatidico uovo di Colombo, improvvisando rimedi — vedi anche il cloro che potrà salvare il bagno Lanterna — che finora erano impensabili. Non si poteva arrivarci prima? E per tornare alla carica, perché non si tiene conto della battaglia che i repubblicani stanno portando avanti da un anno in sede consiliare per mettere al bando i detersivi non biodegradabili (cioè quelli che non vengono assorbiti dal mare), come è stato già fatto a Firenze ed in altre città italiane?

L'orario pomeridiano delle rivendite latte

In relazione all'orario dei negozi pubblicato ieri, l'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, ritiene necessario precisare che l'orario pomeridiano delle rivendite latte è il seguente: apertura ore 17.30, chiusura ore 19.30 e non dalle ore 17 alle ore 19.30, come apparso nel primo comunicato.

Problemi ecologici di Grado e Marano

Il comitato civico per la salvaguardia della laguna di Grado e Marano ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema: «Probelmi ecologici della laguna di Grado e Marano» che avrà luogo domani 31 maggio alle ore 17.30, presso la biblioteca civica «F. Marin» di Grado.

Sugli aspetti idrologici e geologici del tema, parlerà il prof. Antonio Brambati dell'istituto di geologia dell'Università di Trieste. Sugli aspetti biologici e zoologici parlerà il prof. Elvezio Ghirardelli dell'istituto di zoologia dell'Università di Trieste.

INTERESSANTE ESPERIMENTO ALLA «RISMONDO»

Risposte dei genitori a quesiti sulla scuola

Medicina preventiva, assistenza sociale gite scolastiche e attività complementari

Il direttivo del Consiglio dei genitori della scuola media «Rismondo» ha reso noti i dati che sono emersi dall'inchiesta fra le famiglie degli alunni sui principali problemi della scuola. Al questionario hanno risposto 400 genitori sui 485, quindi l'82 per cento, la qual cosa permette una visione quasi generale dell'opinione sui vari tempi proposti. Le domande si riferivano a quattro punti fondamentali della vita scolastica: medicina preventiva, assistente sociale, gite scolastiche e doposcuola. Per quanto riguarda il primo punto la grande maggioranza dei genitori ha sottolineato l'importanza della medicina preventiva da realizzarsi nelle scuole e che si vuole sviluppata ben oltre il paio di visite frettolose e che arrivi ad una serie di cure dentarie ed oculistiche. Anche il tema dell'assistenza sociale inteso come collegamento stabile fra le famiglie e la scuola ha riscosso parere nettamente positivo.

Sul tema delle gite scolastiche è emersa in primo piano l'esigenza che vengano attuate a classi al completo come forma integrante di istruzione e senza discriminazioni di sorta fra gli alunni.

Sul doposcuola l'esame delle risposte è più complesso data la varietà delle esigenze che arrivano, in alcuni casi, alla richiesta della scuola a tempo pieno. Comunque la maggioranza è orientata ad esigere un doposcuola in cui i ragazzi possano trovare un completamento alle lezioni del mattino: una spiegazione ulteriore di quello che non è stato capito ed un aiuto nelle materie principali e nella esecuzione dei compiti. Doposcuola facoltativo, ma aperto a tutti.

Sul tema delle attività extra scolastiche è stata sottolineata all'unanimità la grande importanza dello sport, anche come prevenzione dalla scoliosi che registra fra gli alunni, secondo le statistiche, percentuali elevatissime.

(«Giornalfoto»)

Il ritrovamento della borsa nel cunicolo e le sedici bombe

FATTA LA SCOPERTA NEI PRESSI DELL'OBELISCO

Sedici bombe a mano nascoste in un cunicolo

Erano racchiuse in una borsa e ben conservate Partita la ricerca da una telefonata anonima

Sedici bombe a mano in perfetta efficienza sono state trovate ieri mattina, nascoste in una borsa di plastica, occultata in un cunicolo sotto la strada statale «58» tra Conconello e la curva dell'Obelisco.

Una telefonata anonima fatta al commissariato di PS di Opicina, ha messo in allarme gli agenti: «Una borsa piena di bombe», ha detto una voce giovane «è nascosta tra la strada per Opicina e la tranvia». Chi ha ricevuto la telefonata ha cercato di sapere qualcosa di più ma la comunicazione è stata interrotta subito.

Il dirigente del commissariato ha incaricato dell'indagine il maresciallo Paronuzzi, il quale è subito uscito assieme all'appuntato Pagana, iniziando una minuziosa esplorazione dei cespugli e degli anfratti trovando infine, in un cunicolo per lo scolo dell'acqua piovana che corre sotto la statale «58», una borsa di plastica color verdeoliva con due manichi; la borsa era chiusa con un lucchetto.

Con la massima cautela il maresciallo ha sollevato la borsa e l'ha portata all'aperto, dove ha fatto saltare il lucchetto, riuscendo poi ad aprire la serratura lampo. Nell'interno, bene avvolte in carta da giornale, come fossero uova, c'erano ben sedici bombe a mano fabbricate nel 1964, come si legge su una targhetta metallica. Le bombe sono state trovate in ottimo stato di conservazione.

Il giornale in cui erano avvolte porta la data dell'8 dicembre dello scorso anno. Sul prato, a poca distanza del cunicolo è stato trovato un altro giornale datato 12 dicembre 1971.

Portate le bombe al commissariato di Villa Opicina, sono ora in corso le indagini per scoprire chi possa averle nascoste.

SPARISCE UN'ALTRA SALA DI TRADIZIONE POPOLARE

Anche il cinema «Alabarda» fa posto a un supermarket

Nel '28 l'allora «Regina» venne inaugurato da Cecchelin Con il varietà anche prosa e operette - Il record di «Primavera»

Fra un paio di giorni chiuderà per sempre i battenti un altro vecchio cinema cittadino, l'«Alabarda», il cui nome è indissolubilmente legato alla storia della decima musa a Trieste ed anche a quella dello spettacolo dato che l'esercizio — inaugurato nel lontano 1928 come «Cinema Teatro Regina» era dotato un tempo di un palcoscenico sul quale si alternarono l'avanspettacolo, la prosa ed anche l'operetta. Il cinema — così caro al popoloso rione di Barriera — venne inaugurato con il film «Nanni, la cugina di Albania» e chiuderà dopodomani, con la pellicola «Indagini di un giornalista sulla mafia del sesso»: già questi due titoli racchiudono tutt'un arco della storia del cinema, dalla romantica storia di vago sapore operettistico alla smaliziata brutalità di oggigiorno. Storia del cinema e storia del costume. Un fatto di costume anche il motivo che conduce all'inesorabile soppressione di questa sala: verrà trasformata in un supermercato alimentare. Lo stesso destino del dirimpettaio cine «Massimo», che dovette cedere il posto a un grande magazzino.

La casa di largo Barriera Vecchia 13, da tempo acquistata dalle Cooperative Operaie, verrà completamente trasformata al pianterreno, sì da ospitare il «supermarket»: un sistema di vendita che nella stessa zona — dopo la trasformazione del cinema «Garibaldi» in grande esposizione di elettrodomestici — sarà prossimamente completato da un nuovo grande magazzino, «Al Lavoratore», nell'edificio che ospitava il Bar «Aquila» e che all'interno è oggetto di un radicale rinnovo.

Il Cinema Teatro «Regina» ospitò sul proprio palcoscenico la sera stessa dell'inaugurazione, il comico Angelo Cecchelin che, da solo, animò un numero di «varietà». Poi, fra il 1930 e il 1931, Cecchelin — che già era felicemente avviato a una brillante carriera — vi agì con una propria compagnia, alla quale succedette nel 1934 l'altro celebre comico concittadino, Roberto De Rosè. In quegli stessi anni, vivi successi popolari ottenne anche la compagnia romanesca di «Pipetto». Poi fu la volta delle operette; e infine la prosa, con la compagnia Sonni-Girola, che ottenne larghi consensi con un repertorio nello stesso tempo popolare e artisticamente impegnato: si ricordano ad esempio le innumerevoli repliche de «La Nemica», di Niccodemi. Da ultimo vi agì una compagnia, «La Triestina», formata in gran parte dagli attori che prima fecero corona a Cecchelin, dopo che questi aveva preso ormai il volo verso i cinema «alti», primo dei quali «La Fenice», per approdare infine al «Filodrammatico» (un altro storico cinema-teatro di cui proprio negli ultimi tempi era stata paventata la scomparsa, e che invece è stato «salvato» dall'intraprendenza di un giovane gestore e dalla sensibilità della proprietaria dello immobile, che ha infine declinato una vantaggiosa offerta: quella di trasformare la sala in un deposito-magazzino).

Chi ricorda con affettuosa malinconia «vita e miracoli» del cinema «Alabarda» è il signor Giorgio Bacicchi, che ha gestito ininterrottamente la sala dal 1935 e che ora, ottuagenario, abbandona con rimpianto un'attività esercitata come una «passione»; e anche l'operatore, Marino Pittaro, che alla «manovella» era già nel 1928, il giorno dell'inaugurazione, è prodigo di ricordi, con gli occhi velati di chi con quello della sala vede anche il proprio «pensionamento». Di chi era la casa di largo Barriera Vecchia 15? Di certi De Prescheren, che erano proprietari anche dell'edificio di via Pondares, dove sboccano le attuali uscite del cinema. All'interno dell'isolato, un vasto cortile, nel quale operavano dei bottai, falegnami specializzati anche nel riparare carri a cavalli (le ...carrozzerie dell'epoca). Poi, nel '28, nel costruire la grande sala cinematografica, quello spiazzo venne completamente utilizzato: l'ingresso vene aperto nella vecchia casa, rimasta inalterata, in corrispondenza di un vano occupato da un caffè.

Da rilevare che quarantaquattro anni fa, il «Regina» fu aperto come cinema di terza visione, alla pari dell'«Italia», del «Viale» (entrambi scomparsi) e dell'«Impero», che erano gli unici a Trieste di tale categoria. Poi con gli anni, anche in virtù della sua notevole capienza e per la sua dislocazione centralissima, divenne di seconda visione. Molti ricorderanno, negli anni Trenta, lo strepitoso successo di «Primavera», il celebre film-musicale con Jeanette McDonald e Nelson Eddy, che al «Regina» rimase in programma — fatto eccezionale — ininterrottamente per 30 giorni e a gran richiesta per una «coda» di altri 15 giorni.

(«Giornalfoto»)

La casa di Barriera, con l'«Alabarda» destinato a scomparire

DOMANI MATTINA

Comizio dei pensionati in piazza Goldoni

Domani, per iniziativa dei sindacati provinciali dei pensionati, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, avrà luogo in piazza Goldoni, con inizio alle ore 10.30 un comizio unitario, nel quale, a nome delle Federazioni nazionali dei pensionati, parlerà il segretario generale della FIP-CGIL, Rino Bonazzi, sulla situazione esistente nel settore pensionistico, specialmente per quanto riguarda le richieste già avanzate al Governo.

Tutti i pensionati sono invitati a intervenire, per far sentire alta la loro voce, per forzare il Governo a concedere quanto richiesto dalle organizzazioni sindacali.

VENERDI' 2 GIUGNO

Limitazioni di orario delle autolinee Ribi

Venerdì 2 giugno, festa della Repubblica, le autolinee interurbane gestite dalla Società Ribi effettueranno esclusivamente il seguente programma di esercizio: l'Autolinea Gorizia-Grado e l'Autolinea Grado-Trieste funzioneranno con il consueto orario dei giorni festivi; sull'autolinea Gorizia - Gradisca - Monfalcone saranno effettuate le seguenti corse festive: da Gorizia ore 8, 12.30, 15 e 19; da Monfalcone ore 9, 13.30, 16 e 20.15.

FATALE DOPO CENA IL TUFFO DALLA PETROLIERA

Un altro marittimo scomparso nel Golfo

Nessuna traccia di un diciottenne greco che non è più riemerso In pericolo anche un soccorritore - Drammatiche e vane le ricerche

Un marittimo greco di 18 anni, Andreas Doxopulos, imbarcato sulla motocisterna liberiana «Atlantic Universe» di 21 mila tonnellate di stazza lorda, è annegato vicino alla nave senza che nessuno dei suoi compagni potesse fare nulla per salvarlo. Uno di loro ha rischiato anzi la vita buttandosi in acqua, ma purtroppo il suo coraggioso intervento, stava per tramutarsi in un altro dramma, se provvidenzialmente non fosse, proprio in quel momento, passato vicino alla nave un motoscafo di servizio del porto, il cui motorista ha raccolto le disperate invocazioni lanciate dall'uomo.

Il giovane greco, a quanto si è saputo da notizie frammentarie raccolte in Capitaneria di porto e presso i soccorritori, si sarebbe tuffato da poppa per fare un bagno. Egli aveva però appena finito di mangiare per cui può essere stato colto da malore. Il marinaio greco, quando si è accorto che gli stavano mancando le forze, ha urlato con quanto fiato aveva in corpo. I suoi compagni hanno udito le invocazioni di aiuto e lo hanno visto dibattersi tra le onde e vano, come si è detto, è stato il generoso tentativo di un compagno per salvarlo.

L'allarme è stato dato poco dopo alla Capitaneria di porto e subito la motovedetta «228», comandata dal capitano Cedro, è uscita in ricognizione. Pochi minuti più tardi anche la motovedetta dei vigili del fuoco, con il capo-squadra Corrente, ha lasciato gli ormeggi, imitata dal motoscafo «Adriatico» della polizia dello scalo marittimo, dalla motovedetta dei carabinieri e dal rimorchiatore «Canopus» della società Tripcovich.

Tutti i mezzi di soccorso si sono diretti verso la petroliera, ferma che è in rada di fronte a piazza dell'Unità, a due miglia e mezzo al largo. Purtroppo le ricerche, che sono proseguite fino a notte fonda, non hanno dato alcun esito. Verranno riprese all'alba ed alcuni sommozzatori si tufferanno e ispezioneranno la chiglia della nave per vedere se, forse, la salma dello sventurato giovane è rimasta impigliata sotto la cisterna o tra le pale dell'elica. La petroliera liberiana è in porto da sabato e dovrà attendere ancora un giorno prima di portarsi al pontile di Zaule per scaricare il petrolio.

Giro della Svizzera

L'UTAT effettua dall'1 al 9 luglio uno stupendo viaggio in SVIZZERA in autopullman nel corso del quale i partecipanti sosteranno, fra l'altro, a **St. Moritz, Einsiedeln, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Cascate del Reno e Costanza.**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 110.000

Programmi e iscrizioni: **U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti**

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DUE ANALOGHI INCIDENTI D'AUTO

STOP CONTRO IL PALO A ZAULE E A LAZZARETTO

In via Pietraferrata una signora, al volante di un'auto prestatale da un'amica, è andata a schiantarsi ieri sera contro un palo della luce elettrica. Nell'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, la conducente dell'automezzo, la «Fiat 600», targata TS 42303, ha riportato dolorose lesioni in più parti del corpo per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

L'incidente è avvenuto verso le 20. La signora Lidia Sossi Filippi, di 36 anni, abitante in via Machlig 16, stava guidando la utilitaria in direzione di piazzale Cagni quando, per cause che non sono ancora state chiarite dalla polizia, la vettura ha deviato verso destra andando a schiacciarsi con il muso contro il palo della luce. L'urto è stato violentissimo e la vetturetta è rimbalzata indietro, ha compiuto un mezzo testa-coda, arrestandosi infine di traverso alla carreggiata.

Pure contro un palo della luce è andata ad arrestarsi con la propria utilitaria la signora Gioietta Lenardon Seppilli, abitante in via Torrebianca 39. La signora, alla guida della «Fiat 500», targata TS 147036, stava percorrendo la strada del Lazzaretto, allorché giunta all'altezza del bivio per Chiampore, nell'affrontare la svolta a sinistra, ha perduto il controllo della vettura che è uscita di strada ed ha puntato diritto verso il palo di cemento. La signora Lenardon ha riportato la frattura della gamba destra.

RIGUARDANO LE PREZIOSE «MERCI VARIE»

Marcate flessioni nel traffico portuale

Nel primo bimestre di questo anno, il porto ha manipolato fra sbarchi ed imbarchi 6.038 milioni di tonnellate, contro 5.442 del correlativo periodo dello scorso anno. L'aumento è stato di 596 mila tonnellate, in parte stragrande conseguito dagli oli minerali che sono passati da 4.676 a 5.306 milioni di tonnellate. Nel bimestre sono scese le merci varie da 315.467 a 295.820 tonnellate; il calo di 19.647 tonnellate, anche se non di entità notevole, è comunque preoccupante. Ma vi è un fatto positivo da mettere in evidenza, e cioè che il numero dei contenitori è salito nel periodo considerato da 508 a 1562 unità; ed è un fatto positivo perché l'Adriatico non è stato ancora invaso dalle grandi correnti del traffico containerizzato.

Il problema delle merci varie in containers, in pallets o in sacchi e colli, deve formare oggetto di attentissima considerazione da parte delle autorità regionali e triestine; sia perché inesorabilmente questi traffici aumenteranno, quanto perché il loro aumento è vincolato alla presenza in Adriatico di navi già di modernissima concezione. I contenitori investono ora Livorno e Genova; poi entreranno anche in Adriatico e il nostro mare diverrà nuovamente importante — sempre sotto il profilo delle «varie» — quando Suez sarà nuovamente funzionante. Ed è ovvio che la politica portuale triestina deve già fin d'ora puntare sulla «carta di Suez» come deve puntare su quella della frutta, negli ortaggi e agrumi del Mezzogiorno di Italia.

Trieste può contare come volume di traffico sull'oleodotto, ma è evidente che il porto non deve ridursi al solo terminale per il petrolio grezzo: deve curare invece il traffico del colletame, quello del legname all'import-export, quello delle rinfuse eccetera, per mantenere la sua caratteristica di «porto universale ed emporiale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45. La luna nasce alle 23.06 e cala alle 6.41.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 13,8; pressione mb. 1019,3, stazionaria; umidità 55 per cento; vento kmh 10 da Ovest; temperatura del mare 16,5.

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm 26 e alle 23 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 4 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 59 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 66042; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37365.

ENTRO GIUGNO SI PASSERA' SULLA TANGENZIALE

L'autostrada oltre Mestre

L'ing. Giovanni Favaretto Fisca, presidente del consiglio di amministrazione della società delle autostrade di Venezia e Padova, ha annunciato che per il 30 giugno sarà agibile la tangenziale Ovest di Mestre. Accennando ad alcune difficoltà che si sono dovute superare per il proseguimento dei lavori l'ing. Favaretto Fisca ha annunciato che negli ultimi giorni sono stati raggiunti gli accordi di massima per il completamento della campata maggiore.

«Riteniamo — ha precisato lo ing. Favaretto Fisca — che per il 30 giugno prossimo, eventualmente su una sola carreggiata, il tratto sarà transitabile e che la tangenziale potrà essere aperta al traffico». Ha poi precisato che l'opera, nonostante le sue dimensioni (km 6,2), verrà a costare complessivamente oltre undici miliardi di lire. Il consideravole costo è dovuto al fatto che si tratta di una delle arterie a carattere più decisamente «urbano» del nostro paese. La nuova stazione di accesso, a Barriera di Mestre, sorgerà a 700 metri di distanza da quella attuale, funzionante ora provvisoriamente sotto un cavalcavia. Essa sarà dotata di moderne attrezzature e predisposta a ricevere gli impianti di biglietteria con controlli elettromeccanici.

Spruzzo di pittura in faccia all'operaio

Uno spruzzo di pittura bituminosa ha provocato ustioni di primo grado al volto del metalmeccanico Aldo Tonarelli di 31 anni, residente a Muggia in località Pisciolon n. 2. L'episodio è accaduto nelle prime ore di ieri pomeriggio a bordo del costruendo bacino galleggiante presso l'Arsenale Triestino, mentre il giovane operaio stava montando la guaina di una pompa a spruzzo per conto della ditta CAPIT di La Spezia. Trasportato all'Ospedale maggiore da un'autolettiga dei vigili del fuoco, il Tonarelli è stato accolto nella divisione dermatologica per ustioni e iperemia congiuntivale. Guarirà in 10 giorni circa.

Polacco clandestino

Un cittadino polacco è entrato clandestinamente nel nostro territorio l'altra sera e si è presentato poco dopo al posto di polizia del valico internazionale della Casa Rossa chiedendo asilo politico. E' un autista di 26 anni, da Batnegorlice, il quale era giunto in Jugoslavia alcuni giorni addietro con lascia passare turistico. Accompagnato all'Ufficio stranieri della Questura per le formalità di rito, ieri è stato avviato a Padriciano.

In seguito alla brusca frenata di un filobus della linea «10», un'anziana passeggera, Antonia Ragau, di 76 anni, abitante in via del Molino a Vento 113, è andata a sbattere con il petto contro una sbarra metallica, riportando una contusione allo sterno. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, la signora è stata visitata dal medico il quale l'ha dimessa con la prognosi di una settimana.

STATO CIVILE

29 maggio

MORTI: Delbello Giuseppe, anni 72; Ciacchi Antonia, 92; Razem in Simonetti Elvira, 78; Pia ved. Cociani Caterina, 87; Gottardis Angelo, 69; Colarich Giovanni, 81; Zotti Egidio, 82; Marc in Milliani Francesca, 71; Prasel Maria, 81; Cernivani Mario, 62; Geri Stanislao, 52; Zelesnik Antonio, 83; Querin Alfonso, 77; Susani in Brandolin Maria, 73; Skerlavaj Stefano, 24; Canziani Sergio, 36.
NATI: 12.

Oggi cosa mangiamo?
Stoccafisso alla Veneziana

Un piatto che nasce nel cuore del Veneto da grandi cuochi, che hanno scelto i merluzzi migliori pescati ed essiccati alle Isole Lofoten in Norvegia.

Acquistatelo dal vostro fornitore di fiducia, approfittando del buono sconto in distribuzione in questi giorni.

Aut. Min. n. 2121786 del 16/10/71

Stoccafisso alla Veneziana
NOSTROMO
un piatto da chef pronto in pochi minuti

È NATO LORENZO: FIORI DEL PRESIDENTE SOSPISIO ALLA MAMMA

Fiocco azzurro al «Burlo»

Nel nuovo reparto dell'ospedale infantile, entrato in attività alle otto di ieri mattina, alle 15 è echeggiato il primo vagito

Primo vagito al nuovo reparto maternità trasferito dallo Ospedale al Burlo Garofolo. E' un maschio, si chiama Lorenzo ed è nato alle 15 di ieri pomeriggio.

Il presidente dell'ospedale pediatrico, ing. Sospisio, ha voluto congratularsi personalmente con la puerpera, signora Ileana Fabbri, e con il marito Riccardo porgendo loro un mazzo di fiori.

Il nuovo reparto è entrato da ieri mattina alle otto in piena attività: nel tardo pomeriggio, infatti, erano una ventina le gestanti ricoverate. Trieste è quindi di fatto all'avanguardia in Italia nell'assistenza durante il parto avendo collegato strettamente l'attività ostetrica a quella pediatrica nel collocare il reparto preposto alla maternità in un contesto che assiste specificatamente l'infanzia. Mamma e bambino sono ora vicini nella cura dopo il delicato momento della nascita, pronti per proseguire assieme il cammino della vita.

All'avanguardia dicevamo, ed infatti solo il 9 giugno l'Istituto pediatrico Gaslini di Genova aprirà anch'esso il suo reparto di maternità, e sarà il secondo ospedale infantile in Italia, ed uno dei primi in Europa, ad essere dotato di questo servizio, seguendo il forte movimento di opinione scaturito dai Paesi scandinavi, anglosassoni e dall'Unione Sovietica, che riconosce ormai dignità di specializzazione a sé stante alla cura prenatale dell'infanzia.

(«Giornalfoto»)

L'ing. Sospisio si congratula con la «prima» mamma del Burlo

UN PAUROSO SCHIANTO NELLA NOTTE IN VIA FABIO SEVERO

Finale quasi drammatico di una cena di maturandi

La macchina ha sbandato ed è finita contro un autocarro in sosta Feriti i cinque giovani studenti: plastica facciale per le ragazze

Pauroso schianto nella notte in via Fabio Severo di una auto carica di giovani contro un camion del latte in sosta. I cinque occupanti la «Fiat 124 sport», che erano reduci da una cena di matura svoltasi in un locale di San Giovanni, sono tutti rimasti feriti. Più gravi sono le due ragazze che si trovavano a bordo e per le quali sarà necessario compiere la plastica facciale.

L'incidente è avvenuto poco dopo le quattro del mattino. Alla guida della «124 sport» targata TS 101259 si trovava lo studente Fulvio Paternostro, di 19 anni, abitante in piazza Popovic 3.

All'altezza della cosiddetta curva degli sposi l'auto, diretta verso il centro, sbandava paurosamente a sinistra andando a finire in pieno contro l'autocarro, targato Udine 107732, fermo davanti alla «Latteria Fior di Latte» sita al numero 75.

L'urto è stato terrificante e il fragore delle lamiere contorte è rintronato tra le case svegliando di soprassalto la gente. I primi che si sono affacciati hanno telefonato alla Croce Rossa e alla polizia stradale.

Un'autolettiga è accorsa subito sul posto e i sanitari hanno estratto dall'auto i cinque giovani feriti. Come abbiamo detto, le più gravi sono proprio le ragazze.

La studentessa Tiziana Zuccoli (20 anni, via Berlam 5) ha riportato ferite lacero contuse al mento, contusioni alla fronte, la sospetta frattura delle ossa nasali e contusioni escoriate alle ginocchia; è stata ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di 15 giorni.

Nella guardia medica, è stata invece accolta Elisabetta Cassinari, di 19 anni, abitante in via Rossetti 79, alla quale i medici hanno riscontrato una vasta ferita lacero contusa al naso, sospette lesioni ossee, ferite da taglio alla guancia sinistra e al sopracciglio sinistro .La prognosi è di venti giorni salvo complicazioni.

Dei tre giovani, solo Almerigo Grilz (19 anni, via Rossetti 45) è stato trattenuto nel primo reparto accoglimento per un trauma cranico facciale, contusioni alla fronte e al naso, e ferite escoriate multiple al volto. Guarirà in una settimana. Gli altri due: Adriano Lapenna (19 anni, via Rittmeyer 5) e Fulvio Paternostro, il conducente, sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana ciascuno. Hanno riportato contusioni e ferite al volto.

Scontro frontale in via Revoltella

Tre persone sono rimaste ferite ieri alle 13 in uno scontro frontale avvenuto in via Revoltella tra una «500» con a bordo due giovani donne e una «128».

L'utilitaria, targata TS 78863, condotta da Gina Sincovich, di 25 anni, abitante in via Marchesetti 8, stava percorrendo la via Revoltella, diretta verso la via San Pasquale. Ad un tratto, — forse causa la velocità un po' sostenuta — la vetturetta è sbandata sulla sinistra andando a sbattere contro la incrociante «Fiat 128», targata TS 130131, guidata dal rappresentante Claudio Lombardo, di 31 anni, abitante in via Jacopo Cavalli 2.

In seguito all'urto — per fortuna non molto violento — tutte e tre le persone sono rimaste ferite. Un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, ha trasportato gli infortunati all'Ospedale maggiore. Alla astanteria le tre persone sono state medicate e quindi dimesse. Gina Sincovich ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro e al gomito: guarirà in una settimana.

La sua compagna di viaggio, Maria Feluga, di 23 anni, abitante in via Battisti 12 se l'è cavata con una contusione escoriata alla fronte e al braccio sinistro, mentre Claudio Lombardo lamenta una contusione escoriata al ginocchio sinistro e al piede. E' stato giudicato guaribile in alcuni giorni. I rilievi dello scontro frontale sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Mezzo milione di multa per contrabbando

Per contrabbando di dieci litri di liquori e dieci chilogrammi di sigarette e relativa evasione all'i.g.e., Vito Turi di 31 anni, domiciliato in via D'Aviano 31/1, è stato condannato ieri, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dottori Ligabue e Moscaro, P. M. dott. D'Onofrio, canc. Ada Briscik) a 587 mila lire di multa. Inoltre il Tribunale ha disposto la confisca della merce.

Il fatto avvenne il 3 maggio 1970. Una pattuglia di guardie di finanza in servizio di perlustrazione nella zona di Punta Sottile, notava, verso le 13 di quel giorno, un uomo che si aggirava in atteggiamento sospetto lungo la costa. Un sottufficiale rimaneva in appostamento, ed infatti, a un certo momento, vedeva accostare un motoscafo, proveniente dall'Istria. L'uomo che si trovava a bordo deponeva a terra tre colli, ripartendo quindi a tutta velocità. L'altro che era rimasto in attesa (si trattava per lo appunto del Turi), andava a ritirare la merce, e veniva così sorpreso sul fatto. Nei tre colli c'erano 10 bottiglie di liquori vari e stecche di sigarette estere per complessivi dieci chilogrammi. Naturalmente la roba veniva sequestrata.

Da qui l'accusa nei confronti del Turi. Il P. M. ha chiesto complessivamente 900 mila lire di multa (800 mila per il contrabbando e 100 mila per l'evasione all'i.g.e.); il difensore, avvocato Sblattero, ha invocato la concessione delle attenuanti generiche, proponendo quindi che all'imputato venisse irrogato il minimo della pena.

Come si è detto, il Tribunale ha inflitto al Turi 587 mila lire di multa per entrambi i reati, ordinando quindi la confisca dei liquori e delle sigarette.

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Precise norme di sicurezza alle imbarcazioni da diporto

Le unità quest'estate dovranno essere dotate al minimo di una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo

Quest'estate le imbarcazioni da diporto dovranno essere dotate al minimo di una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo o di salvagente anulare per ogni due persone. Queste le disposizioni di una circolare inviata dal ministero della Marina mercantile a tutti gli uffici periferici, in applicazione della legge 11-2-'71 n. 50, sulla navigazione da diporto.

La circolare stabilisce, ad eccezione delle unità abilitate alla navigazione entro un miglio dalla costa, che si dovrà provvedere, in aggiunta, a munirsi di salvagenti anulari nelle seguenti misure e secondo le seguenti caratteristiche: 1) per unità di lunghezza fuori tutto non superiore a 10 metri; 2) di cui uno con boetta luminosa, per unità di lunghezza fuori tutto da 10 a 20 metri; 3) di cui, due con boetta luminosa e segnale fumogeno, per unità di lunghezza fuori tutto superiore a venti metri.

La circolare concerne «imbarcazioni da diporto, navi a uso privato ed altre navi di stazza lorda non superiore a 10 tonnellate, a propulsione meccanica, imbarcazioni da diporto a vela o a vela con motore ausiliario, navi ad uso privato ed altre navi di stazza lorda non superiore a 25 tonnellate, a propulsione diversa da quella meccanica». L'importanza di una disciplina in materia di sicurezza della navigazione e della vita umana in mare è sottolineata dalle cifre relative all'attività delle capitanerie di porto negli ultimi anni. In 5 anni, 1.559 persone sono state salvate. Nel

complesso è stato evitato lo affondamento (o, comunque, la perdita) di 640 unità.

Diverso è il caso in cui la emergenza colga in mare senza che si renda immediatamente necessario l'abbandono della barca. A questo punto è opportuno ricordare che i guai possono capitare anche di notte, e comunque che il primo atto di chi si trovi in difficoltà dev'essere quello di segnalare ai soccorritori dove si trova. Di qui la necessità di disporre di razzi di segnalamento e di una pistola lanciasegnali.

Per quanto riguarda invece i mezzi collettivi di salvataggio, la circolare determina che le imbarcazioni abilitate a navigare oltre 2o miglia dalla costa dovranno essere fornite di una o più imbarcazioni di salvataggio «prontamente ammainabili, aventi capacità sufficiente, nel complesso, per tutte le persone a bordo».

Potranno essere impiegate imbarcazioni e zattere di salvataggio più leggere a maneggevoli di quelle regolamentari, purché riconosciute idonee dall'ente tecnico. Le imbarcazioni abilitate alla navigazione entro 20 miglia dalla costa dovranno essere dotate «almeno di apparecchi galleggianti sufficienti per tutte le persone a bordo». Tale dotazione non è obbligatoria per le unità abilitate a viaggi entro tre miglia dalla costa.

La circolare precisa ancora le caratteristiche dello scafo, dell'apparato motore e dell'impianto elettrico e si occupa della protezione contro gli incendi, delle dotazioni di bordo e delle installazioni radiotelegrafiche.

Tra l'altro, è stabilita la completa separazione (a mezzo paratie stagne) dei vani racchiudenti i motori a combustione interna di propulsione e dei servizi ausiliari, nonché dei depositi di combustibile e relativi accessori, dai locali chiusi contigui; sono richiesti inoltre mezzi di governo ausiliari (indipendenti dall'apparecchio di governo principale) e la sistemazione all'aperto o in spazi ventilati (comunque, fuori dai locali di alloggio) delle bombole di gas eventualmente adottate per la cucina o altri impianti ausiliari.

La terza puntata di «Trieste 1949»

(R. G.) Da qualche giorno è in edicola al terza puntata di «Trieste 1949», curata da Corrado Ban e stampata presso la Tipografia Adriatica. Si tratta della solita raccolta di notizie, fatta spulciando tra i giornali del tempo, ed è dedicata al terzo trimestre del 1949.

Un periodo non certo lontano, che abbiamo vissuto, eppure, rileggendo le notizie, si ha la sensazione che siano passate varie decine d'anni, perché certi particolari erano svaniti del tutto dalla mente. I giornali allora costavano 20 lire e si parlava ancora di ricostruzione per edifici rovinati a seguito dei bombardamenti aerei, la Casa dell'emigrante veniva presa in affitto dall'IRO e destinata ad accogliere profughi stranieri diretti oltremare.

Al Castello di S. Giusto la stagione lirica riusciva a far gremire il Cortile delle Milizie, e il concerto che ebbe come protagonista Beniamino Gigli richiamò oltre 8.000 persone. La banda del circo Medrano presentò un concerto nientemeno che in Piazza Unità e la Banca d'Italia provvide alla sostituzione delle AM-lire in circolazione; il Faro della Vittoria riprese la illuminazione a luce radente, sospesa durante la guerra.

Queste sono alcune delle molte notizie che appaiono nella simpatica pubblicazione, la quale anche questa volta riporta fotografie di una Trieste che esiste solo nella memoria dei più anziani.

UN INTERVENTO DEL PREFETTO ABBRESCIA

Sollecitate per Zaule agevolazioni ferroviarie

Chiesto il ripristino delle norme tariffarie recentemente perdute dal porto industriale

Il Ministero dei Trasporti aveva emanato, nel dicembre scorso, nuove disposizioni tariffarie per gli scali ferroviari di Trieste, in seguito alle quali la stazione di Trieste - Aquilinia non viene più considerata scalo marittimo e perde le particolari agevolazioni di tali impianti ferroviari. Il provvedimento ha suscitato apprensioni negli ambienti interessati e negli enti, che, perseguendo finalità promozionali nell'economia locale, ne hanno sottolineato le sfavorevoli ripercussioni sul costo dei trasporti e hanno formulato voti per ottenere un riesame, su basi realistiche, della situazione.

Di tali esigenze si è reso interprete il Commissario del Governo, dott. Abbrescia, che ha sollecitato l'interessamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché detta stazione, che può essere considerata come lo scalo naturale del Punto franco industriale e della Zona industriale, venga reinclusa tra gli scali marittimi triestini e ne venga modificata la denominazione in quella di «Trieste Zona Industriale».

Risulta che la Presidenza del Consiglio, ritenendo che le circostanziate argomentazioni del Commissario del Governo debbano essere attentamente valutate, è intervenuta a sua volta presso il Ministero dei Trasporti per approfondire lo studio del problema.

Automezzi militari impiegati sulla linea «T»

In occasione dello sciopero del personale della SAP indetto da ieri a domani, la direzione compartimentale dei trasporti, di concerto con la Prefettura ed il Comune, ha predisposto un servizio sostitutivo dell'autolinea urbana «T», Trieste-Trebiciano, che viene effettuato con quattro automezzi militari. L'autoservizio d'emergenza funziona dalle ore 6 e l'ultima corsa parte dai capilinea alle ore 21.30. La frequenza delle corse è variabile, a seconda delle necessità di traffico. Il trasporto è gratuito.

Il Provveditore agli studi comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 22-5-1972 è riportato il D. M. 13 maggio 1972 riguardante la proroga della scadenza per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cattedre, indetti con D.M. 30-6-1971 pubblicati sul supplemento della Gazzetta Ufficiale 14 aprile 1972. Detto decreto stabilisce la scadenza a 10 giorni dalla pubblicazione del medesimo sulla Gazzetta Ufficiale.

Consulte rionali. Si riunirà oggi, alle 20, in seduta pubblica, la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, nella sede di via Mauroner 2.

(«Giornalfoto»)

Una fortunata che ha trovato il sospirato anello di aggancio

IL «BOOM» DEL TURISMO NAUTICO

Barche alla ricerca di punti d'attracco

Le attrezzature portuali della nostra regione sono purtroppo, ancora, del tutto inadeguate

Lo sviluppo registrato in questi ultimi anni dal turismo nautico nel nostro paese ha accentuato un problema che già in passato, sia pure con minore intensità, si era posto alle autorità competenti e a tutti coloro che si interessano a questo settore della vita sociale: il problema della ricettività, vale a dire l'inadeguatezza delle attuali attrezzature, portuali e a terra, destinate al ricovero delle imbarcazioni da turismo.

Ovviamente, tale problema interessa direttamente anche la nostra regione, avuto riguardo al fatto che — come si desume da una relazione del prof. Giorgio Valussi — la densità di natanti turistici di costa è, nel Friuli - Venezia Giulia, inferiore soltanto a quella della Liguria, aggirandosi intorno ai 52 natanti per chilometro.

Anche in rapporto alla popolazione residente, l'indice locale appare — con un'imbarcazione, in media, ogni 290 abitanti — più elevato di quelli riscontrabili nelle altre regioni costiere italiane, il che sta a dimostrare che il turismo nautico ha raggiunto nel Friuli - Venezia Giulia, malgrado le note carenze infrastrutturali, uno sviluppo più avanzato rispetto al resto del paese.

Secondo dati ufficiali, la ricettività globale del Friuli - Venezia Giulia viene valutata intorno alle 4 mila unità. Di queste, 2200 si trovano lungo la costra triestina e 1800 in quella monfalconese e gradese. Tuttavia, non va dimenticato che un'aliquota non indifferente di tali ormeggi (circa intorno a 1500 unità) è riservata e impegnata dai battelli da pesca. Di conseguenza, la disponibilità di ormeggi per le imbarcazioni da diporto si aggira, in realtà, intorno alle 2500 unità, delle quali circa i due terzi nel compartimento marittimo di Trieste e un terzo in quello di Monfalcone.

Gli approdi che presentano una maggiore ricettività sono — in rapporto all'estensione delle banchine utilizzabili dai natanti del turismo nautico — Grado, Lignano, Trieste-Sacchetta, Muggia e Sistiana.

Varie iniziative sono state progettate e in parte, avviate a realizzazione o attuate, in questo settore, negli ultimi anni, al fine di giungere alla realizzazione di nuove infrastrutture e impianti per le imbarcazioni da diporto.

Oltre all'interessante studio — dal titolo «Studio di massima della ricettività e potenzialità dei porti di interesse turistico esistenti nella provincia di Trieste» — elaborato dall'arch. Ernesto van der Ham, per conto della locale Camera di commercio, vanno segnalate le varie iniziative intese a far sorgere impianti nella zona di Monfalcone, Staranzano, Grado e Lignano. Tra queste, va altresì ricordata quella della «Sezione turismo e spettacolo» della consulta economica provinciale, che qualche anno fa affidò ad un gruppo di esperti l'incarico di studiare la possibilità di ampliare il porticciolo di Barcola.

Con l'estate alle porte, il problema dei porticcioli turistici e dell'insufficiente ricettività riscontrabile «in loco» in questo settore si ripresenta con rinnovata e impellente attualità, si deve constatare come — anche in mancanza di un indispensabile coordinamento tra le varie iniziative, oltre che in conseguenza dell'attuale legislazione in materia — molte iniziative ventilate o progettate si sono arenate o sono morte sul nascere, mentre la situazione si fa vieppiù difficile per coloro che — sia residenti nella nostra regione, sia turisti e sportivi provenienti da altre regioni o dall'estero — hanno la necessità di disporre di un ormeggio per le loro imbarcazioni, nonché delle indispensabili attrezzature a terra, quali sono richieste da questa particolare forma di attività turistico-sportiva. Nel quadro di una programmazione delle attività economiche, a livello regionale, anche questa esigenza deve trovare un adeguato riscontro, in una graduatoria obiettiva delle priorità.

Venerdì e domenica aperti i fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che, in occasione delle Cresime, i laboratori fotografici rimarranno aperti venerdì 2 giugno e domenica 4 giugno, con orario normale.

SEGNALAZIONI

Compiacenti con tutti

«Care "Segnalazioni", è parecchio tempo che non vi scrivo, memore delle vostre fermissime prese di posizione contro le polemiche di parte, e devo dire che per un certo tempo avete tenuto fede ai vostri propositi, non pubblicando le mie lettere ma nemmeno quelle di altri e limitandovi ai nudi fatti concreti della vita cittadina.

«Ma da un po' di tempo, e specialmente da dopo le elezioni, mi sembra che abbiate ripreso il gusto delle lettere "politiche" e questo mi ha dato la speranza che vorrete pubblicare anche questa mia modesta missiva. Le lettere alle quali mi riferisco sono quelle riguardanti la proiezione di un certo film avvenuta qualche settimana fa in alcune scuole di Trieste: la faccenda, siete voi giornalisti a montarla, perché invece di ignorare certe lettere che sembrano manifesti del Fronte nazionale della gioventù voi le pubblicate ed anzi date esca alle polemiche che ne sorgono, ben lieti di trovare tanti onesti e benpensanti cittadini che odiano certi "sovversivi" (chissa perché per "sovversive" intendono sempre gente di sinistra).

«Da parte mia non vedo quale danno possa arrecare la visione di un film come "Allarmi siam fascisti" all'educazione di giovani che a 15 anni in questo pazzo mondo sanno più cose di quante voi ne sapevate a 25; dopotutto il film no fa altro che esaltare i valori morali e spirituali della Resistenza con una ferma critica dell'ideologia fascista, e non mi sembra che in tutto ciò vi sia niente di male, almeno per uno che sia nato e cresciuto nella libertà e nella democrazia dell'Italia repubblicana; certo, a qualche nostalgico tutto ciò potrà dare anche fastidio, ma questi nostalgici nulla potrebbero se non trovassero un quotidiano compiacente pronto a pubblicare i loro "gridi di dolore". F.to Gianni Ursini».

L'ex Cimitero militare

Si tratta di un argomento piuttosto delicato, poiché riguarda i resti mortali dei caduti della seconda guerra mondiale, e i morti non hanno sindacato. Tutti i familiari dei caduti della seconda guerra che hanno le loro salme al cimitero militare di via della Pace stanno ricevendo l'avviso che il cimitero è diventato un "ex cimitero" e che i caduti della seconda guerra mondiale saranno esumati, mentre saranno rispettati coloro che sono caduti nella prima guerra mondiale e gli stranieri.

«Mentre capisco il rispetto per i caduti del conflitto austro-ungarico, non riesco a capire il mancato rispetto per i caduti dell'ultimo conflitto.

«Trovo piuttosto meschino turbare la pace dei morti che sono caduti nell'obbedienza di uno Stato costituito. Questo cimitero, che dovrebbe essere monumento nazionale a perenne testimonianza di ciò che può portare la guerra e la violenza, da qualsiasi parte venga, deve ora sparire?

«Sfruttando quei pochi metri di terra la città di Trieste non potrà in alcun modo risolvere per sempre il problema del cimitero civile, ma il problema persisterà e pertanto è ben ora che si dia il via, se occorre, alla ricerca di una vasta area sull'altopiano per poter avere una civile soluzione. Laura Fonda Cuiot».

Assegno integrativo per ciechi civili

«Caro "Piccolo", ti sarò grata se a mezzo delle tue benefiche "Segnalazioni" mi farai avere un chiarimento che interessa non solo me, ma parecchi dei ciechi civili che fino al dicembre scorso fruivano dell'assegno integrativo di L. 4.000 mensili, che la Regione elargiva a mezzo dell'ECA. Dal dicembre nessuno ha più ricevuto detto assegno, ed il fuzionario dell'Eca non sa nemmeno lui se e quando questo assegno verrà distribuito. Si potrebbe almeno sapere quando ci verrà dato questo attesissimo assegno che attendiamo ormai da sei mesi? D. G. B.».

Facoltà di Scienze: Cattinara e Sistiana

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste residenti fuori sede che ogni mattina deve sobbarcarsi un'ora di treno per frequentare le lezioni in via Fabio Severo. Abbiamo appreso con rammarico la delibera del Senato Accademico secondo il quale non è previsto il distacco di Istituti della Facoltà di Scienze a Udine. Ad ogni modo ci era rimasta la speranza che la suddetta Facoltà venisse trasferita a Sistiana, a 20-30 minuti di autostrada da Udine, come deciso circa un mese fa dallo stesso Senato Accademico. Notizia, per inciso, mai apparsa sul vostro giornale ma perfettamente risaputa negli ambienti dell'Università. Ma ora si riparla del secondo polo di Cattinara! Non possiamo proprio comprendere come, dopo tanto tempo che se ne parla, le autorità accademiche e politiche continuino a balocarsi su un problema di tale importanza regionale».

Il cantiere in Viale

«Il cantiere di lavoro per la ferrovia sotterranea in piazza Volontari giuliani occupa già da più di dieci anni, una bella fetta del viale XX Settembre. Ora che il cantiere non ha più il lavoro dell'inizio, sarebbe desiderabile che lasciasse libero almeno il viale XX Settembre, in modo che gli abitanti dei viale della parte alta possano percorrere il viale fino ai Portici di Chiozza, naturalmente dopo che verrà regolarizzato il parcheggio delle automobili, come dal Politeama Rossetti in su. Ringrazio. G.B.».

La fontana malata

«E' una faccenda che deturpa la nostra città e che non piace certamente ai turisti. Forse si può fare una piccola riparazione provvisoria, con qualche pennellata di cemento, se manca l'artista, che pare occorra. Alludo alla fontana di piazza Vittorio Veneto. Oltre a tutto, con i tanti casi di epatite e di gastroenterite che ci sono stati, penso sarebbe bene non creare eventuali focolai d'infezione con allevamenti di mosche e moscherini proprio di fronte alla Croce Rossa. Le falle della fontana di piazza Vittorio Veneto non sono tanto catastrofiche — secondo il mio modesto giudizio — da giustificare un simile stato di cose. E direi che non si può pretendere nemmeno che un colombo beva una simile zuppa. Giuseppe Degattis».

Nasconde la visuale

«Da almeno quattro mesi un camioncino targato TS 9173, senza bolli, il cui cassone serve ormai da immondezzaio, è fermo all'altezza di via Canova 22 all'angolo con via Foscolo, in una posizione che nasconde la visuale a chi deve fare conversione, con grave pericolo. Vuole per cortesia interessarsene il proprietario oppure (è un appello) chi di dovere? Grazie, L. P.».

Orari delle edicole nelle festività

La Cisl-Giornalai, sindacato provinciale di Trieste, comunica che in occasione delle prossime festività del Corpus Domini e della festa della Repubblica, le edicole e rivendite di giornali osserveranno il seguente calendario: giovedì 1.o giugno, chiusura delle rivendite ed edicole alle ore 14; venerdì 2 giugno, chiusura delle edicole e rivendite alle ore 14; sabato 3 giugno, ripresa normale dell'attività.

LE ORE DELLA CITTA'

Ex tempore a S. Giusto

Per tutti i ragazzi particolarmente dotati delle scuole elementari e scuole medie, «L'ora del racconto» ha organizzato per domenica 10 giugno, dalle ore 9 alle ore 12, un concorso di disegno e pittura, che dovrà trarre ispirazione dai molteplici aspetti del sacro colle di S. Giusto, tratti dal vero. Tutti i ragazzi sono invitati a collaborare e a trovarsi dalle ore 8.30 alle ore 9, per la registrazione, all'oratorio di S. Giusto. Il concorso, che dà libertà di tecniche e soggetto, ha in palio coppe, targhe e medaglie, nonché la pubblicazione delle opere vincitrici sul prossimo numero della rivista.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre presso l'Università degli studi, parlerà sul tema: «Andiamo verso un periodo interglaciale o glaciale?».

Vini tipici a Sgonico

Nelle giornate di domani e del 2 giugno, nel capoluogo di Sgonico, si terrà la VIII Mostra e degustazione di vini tipici locali. La manifestazione sarà allietata da attrattive turistiche e sportive, musica e folclore. Il tutto attorniato dalle amene colline verdi del Carso.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

I granatieri al Cengio

Il pellegrinaggio dei granatieri al monte Cengio è stato spostato al 24-25 giugno, con pernottamento la sera di sabato 24 a Vicenza. La sezione «Stuparich» invita i soci a prenotare subito i posti in pullman anche per i familiari telefonando al 764717. La battaglia del Cengio del maggio 1916 sarà ricordata ai granatieri di Trieste e di Vicenza, riuniti sulla vetta, dopo la Messa al campo, dal presidente della «Stupa-

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che una sua estetista specializzata sarà presso la profumeria *Cosulich* - via Carducci, 24 - fino a tutto sabato 3 giugno p.v. per dimostrare gratuitamente gli effetti benefici della sua nuova linea biodroga.

CADONO I CAPELLI?
usate placenta fresca controllata nei laboratori D. K. RICKTER di Berlino.
V. Guerin
Via Tarabochia, 1

Congedo dalle Ferovie

Il personale della Stazione di Trieste Campo Marzio ha festeggiato cinque agenti che sono stati collocati in quiescenza: Mario Sgolino, Pietro De Mezzo, Gennaro Sossa, Avellino De Giovanni e Mario Guadagni. Ai festeggiati sono stati consegnati dei doni ricordo.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin continuerà il commento degli «Atti degli Apostoli».

«Alitalia giovani»

Brevetti di pilotaggio di primo e secondo grado, viaggi aerei, borse di studio, soggiorni al Centro permanente dei corsi di cultura aeronautica di Gorizia sono stati messi in palio dall'Italia per i vincitori del concorso Alitalia giovani 1972. Il concorso, riservato agli studenti delle scuole medie superiori italiane è bandito dall'Alitalia, d'accordo con l'Unione nazionale giovanile aeronautica, per continuare l'azione di informazione dei giovani sull'aviazione civile e sulle possibilità di carriera che essa offre. Il concorso è articolato in una serie di notizie e fotografie su alcuni aspetti umani e tecnici del mondo dell'aviazione civile. I moduli di partecipazione possono essere chiesti alle presidenze degli istituti o alla segreteria del concorso Alitalia giovani, che ha sede in via Tomassetti 5, 00161 Roma, presso il SIPR. Il termine di partecipazione scade il 15 giugno.

Busta paga smarrita

Un'impiegata rivolge, a nostro mezzo, vivo appello per ritrovare lo stipendio che le è sparito ieri mentre da Barcola, dove lavora, rientrava in centro. Sono 126 mila lire, riposte in un portafogli custodito nella borsetta. La sfortunata impiegata ricorda di essere salita sull'autobus e di essersi poi recata in un bar e alla Standa (dove, cercato il denaro, si è accorta di non avere più il portafogli).

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Il vestito estivo per uomo

se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile, perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno, in una scelta sicura.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Sole e mare

Per approfittare con maggiore soddisfazione delle tanto attese giornate di sole al mare, *Beltrame* Vi consiglia scegliere subito nel massimo assortimento le novità che la moda propone quest'anno nei costumi da bagno e nei coordinati mare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pea I» (panam.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Ise Maru» (giapp.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Liana» (naz.), mn. «Regent's Park» (ingl.), mc. «Polaire» (fr.), mn. «Pal Yam» (israel.), mn. «Malazgirt» (turca), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Mini Laud» (ell.), mc. «Ulan Bator» (russa), mn. «Hyde Park» (ingl.), mn. «Katharina» (germanica), mn. «Mini Leo» (ell.), mn. «Rinija» (alb.), mn. «Ionion» (cipr.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Apollonia» (ell.), mn «Penepole II» (ell.), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Ise Maru» (giapp.), mn. «Lankus» (ingl.).

UNA FORD + AUTORADIO
OMAGGIO fino al 20 giugno

PRONTA CONSEGNA
ESCORT 1100 BASE L. 1.061.000
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: Via Baiamonti 60, telef. 823000 - 823100
APERTO DOMENICA MATTINA
Esposizione: via S. Francesco 11, telef. 755600

APPROVATI I BILANCI 1971-'72

L'attività della Lega illustrata in assemblea

Commosso ricordo del prof. de Szombathely e degli altri soci scomparsi lo scorso anno

Si è svolta alla Lega Nazionale l'assemblea generale dei delegati per l'approvazione del conto consuntivo 1971 e del bilancio di previsione per l'esercizio corrente.

In apertura di seduta, il presidente ing. Muratti ha conferito, a nome della giunta, una medaglia di benemerenza all'ing. Luigi Chiandussi, per la preziosa opera d'amministratore per lunghi anni svolta in favore del sodalizio. E' seguita la relazione morale, apertasi con un grato ricordo al dott. Venier e al dott. Zanetti componenti della giunta di presidenza, e del prof. de Szombathely, presidente emerito, scomparsi lo scorso anno.

Il relatore ha poi compiuto una dettagliata analisi della intensa attività della Lega, sia nelle numerose sezioni site nell'ambito regionale — quale quelle di Muggia, che conta oltre 300 soci, Monfalcone (700 soci), Gorizia (800), Cormons (200), Lucinico (300), S. Lorenzo (30) e Ronchi dei Legionari (120) — sia in quelle fiorenti in altre città italiane, come Genova, Messina, Imperia ecc.

Venendo a parlare della difesa della lingua e dei rapporti con le genti d'altra stirpe, l'ing. Muratti ha detto: «L'aspirazione ad una comunione di popoli civili non esclude la conservazione delle caratteristiche peculiari di ciascuno di essi... L'opera nostra è di pace, cara a quanti sentono il richiamo della Patria, a quanti è sacro il dovere di rispettare il diritto altrui e di difendere il proprio».

E' seguita quindi la relazione e la lettura, da parte del dott. Velicogna, dei bilanci che sono stati approvati all'unanimità.

Giovedì raduno dei profughi da Ossero

Il Comitato Provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che giovedì 1.o giugno avrà luogo l'annuale raduno dei profughi da Ossero.

Gli osserini si troveranno alle ore 10 nella chiesa della Marcelliana, a Monfalcone, per assistere alla S. Messa, e successivamente in un locale di Sistiana, dove sarà consumato anche un pranzo, avrà luogo il tradizionale incontro.

La comunità di Cherso e Ossero aderente alla Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia invita gli osserini e i chersini a intervenire alla manifestazione.

Gli operatori turistici e la costiera «aperta»

L'assemblea degli operatori turistici già preannunciata per il pomeriggio di domani, 31 maggio nella sede dell'Unione commercianti, è stata annullata, e non avrà quindi luogo.

Dopo le dichiarazioni rilasciate sabato alla stampa dal Prefetto dott. Abbrescia in merito all'agibilità estiva della strada stale n. 14, le associazioni provinciali degli albergatori e degli esercenti pubblici esercizi (FIPE) hanno ritenuto, infatti, contingentemente superati gli allarmanti motivi che avevano determinato la convocazione straordinaria dei soci e hanno di comune accordo deliberato di soprassedere, almeno per il momento.

In un congiunto comunicato le due associazioni hanno, in tal senso, espresso a nome delle categorie rappresentate profonda e riconoscente soddisfazione per la volontà dichiarata dalle autorità competenti di evitare la chiusura al traffico della costiera, rendendosi altresì pienamente disponibili per la più ampia collaborazione con le autorità e gli enti preposti onde concertare quel coordinamento dei lavori per l'esecuzione del previsto autoterminal di Sistiana attraverso il quale soltanto sarà possibile garantire che nessun pregiudizio deriverà alle categorie turistiche e agli operatori economici dalla realizzazione dei lavori stessi.

Tale preventivo coordinamento, viene sottolineato, appare tanto più utile e necessario in quanto ove gli attuali affidamenti dovessero venir contraddetti nella predisposizione di tali piani tecnici, le categorie interessate si vedrebbero inevitabilmente costrette a riprendere piena libertà di azione a tutela del loro diritto a normali condizioni di lavoro.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 MAGGIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	—	—	1240	1865	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	1680
Bobe	300	400	580	917	—	560
Branzini	—	—	—	—	—	5600
Cefali	300	450	—	—	320	560
Girai	400	450	680	760	—	680
Guati gialli (Ghiozzi)	900	1100	805	1680	560	1680
Menole	200	300	387	485	160	680
Merluzzi	1600	2000	1990	2440	—	1400
Moli (Potassoli)	850	3100	2895	3600	1280	3980
Mormori	800	1500	1400	2880	—	—
Orate	—	—	—	2880	—	4400
Passere importate	—	—	880	980	—	—
Riboni (Pagelli)	150	900	640	1608	280	880
Rospi-code (Rane p.)	1400	1500	1990	2480	—	2400
Sardelle	250	350	472	680	240	680
Sardoni (Acciughe)	400	550	613	913	800	1080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2200	2600	2224	3680	3800	4080
Triglie (scoglio)	1000	1200	1842	2000	—	1800
Trote	800	800	1055	1216	—	1280
Volpine (Cefali)	—	—	1280	1480	—	1200
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1000	1280	1480	—	1480
Calamari congelati	650	650	880	972	—	880
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	250	750	464	580	360	780
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1000	1200	1240	1493	1480	1680
Scampi code	400	2400	2780	3880	2000	4080

Il Comune di Muggia contro l'inquinamento

La Giunta comunale di Muggia, riunitasi venerdì 26 maggio, alla presenza di una situazione che vede la gran parte delle acque del vallone di Muggia seriamente inquinate, facendosi portavoce delle preoccupazioni dei cittadini amministrati e degli operatori economici, ha chiesto all'assessorato regionale della sanità e igiene di farsi promotore, con particolare urgenza, di una riunione di tutti gli enti interessati alla succitata contaminazione, e in particolare: ufficio del medico provinciale, Comune di Trieste, Comune di Muggia, Provincia di Trieste, Ente provinciale per il turismo, EZIT, Consorzio per la valorizzazione turistica della riviera triestina per concordare una comune azione idonea a eliminare l'inconveniente.

Proroga di termini per l'assegnazione alloggi

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste porta a conoscenza degli interessati che, in conseguenza della notevole affluenza di pubblico e della difficoltà di munirsi in tempo utile della documentazione prescritta, anche a causa delle festività dei primi giorni di giugno p.v., i termini del bando n. 3/72 dd. 29.4.1972 sono prorogati al 15 giugno 1972.

Si precisa che per ogni informazione connessa al bando sopra citato, per l'assegnazione di n. 66 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Trieste in località Piani S. Anna e Opicina, la segreteria alloggi popolari (via Ghirlandaio, 43) è aperta dalle ore 8.30 alle 12.

CONFERENZE

Incontro stasera al C.C.A. con lo scrittore Bigiaretti

La conversazione del dott. Legnani sul Carso dell'epoca glaciale

Libero Bigiaretti si incontrerà questa sera, alle 18.45, con il pubblico triestino nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1, rifacendosi alla sua vigorosa esperienza letteraria, e punterà, nel corso della sua «confessione» soprattutto sul romanzo «Dalle dame alla luna», di cui si diede a suo tempo notizia dalle pagine di questo giornale. Parossistico tornasole della condizione in cui l'uomo medio è costretto dai miti della civiltà dei consumi, il suo protagonista, Oreste Basili, ha incontrato presso il pubblico un'affettuosa accoglienza e non mancherà, con la sua impalpabile presenza, di animare di un pizzico di lucida follia la confessione del suo creatore.

Nella sua lunga carriera di narratore, oltre venti titoli, Libero Bigiaretti ha esercitato sulle pagine l'espressione di uno straordinario scavo psicologico, da «Esterina» (1942) a «Dalle dame alla luna» (1972) via via attraverso le significative prove di «Un'amicizia difficile», «Cortone», «Discorso d'amore» «I figli», «Il congresso», «Le indulgenze», «La controfigura», e di tutte le altre tappe del suo iter artistico.

* * *

Il dott. Franco Legnani ha riportato, nella sua recente conferenza a Pro Natura Carsica, i risultati delle più moderne ricerche sulle lontane origini della nostra terra, rivelando che tali nuove metodologie scientiche hanno consentito di ricostruire l'aspetto del Carso fino a duecentomila anni fa.

Ciò è stato reso possibile dall'analisi, strato per strato, dei riempimenti delle caverne, che rispecchiano sempre le caratteristiche climatiche del periodo durante il quale si sono formati. Ovviamente gli strati più profondi sono i più antichi e risalgono a 150 - 200.000 anni orsono (secondo i metodi di datazione basati sull'analisi isotopica del potassio e dell'argo), ossia al periodo della grande glaciazione alpina del Riss. In tale epoca il Carso offriva lo aspetto di una prateria molto umida con rari boschi. Nel successivo periodo, durato sino a circa 100.000 anni orsono, a causa del clima freddo e secco, lo aspetto prevalente del Carso fu quello di una steppa sabbiosa. Quindi, per oltre 25.000 anni, il clima appare profondamente cambiato, nel senso caldo-umido. Siamo all'ultimo periodo interglaciale e sul Carso pascola l'ippopotamo. Attorno al 74 mila a.C. inizia l'ultima grande epoca glaciale che durerà fino a circa 12.000 anni orsono. I ghiacciai avanzarono sino a Tricesimo, mentre il mare si ritirava lasciando una pianura al suo posto.

L'aspetto del Carso è un'altra volta profondamente cambiato, e in un paesaggio caratterizzato da radi pini e da betulle, si aggira ora l'orso delle caverne che viene cacciato dall'uomo di Neanderthal. Successivamente, il clima si va progressivamente mitigando fino ad arrivare allo optimun climatico del neolitico, che vede i primi popoli di agricoltori ed allevatori stabilirsi sul nostro Carso.

Il dott. Legnani ha concluso la sua esposizione osservando che la possibilità delle ricostruzioni ambientali che il Carso offre è una delle sue caratteristiche più preziose, tanto da costituire un cardine fondamentale per lo studio delle epoche graciali europee.

RELAZIONE DELLA PROF. AMPRINO AL «BURLO GAROFOLO»

Nella formazione del bimbo la famiglia è insostituibile

Scopo dei «Villaggi S.O.S.» è quello di dare ai piccoli abbandonati il calore e la casa di cui hanno bisogno - Il problema dell'adozione

(*P.R.*) «Volli precisamente dimostrare che le prerogative dell'amministrazione familiare devono essere riprodotte dall'amministrazione pubblica. Solo in questo modo essa avrà valore per la società». Così scriveva all'inizio del secolo scorso Enrico Pestalozzi, il noto pedagogo svizzero di lingua italiana. Gli studiosi di una certa impostazione hanno visto in lui il prototipo del più reazionario patriarcalismo cristiano di tipo calvinista, ed hanno di conseguenza stigmatizzato la sua esaltazione della famiglia come insostituibile cellula educativa.

Ma se vagliate opportunamente alla luce della storia, le sue parole hanno oggi, in tempo di massificazione, una drammatica attualità. Non vi è infatti alcuna organizzazione assistenziale, per quanto perfetta ed efficiente, che possa sostituire il calore dato ad un bambino dalla famiglia.

Non basta il brefotropio ben organizzato, luminoso e pulito, quando manca un affetto stabile, costante; in un alternarsi di assistenti, infermieri, persone diverse, il bambino non ha la possibilità di affezionarsi a qualcuno in modo esclusivo. E nei primi anni di vita l'affetto è tanto importante quanto il pane per la normale vita biologica. Anche nelle migliori condizioni ambientali, quando manca l'affetto, ecco spuntare quasi inspiegabilmente le cosiddette «malattie da ospitalizzazione».

Questo tema è stato svolto e approfondito dalla prof. Delfina Amprino nella sua recente conversazione alla scuola convitto dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Uno degli aspetti più gravi del bambino istituzionalizzato — ha sottolineato la prof. Amprino — è che si sente un numero, un'entità sballottata, che non ha radici, non ha sicurezza. Il bambino vuole avere la sua casa, la sua famiglia, la sua roba. L'istituto di possessività, di proprietà esclusiva, non è un condizionamento imposto da un certo tipo di società, ma la naturale condizione, l'elemento pedagogico essenziale per il suo sviluppo.

Con questo scopo e per evitare quegli errori, sono nati i «Villaggi S.O.S.», per dare ai bambini abbandonati una vera famiglia, una vera casa a misura d'uomo, un piccolo mondo in cui possano organizzare il loro equilibrio, prendere coscienza di se stessi. Un'esperienza nuova, ed al tempo stesso antitetica a certi esperimenti comunitari tentati da più parti in Europa. Ed è sintomatico notare in proposito, che l'istituzione della famiglia sia negata guarda caso, proprio da persone che, nella stragrande maggioranza dei casi, provengono da famiglie squilibrate.

La situazione dell'adozione in Italia è disastrosa. Da una parte ci sono i bambini abbandonati bisognosi di una famiglia; dall'altra c'è un gran numero di famiglie che non desiderano altro che adottare un bambino: in mezzo ci sono le istituzioni ancora scarsamente adeguate, che complicano e rallentano il soddisfacimento di entrambi i bisogni. Al tempo stesso non vi è ancora una vera maturazione sociale nell'atteggiamento della famiglia che «cerca» il bambino da adottare. Troppo spesso infatti si cerca il bambino per la famiglia, e non la famiglia per il bambino.

Si «cerca» un bambino fatto in un determinato modo, con un determinato carattere. Siamo noi che lo scegliamo, mentre non è mai lui a scegliere. E così i bambini brutti, i difficili, i disadattati, trovano assai raramente una casa. Anche per questo sono nati i «Villaggi S.O.S.», per dare una casa ad una mamma anche ai bambini brutti, difficili o disadattati.

Non è qui il caso di affrontare il problema dell'organizzazione dettagliata dei «Villaggi»: basterà notare che essi vivono e si moltiplicano grazie al contributo finanziario e morale di un gran numero di «amici». In Italia essi sono quarantacinquemila e devolvono annualmente mille lire, sostenendo così le esigenze di tre «Villaggi»; infatti ogni villaggio, per nascere, ha bisogno di almeno quindicimila amici.

In questi giorni si è costituita anche a Trieste l'«Associazione amici Villaggi S.O.S.», promossa dal Rotaract Club, che è a disposizione di quanti desiderino approfondire la conoscenza del problema e dell'organizzazione (rivolgendosi per iscritto alla segreteria in Corso Italia 31). Una notizia che vuol essere anche un invito.

La Famea capodistriana comunica che questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, il complesso corale della scuola elementare «San Giusto», diretto dal maestro Luciano Milossi, svolgerà un interessante programma di canzoni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Condizioni di tempo buono. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-occidentali e, in serata, probabili temporali in Val Padana.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulla Puglia, moderati intorno Nord. Su tutte le altre regioni, deboli di direzione variabile tendenti a disporsi intorno Sud-Ovest sulla Liguria Colpi di vento nei temporali.

Mari: Jonio e basso Adriatico mossi con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari, da poco mossi a calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7 - 28; Verona 12 - 25; Trieste 14 - 23; Venezia 14 -21; Milano 9 - 26; Torino 10 - 24; Genova 14 - 20; Bologna 12 - 26; Firenze 9 - 27; Pisa 7 - 24; Ancona 15 - 22; Perugia 12 - 24; Pescara 8 - 22; L'Aquila 8 - 22; Roma Nord 8 - 26; Roma Fiumicino 13 - 23; Campobasso 9 - 20; Bari 14 - 20; Napoli 10 - 25; Potenza 9 - 17; S. Maria di Leuca 15 - 21; Catanzaro 13 - 21; Reggio Calabria 17 23; Messina 18 - 23; Palermo 16 - 20; Catania 9 - 26; Alghero 13 - 20; Cagliari 12 - 24.

BRIDGE

Grande festa del bridge sabato e domenica a Trieste, al Circolo della cultura e delle arti dove, con inizio alle ore 15 precise, si svolgerà la IV edizione del Trofeo Lloyd Adriatico a squadre libere. Nel 1969 la gara fu vinta dalla squadra triestina di Kostoris con Baschiera, Colonna, Toffoli E. e Vernier; nel 1970 vinse la brillante squadra dei giovani di Lubiana capitanati da Jemc, con Korosec, Krisman e Savec, mentre l'anno addietro il Trofeo è stato aggiudicato alla fortissima équipe di Milano Cesati con Bonelli, Milani, Farina e Di Falco.

E' ricchissimo quest'anno il monte premi che pone la manifestazione al terzo posto fra quelle nazionali: lire 400.000 e coppa LAV alla prima squadra classificata, L. 300.000 e coppa S. Finanziaria Adriatica alla seconda, L. 200.000 e coppa Società Edile Adriatica alla terza, lire 150.000, lire 100.000, lire 80.000, lire 60.000, lire 50.000 dalla quarta alla decima squadra classificate. Seguono altri sette premi speciali non cumulabili (fra cui quelli offerti dall'Ente Regione, dall'Ente provinciale per il turismo, dal Circolo Marina Mercantile) in coppe o monete d'oro, oltre a un premio d'incentivazione di lire 50.000 per la squadra che consegue il miglior punteggio nell'ultimo turno di gara.

Il Trofeo, che sarà diretto dall'arbitro internazionale Rodolfo Burcovich di Venezia, si snoda in dieci turni di gara da otto smazzate a sistema danese con match-points ridotti senza mano favorevole, su quattro turni sabato pomeriggio, tre sabato sera e tre domenica pomeriggio (salve modifiche di giuria). Verso le ore 19.30 di domenica è prevista la premiazione.

Hanno già dato l'adesione numerose squadre italiane di Milano, Bologna, Livorno, Firenze, Venezia, Conegliano; numerosissime le squadre della regione, da Gorizia, Udine, Pordenone, Tolmezzo, Palmanova, Monfalcone; una decina di squadre sono in arrivo dalla Jugoslavia; una squadra da Vienna con 1 campioni del mondo Babsch e Manhardt, altra da Klagenfurt, altra da Graz. Data la prevista affluenza le iscrizioni si ricevono alla condizione-limite del numero massimo di 70 squadre.

Intanto, quale «avanspettacolo», questo pomeriggio alle 16 nella sede Adriaclub di Trieste in via S. Nicolò 6, si daranno convegno le signore locali appassionate di bridge, di ogni forza e capacità di gioco, per un divertente confronto in torneo individuale dotato di moltissimi premi.

K.

Spostamento in Cimitero di fondi perpetui

Si rende noto che a seguito della dismissione del Cimitero militare di via della Pace, avvenuta in conformità alle disposizioni ministeriali e per la conseguente parziale utilizzazione della relativa area ai fini della costruzione di cripte per la conservazione di resti mortali, si rende necessario, a' sensi dell'art. 51 del vigente Regolamento dei Cimiteri comunali, lo spostamento di alcuni fondi perpetui a sterro.

Tutte le operazioni necessarie alla traslazione delle salme o dei resti nelle nuove sepolture e tutti i lavori relativi alla futura sistemazione saranno eseguiti a cura e spese del Comune.

Gli interessati potranno — entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso — prendere diretti accordi con l'ufficio della custodia del Cimitero di S. Anna, per stabilire le modalità e la data delle operazioni di traslazione.

CONCLUSO A OPICINA IL CORSO PRELIMINARE PER DIRIGENTI

SERENI PER LA LORO STRADA I GIOVANI SCOUT TRIESTINI

Anche in tempi difficili come l'attuale, il GEI con la sua opera dimostra di essere vitale e operante nel contesto della società

Si è concluso domenica lo speciale corso preliminare per dirigenti scout, organizzato dalla Scuola nazionale formazione capi del G.E.I., con l'appoggio delle locali Sezioni del Corpo nazionale.

Il corso, voluto dai dirigenti scout triestini, e che ha ottenuto il concreto appoggio del commissario Gualtiero Iesurum, ha visto la partecipazione di 18 fra rovers e scolte, tutti della Sezione di Trieste, suddivisi in tre pattuglie, sotto la guida del commissario nazionale agli Esploratori, scout master Doriano Guerrieri, di Reggio Emilia, coadiuvato dai capi reparto Giorgio Cocchi e Lucio Merzek, mentre la parte logistica è stata curata dalla compagnia «Altair», dalla compagnia «Tavola Rotonda» e dal clan Seniores.

Le attività svolte hanno visto i giovani partecipanti impegnati nello svolgimento di varie prove tecniche, attitudinali, ed in dibattiti sulle esigenze e le prospettive che sono proprie della branca esploratori del C.N.G.E.I. che riunisce i giovani tra i 12 e i 15 anni.

A parte il numero dei partecipanti, sufficientemente numerosi, l'iniziativa ha indubbiamente riscosso un buon successo, poiché tutti hanno dimostrato un soddisfacente grado di preparazione e maturità: ciò è stato sottolineato dal capo corso Doriano Guerrieri, che al termine di queste giornate di intenso lavoro, dopo l'ammaina bandiera al campo, svoltosi nel terreno della Casa di Caccia di Opicina, con elevate parole ha incitato i presenti a far sempre meglio per progredire nella strada del servizio verso i giovani e la comunità tutta, come è additato dal fondatore dello scoutismo, Baden Powel; egli si è altresì compiaciuto dell'esito del corso, accennando al fatto che questi giovani, costantemente seguiti dai loro superiori in grado ed in età, devono essere le forze che permetteranno allo scoutismo G.E.I. triestino di rafforzarsi ed estendersi sempre più.

Mentre a Trieste si svolgeva questo corso, un altro, per futuri dirigenti della banca Lupetti era in corso a Vicenza, dove pure si sono recati in qualità di istruttori e di allievi rovers del G.E.I. triestino. Ancora ci resta da dire che nei giorni dall'1 al 4 giugno, sempre a Trieste sotto la direzione del commissario nazionale alla formazione capi, Antonio Viezzoli, si svolgerà il primo corso nazionale istruttori, per una ulteriore formazione dei responsabili della preparazione delle nuove leve dei dirigenti del G.E.I.

Tutte queste iniziative, unitamente alle continue attività svolte dalle unità delle sezioni maschili e femminili del G.E.I., dimostrano che, anche in un momento come questo, che sembra di vedere in più campi una crisi dell'associazionismo giovanile, e in una fase storica in cui paiono messi in discussione e quasi sotto accusa i principi di Dio, Patria e famiglia, cui lo scoutismo si ispira, il G.E.I., che raccoglie nelle sue file giovani di ogni condizione sociale, di ogni pensiero, è quanto mai vivo, vitale ed operante nel contesto della società.

SEI VESCOVI A MONTE GRISA

I sei vescovi presenti domenica alla concelebrazione eucaristica delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia, che si è svolta nel tempio di Monte Grisa, in preparazione del XVIII Congresso eucaristico nazionale che si terrà in settembre a Udine al quale assisterà, nell'ultima giornata, anche il Santo Padre. L'assemblea era presieduta dall'Arcivescovo, mons. Santin, assistito dagli Arcivescovi di Gorizia, mons. Cocolin, Udine, mons. Zaffonato con l'ausilio di mons. Pizzoni, e dai Vescovi di Pordenone, mons. Fresche, e di Concordia, De Zanche.

OTTO MESI DI RECLUSIONE E MULTA A UN IMPIEGATO POCO RACCOMANDABILE

CON IL DENARO DELLA DITTA SI PAGÒ UNA PIACEVOLE VACANZA

Imputato di un furto di 353 mila 600 lire in danno della azienda presso la quale lavorava, è stato giudicato ieri in contumacia, alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. D'Onofrio, canc. Ada Briscik) l'impiegato Aldo Damiano di 29 anni, domiciliato in via Timmel 8.

Il fatto, che è stato brevemente riassunto dal presidente, risale alla sera del 1.o dicembre 1970. Il Damiano, che si trovava in compagnia dell'amico Mauro Bergomas di 26 anni, abitante in via della Raffineria 6, e di una conoscente di costui (il Bergomas gliel'aveva presentata per «Rosy», ma in realtà la donna si chiamava Licia Scurce,, aveva allora 24 anni ed abitava in via Crispi 43), aveva intrapreso con essi un giro in macchina (quella di suo padre). Ogni tanto i tre facevano tappa in qualche locale, e ad un certo momento il Damiano propose alla ragazza un viaggio, loro due soli, in qualche località del Veneto. La Scurce accettò, ma sorgeva una piccola difficoltà: l'uomo era sprovvisto del denaro. Per procurarsene ebbe la malaugurata idea di fare un colpo negli uffici della ditt «Ermewa» di via Ghega 1, di cui aveva le chiavi.

Si trattò, naturalmente, di una cosa semplicissima, anche perché il Damiano era a conoscenza del posto dove erano custodite le chiavi della cassaforte; da questa prese tutti i soldi che c'erano (350.000) ed altre 3600 lire le trovò nella borsa di un collega.

Nel frattempo gli altri due erano rimasti ad attenderlo in un bar (il Damiano si era guardato bene dall'informarli sul vero scopo di quella sua breve assenza), e al ritorno egli affidò il mazzo di chiavi (due erano degli uffici e altre due di casa sua), al Bergomas, pregandolo di consegnarlo a suo fratello. Quasi per tacitarlo del favore, diede all'amico una banconota da diecimila lire.

Così il Damiano e la Scirce poterono intraprendere il loro viaggio, puntando su Vicenza. Ma il Bergomas, invece di consegnare le chiavi al fratello del Damiano, andò a portarle agli agenti della Squadra mobile, ai quali nel frattempo, era stato denunciato il furto. Così il responsabile venne individuato. Solo più tardi il Damiano poté essere rintracciato, e confessò ogni cosa.

Denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, per furto genericamente aggravato, egli è stato ora giudicato dal Tribunale, ma — come si è detto — non è comparso all'udienza ed è stato dichiarato contumace. Il P. M. ha proposto un anno e 6 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Vinciguerra, ha invocato le attenuanti generiche ed il minimo della pena. Il Tribunale ha condannato il Damiano a 8 mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa.

Ricorso amministrativo per il «caso Fabbri»

E' stato depositato presso la cancelleria del neo istituito Tribunale regionale amministrativo il ricorso avverso la Regione Friuli-Venezia Giulia per l'annullamento del decreto con cui la Giunta regionale ha escluso dalla nomina a segretario di 3.a classe il candidato Ugo Fabbri, risultato vincitore del concorso con il punteggio di 9,4/10.

L'avv. Sergio Giacomelli — accompagnato dall'on. Renzo de' Vidovich chiamato a presenziare in veste di segretario provinciale della Cisnal — ha inoltrato unitamente al ricorso una istanza affinché venga fissata la data dell'udienza.

La Giunta regionale, con il decreto impugnato, ha escluso il Fabbri dalla nomina in quanto «privo del requisito della buona condotta». Dieci anni fa — infatti — il Fabbri era stato coinvolto in un procedimento giudiziario istruito contro una quindicina di giovani speleologi, in gran parte studenti, che secondo l'accusa avevano dato vita ad una organizzazione clandestina, che si era assunta la paternità di una serie di attentati dinamitardi contro esponenti della Resistenza e contro sedi del Partito comunista e che aveva esteso la propria attività anche oltre confine con azioni lungo la linea provvisoria di demarcazione tra la Zona A e la Zona B. Il Fabbri, riconosciuto quale maggior responsabile del gruppo eversivo, era stato condannato in prima istanza, ma alcuni mesi dopo — in seguito a un provvedimento di clemenza — venne prosciolto dall'accusa.

L'avvocato difensore nel ricorso ha eccepito la legittimità formale del decreto di esclusione dalla nomina in quanto il provvedimento — firmato da un assessore supplente — non è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione. Inoltre — sempre secondo le tesi dell'avv. Giacomelli — non sarebbe stato consultato il Consiglio di amministrazione del personale, di cui dovrebbero far parte anche i rappresentanti della Cisnal, organizzazione sindacale che ha già espresso la propria solidarietà al Fabbri.

La Giunta regionale — sostiene l'avvocato difensore — avrebbe emesso nei confronti del Fabbri una sentenza «privata» di interdizione dai pubblici uffici sostituendosi alla Magistratura e ciò in contrasto con il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco ed esibito dal candidato ed in contrasto con il certificato generale del Casellario giudiziale da cui nulla risulta a carico del Fabbri. Secondo l'avvocato difensore — infine — la Giunta non essendosi avvalsa della facoltà di escludere il Fabbri dal concorso aveva già manifestato il proprio apprezzamento discrezionale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossklockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Avrà luogo un soggiorno estivo a La Villa (Val Badia) riservato ai soci, con turni settimanali dall'1 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

All'albo dell'U.P. i risultati degli esami

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste comunica agli interessati che all'albo della sede centrale di via del Coroneo 17 sono esposti i risultati degli esami sostenuti dagli allievi (adulti, ragazzi e bambini) alla fine delle lezioni presso la Scuola di lingue estere della U. P. I relativi diplomi potranno essere richiesti presso gli uffici di segreteria e saranno rilasciati gratuitamente a decorrere dal 1.o settembre prossimo venturo.

Serata di letture al liceo «Dante»

Per la serie degli incontri della Società artistico letteraria, questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 5, verrà data lettura di due opere inedite della scrittrice triestina Corinna Donda Chersovani, intitolati «La maga» ed «Il confronto». Prenderanno parte alla lettura Piero Benci, Lucio De Romeo, Lida Fragiacomo, Elisabetta Penati e Nelda Licher.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lionello Facchi, nel I anniversario, dai suoi cari 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Gregoretti, nel IV anniversario, dalla moglie Iole e figlia Vera 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Lydia Frausin 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Gavardina, nel IX anniversario, da Giovanni Gavardina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Visentini, nel III anniversario, dal nipote Bruno Godena e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovannina Macrì nata Bonifacio, nel X anniversario (30/5), dal marito Vincenzo e figli 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo, 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Piero Mandich, nell'XI anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Piccosa Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Maria e Marinella Sommariva, nel XXX anniversario, dalla sorella e dalla zia Anna Simini 3000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (restauro edifici).

In memoria di Vittorio Olivieri, nel I anniversario, dalla moglie, figlie, generi e nipoti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lodovico Hervatin, nel II anniversario (29/5), da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Isidoro Baroncelli, nel III anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuliana Tombetti Zernitz, nel XVIII anniversario, dalla mamma 50.000, da Maria Fonzari 1000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Giuliana Zernitz»).

In memoria di Angelo Scodellaro, nel XII anniversario (29/5), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei caduti nei campi di sterminio da N. N. 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria dell'ing. col. Giuseppe Trotta dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Cristina Saxida da Ester Sandrinelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Moretti da Ennio e Mario 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del rev. Samuele Carrari dalla famiglia Alfredo Mattei 10.000 pro chiesa evangelica metodista; da Carmen e Annarosa Pirnetti 5000 pro chiesa evangelica metodista (Fondo pensioni).

In memoria di Giovanni Mauri dalla famiglia Renzi 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rosa Ferluga, dalle figlie Palma e Vittoria 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amalia Perossa da Gina Svighel 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guglielmina Cetin ved. Hojak dal dott. ing. Sebastiano e Luisa Trani 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonio Cesca dalla Scuola materna di via Manzoni 6100 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Bortolo (Boci) Veronese dalla sig.a Caloro 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maddalena De Nardo e Domenico Giurco dalle signore della Società della vela 22.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'amica Bianca Vannocci dalla famiglia Moretti - Viezzoli 2500 pro Esuli istriani, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Gottardis da Tina Recchia 5000 pro «Domus Lucis».

Dal dott. Mario Davanzo 3000 pro Opera difesa minorenni.

MOSTRE D'ARTE

Ottone Griselli alla «Russo»

Nella sala d'arte Russo (Galleria Rossoni) si inaugura il 1. giugno, alle ore 18, una mostra di Ottone Griselli, che rimarrà aperta fino al 10 giugno.

GALLERIA
IL TRIBBIO
IL CARSO
di
PINO FERFOGLIA

KENYA E TANZANIA
4-19 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE PIÙ BELLE
CROCIERE per le VOSTRE VACANZE

● CON LE BIANCHE NAVI DEL LLOYD TRIESTINO
MM/nn EUROPA, ASIA, VICTORIA - 12 giorni in Crociera a CORFU' - RODI - MALTA - ALGERI quote da Lire 130.000.
MM/nn VICTORIA, AFRICA, EUROPA - 13 giorni in crociera a PALMA DI MAJORCA - TUNISI - MALTA - HERAKLION - PIREO - CORFU' quote da Lire 140.000.
MM/nn GALILEO e ASIA - viaggio-crociera speciale con circuito della Spagna in autopullman - dal 22 giugno al 3 luglio.
● CON LE NAVI DELLA LINEA C
M/n ENRICO C - 8 giorni in crociera a PALMA DI MAJORCA - CASABLANCA - TANGERI - MALAGA quote da Lire 88.000.
MM/nn ANDREA C, FRANCA C - 8 giorni in crociera a DELFI - ATENE - OLIMPIA - CORFU' - RAGUSA quote da Lire 94.000.
● CON LE NAVI DELL'ADRIATICA
MM/nn SAN GIORGIO, SAN MARCO - 15 giorni in crociera a CORFU' - ATENE - ISTANBUL - IZMIR - ITEA quote da Lire 138.000.
M/n AUSONIA - 13 giorni in crociera ad ATENE - VARNA - ODESSA - YALTA - COSTANZA - ISTANBUL quote da Lire 150.000.
MM/nn ENOTRIA, MESSAPIA - 13 giorni in crociera ad ATENE - CANDIA - HAIFA - FAMAGOSTA - RODI quote da Lire 144.000.

U.T.A.T. via Imbriani 11, telef 767831
Galleria Protti 2, telefono 38547

PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

L'amministrazione regionale prosegue la sua azione a favore dei lavoratori emigrati e dei loro familiari, così come disposto dalle apposite leggi. Nel corso della riunione tenuta venerdì, infatti, la Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Stopper — un atro stanziamento per compessivi quaranta milioni di lire. Si tratta di sovvenzioni e sussidi che le amministrazioni comunali corrispondono a lavoratori emigrati ed alle loro famiglie quando si trovino in condizioni economiche particolarmente disagiate: la Regione provvede, poi a rimborsare ai Comuni stessi queste sovvenzioni e questi sussidi, tempestivamente anticipati, nella misura del cento per cento.

Sempre su proposta dell'assessore Stopper, la Giunta regionale ha approvato due speciali sovvenzioni, di due milioni di lire ciascuna, a favore di lavoratori, o lavoratrici, che si sono trovate in condizioni di bisogno per riduzione, sospensione o cessazione di salari e stipendi, determinate da varie difficoltà aziendali. Le due sovvenzioni decise venerdì sono destinate alle maestranze di un'azienda in comune di Sequals e di una azienda in comune di Ovaro.

Delibere per il settore dell'urbanistica sono state poi approvate su proposta dell'assessore regionale De Carli. Con la prima è stato concesso al comune di Azzano Decimo un contributo straordinario per l'attuazione del programma d'intervento municipale in ordine ad acquisizione di aree, urbanizzazione di aree e spese generali; con la seconda delibera l'amministrazione comunale di Udine viene autorizzata a formare il piano di zona da destinare ad insediamenti produttivi a carattere commerciale, in base alla legge dello stato n. 865 del 1971, mentre la terza ha dato assenso, con modifiche, al regolamento edilizio e programma di fabbricazione del comune di Resiutta, in provincia di Udine.

Infine, su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, la Giunta regionale ha deliberato di conferire all'Università degli studi di Trieste l'incarico di programmazione e di elaborazione dei dati acquisiti dall'amministrazione regionale in relazione alla programmazione economica.

Domani si riaprirà la Monfalcone-Grado

E' prevista per domani sera la riapertura della litoranea Monfalcone-Grado. Sono così rispettati i termini dell'ultima ordinanza del Presidente della Provincia.

Nella giornata di ieri si è proceduto ad una prima asfaltatura del manto sul cavalcavia ferroviario, nel tratto chiuso da parecchi mesi, per rendere possibile il raccordo Ronchi Sud-Brancolo, a servizio delle industrie.

Il traffico potrà scorrere nei due sensi ad andatura ridotta, perché i lavori di completa asfaltatura del manto sono previsti per la prossima settimana. I viaggiatori non saranno più costretti all'ampia deviazione che li portava all'interno di Staranzano e San Canzian d'Isonzo.

A SAN CANZIANO

Molti attratti dall'«Antiquarium»

L'«Antiquarium» di San Canzian d'Isonzo, allestito da poco tempo, verrà presentato in occasione del 3.o congresso di archeologia cristiana che si svolge in questi giorni ad Aquileia. Il piccolo museo, che ha trovato posto in una saletta adiacente la parrocchia, è sorto per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche e in particolare per l'instancabile attività del direttore prof. Mario Mirabella Roberto, con il contributo del parroco don Claudio Tiberio e della Regione.

L'«Antiquarium», pur non essendo ancora completamente terminato, ha già attirato a San Canzian d'Isonzo visitatori italiani e stranieri, interessati ai reperti archeologici il raccolti, scaturiti dalle campagne di scavo condotte dagli studenti del corso di archeologia cristiana dell'Università di Trieste,

Le ricerche sono state polarizzate in un'area contigua alla chiesa parrocchiale, dove è stata scoperta, come è noto, una basilica d'età paleocristiana. La basilica ha dato un impianto musivo pavimentale di partizione ancora non nota nella nostra regione — come osserva il prof. Mirabella in uno studio su «Aquileia nostra» — e si è rivelata costruita per esaltare una tomba in cui ossa di tre individui, che sono state determinate antropologicamente, danno la speranza di aver riconosciuto i resti dei Santi Canziani, martiri della chiesa di Aquileia, quasi certamente nel 304, sotto Diocleziano. Ricorre proprio oggi la festività (riconosciuta anche nel nuovo calendario ecclesiastico) dei tre fratelli martiri, Canzio, Canziano e Canzianilla, che verranno ricordati, come sempre, in una processione alle Grodate, la prima domenica di giugno.

Il museo, piccolo ma molto ben allestito, raccoglie frammenti di mosaici, lapidi ed altre testimonianze del passato.

Uno dei reperti più interessanti è dato da un frammento di mosaico tipico della metà e fine del IV secolo, che prova l'esistenza di una fase più antica della basilica. Accanto a questo sono posti parti del mosaico pavimentale della basilica paleocristiana che, secondo il prof. Mirabella Roberti, è databile al VI secolo. Vi sono inoltre delle lapidi sepolcrali, di cui una dedicata a una santa Rosula, e una a San Proto, il maestro dei Santi Canziani. Nella sala trovano posto anche una statua virile togata, del I.o secolo avanti Cristo, tratta dalle fondazioni della cappella di S. Proto, ed una mensola a testa virile della fine del III secolo. Accanto ai reperti è stato inoltre collocato il disegno dettagliato della pianta della basilica, curato dalla dott. Franca Palazzini.

GIORNATA «ADRIATICA» ALLA «SETTIMANA ITALIANA»

A Graz luci puntate su Trieste e la regione

Nel corso di un incontro fra operatori economici sono stati affrontati particolarmente i rapporti commerciali fra la Stiria e la nostra città

Un incontro a livello culturale e commerciale tra l'Italia e la Stiria è stato promosso dalla nostra ambasciata di Vienna: artefice, Enrico Ailland, un diplomatico di eccezionale dinamismo e di profonda cultura, che si è prodigato per la felice riuscita delle manifestazioni e degli incontri. La verde città di Graz ha accolto gli ospiti in un clima di affettuosa simpatia.

La «Italienische Woche» — per la verità durata dieci giorni — ha portato nel cuore del Land Steiermark i siciliani del «Ballo della Cordella», i pescatori di Porto San Giorgio, i balestrieri di Gubbio, gli studenti di Perugia (con «Il berretto a Sonaglii» di Pirandello), il Trio di Trieste, il complesso di musica da camera «Insieme di Fraenje», una sfilata di autovetture Fiat, Alfa Romeo, Lancia e Maserati, i film industriali italiani, canzoni della penisola e del Friuli, il Sestetto Luca Maurezio ecc.

L'ambasciatore Ailland in considerazione della vicinanza della regione Friuli-Venezia Giulia alla Stiria ha assegnato un posto d'onore a Trieste, al Friuli, al Pordenonese, e le manifestazioni, organizzate dall'Unione Camere regionale, dalla nostra Camera di Commercio, dall'Ente porto e dal municipio, hanno avuto un qualificato successo.

La giornata triestina del 26 scorso si è svolta allo Schlossbeay, il meraviglioso castello che domina l'intera città. Il tema, piuttosto vasto, è stato incentrato sui rapporti commerciali fra il Land stiriano e Trieste. Alla presenza di numerosi operatori economici del Land, del nostro ambasciatore a Vienna, accompagnato dal consigliere commerciale dott. Ferrari, il presidente camerale dott. Caidassi, dopo aver rivolto un messaggio d'amicizia alle autorità di Graz, ha posto in evidenza gli aspetti più interessanti della vita economica dell'emporio.

Il dott. Caidassi ha fatto una disamina sui problemi dei collegamenti fra il porto e lo hinterland, fra cui l'autoporto di Ferneti, il nodo ferroviario di Coccau, l'autostrada Maribor Lubiana-Postumia, l'aeroporto di Ronchi ecc. Ha poi illustrato le funzioni tipiche dell'emporio triestino, dai traffici commerciati e transitari all'Italcantieri, dalla Grandi Motori Trieste, primo complesso mondiale per la produzione dei diesel, al potenziamento dell'Aquila all'oleodotto per Ingolstadt e Vienna, agli attivissimi scambi di frontiera interessanti tutte le provincie di confine.

Il dott. Caidassi ha espresso il profondo rammarico della città per il blocco di Suez, ma ha posto l'accento sul fatto che il porto è riuscito — ciononostante — a collegarsi con le aree oceaniche riuscendo a piazzarsi al terzo posto per volume di traffico tra gli scali mediterranei. Infine, il presidente camerale ha auspicato ad una rapida conclusiva dell'accordo CEE - Austria dal quale dovrebbero trarre immediati benefici sia i Länder austriaci che il Friuli-V.G. e Trieste.

E' seguita la proiezione di un film a colori, in lingua tedesca, sulla vita economica e turistica della città e della sua riviera. Il film ha sollevato entusiastici apprezzamenti da parte degli stiriani. L'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ha quindi proiettato e illustrato una serie di diapositive a colori sulle attività portuali con speciale riguardo al molo VII ed alla movimentazione dei contenitori. La manifestazione triestina si è chiusa con un cocktail offerto alle autorità stiriane. Oltre ai due relatori abbiamo notato il dott. Maurel capo dell'ufficio Commercio estero del C.d.C., il dott. Musitelli per le società di p.i.n., il dott. Pelittan della C.d.C. Italiana per l'Austria ed il dott. Rata per l'Unioncamere. Fra i films industriali italiani, notata una bella proiezione delle attrezzature di trasporto di un'impresa pordenonese. Da rilevare, infine, che l'Ente Regione ha fatto proiettare per tutta la settimana un film sui marmi regionali.

Dante Lunder

Brecht al Rossetti fino a domenica

«Madre Courage e i suoi figli» di Bertold Brecht, ottavo e ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa, si replicherà al Politeama Rossetti fino a domenica 4. Le rappresentazioni di oggi, domani e sabato avranno inizio alle 21; quelle di giovedì, venerdì e domenica alle 16.30.

Sia le recite serali, sia le diurne sono in turno libero. Interpreti di «Madre Courage» sono Lina Volonghi e gli altri attori del Teatro Stabile di Genova diretti da Luigi Squarzina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Una dichiarazione al «Piccolo» dell'ambasciatore Ailland

Enrico Ailland, ambasciatore d'Italia a Vienna, ha rilasciato a «Il Piccolo» in occasione della «Giornata di Trieste» a Graz, la seguente dichiarazione sulla «Settimana italiana» in corso a Graz:

«L'Austria è una nazione federale e la presenza italiana non si deve articolare solo a Vienna, ma anche nei vari Länder. Si è così pensato di organizzare, per rendere più vasti e profondi i contatti, delle "settimane italiane" nelle capitali delle regioni che compongono la vicina repubblica.

La prima prova è stata fatta a Linz, da cui abbiamo tratto una buona esperienza. Il programma delle "settimane italiane" in Austria verte su manifestazioni culturali, economiche e turistiche. L'iniziativa di Graz è stata studiata dalla nostra ambasciata e dal Landeshanptmann del Land Steiermark, e comprende numerosi incontri, che sfocieranno nella significativa cerimonia del gemellaggio tra Trieste e Graz.

Pensiamo — ha aggiunto Ailland — ad un'altra "settimana" da tenere a Salisburgo, e nel quadro del nuovo clima nelle relazioni italo-austriache anche ad Iunslouck». L'ambasciatore ci ha fatto poi notare il significativo evento che ad Iunslouck terrà il giorno tre giugno una conferenza in quella università sui riflessi dell'associazione dell'Austria alla C.E.E. sulla politica economica internazionale.

L'ambasciatore ci ha poi comunicato che «ritorna ufficialmente la lingua italiana al "Seminario di alti studi internazionali di Alpach" (nei pressi della capitale del Tirolo) e che Trieste parteciperà a tutte le "settimane italiane" che saranno tenute negli altri Länder».

Cronache degli spettacoli

«La taverna del male» alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) presenta, in anteprima per la Italia, il film «La taverna del male» (1971, didascalie italiane), ultima opera del grande regista giapponese Masaki Kobayashi, noto anche in Italia per capolavori quali «Harakiri» e «Non c'è amore più grande».

Ne «La taverna del male» Kobayashi racconta, con uno stile figurativo degno della tradizione più alta del cinema nipponico, una vicenda truculenta ed impressionante, culminante con una battaglia finale all'ultimo sangue. Tutti i personaggi del film, dal più debole, al più malvagio, al più truce, hanno una rilevanza artistica e una grande dimensione umana, grazie alla maestria di Kobayashi.

Con questo film la «Cappella» prosegue la panoramica del cinema giapponese sconosciuto in Italia, che ha compreso la personale di Nagisa Oshima, opere di Heinosuke Gosho e Susumu Hani, e che vedrà nella prossima stagione un vasto ciclo di film giapponesi classici ed inediti.

LA «TRE GIORNI» DI ARTE VIVA

FORSE MENO CURIOSITÀ PER LA NUOVA MUSICA

Ai concerti denominati «pour le piano» Chiari, Ballista, Cardini e Doris Hays

Arte Viva ha probabilmente concluso il ciclo stagionale organizzando una «Tre giorni» al Circolo della cultura e delle arti. Nonostante la promettente etichetta apposta alle tre serate, «pour le piano» era il comune denomitatore, ci sembra di aver avvertito in sala meno entusiasmo e curiosità, l'uno da parte dei protagonisti, la seconda fra il pubblico.

Che l'avanguardia stia attraversando una fase di stanca non siamo noi i primi ad affermarlo, ed è naturale che certi sintomi si propaghino fino in periferia, quando la gran parte del prodotto appare scontato.

Stufavano ad esempio i tentativi di Giuseppe Chiari e Giancarlo Cardini, i cui spropositi erano tali da rendere persino ingiustificata la presenza dei due su un podio. Ma con la nuova musica non è mai detta l'ultima parola: forse i meno convinti della «improvvisazione teatrale» erano Chiari e Cardini ed è questo lato umoristico a renderli simpatici.

Altrettanto ingenua la messinscena dissacratrice — candele accese intorno al sarcofago nero, marca Petrof — ideata per il recital di Antonio Ballista, aiutato in due occasioni dalla cantante Bruna Sbisà e dal dicitore Mario Licalsi. Il programma della serata, quello di centro, era composto da brani, alcuni con firme illustri, che facevano il verso a musiche di altri autori. Ogni arte ha i suoi cascami e trova sempre Ballista pronto a tessere uno stuoino variopinto e divertente.

Il via alla «Tre giorni» era stato dato da Doris Hays, ambasciatrice del nuovo pianismo da cui ci si può aspettare di tutto.

C. G.

Strip, strip, hurrà per Tamara Baroni

La rivista, l'avanspettacolo oggi sono morti o quasi e le compagnie che quest'anno hanno tentato di allestire degli spettacoli tradizionali sono andate in «bianco». Siamo nella epoca del nudo e così anche sul palcoscenico è lo «strip» che fa ancora cassetta, per cui si è pensato di allestire degli spettacoli che propongono dei «nudi» in programmi di linea variettistica.

Lo spettacolo «Strip..! strip..! hurrà..!» che è andato in scena ieri sera al teatro Cristallo si inserisce in questo filone, e ha avuto il suo pubblico, i suoi applausi. Vedette di eccezione Tamara Baroni, oggi sulla cresta dell'onda, e poi Saga de Xam del Crazy Horse di Parigi e Lucy Szawelsky delle parigine Folies Bergere: due ragazze che hanno messo in luce non solo le loro forme, ma anche un notevole mestiere.

Non sono mancati i «siparietti», le scenette comiche con quel Elio Crovetto ben noto al pubblico triestino, che ha legato i vari numeri della «rivista strip» in due tempi, nel corso della quale si è pure esibito il balletto di «Axio Deris pariscope». Attrazione il «The Axio show». Le musiche erano di Iller Pattaccini, un nome noto del mondo dello spettacolo leggero.

Uno spettacolo divertente, nel corso del quale le spogliarelliste hanno accentrato ogni interesse del pubblico sia maschile sia femminile. Tamara Baroni ha dimostrato di avere una «classe», di possedere una bellezza alle volte aggressiva ma sempre enormemente femminile. Lo spettacolo si replica ancora questa sera.

R. G.

Documentari sullo sport all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verranno proiettati alcuni film documentari-didattici dedicati a varie discipline dello sport. I film in programma sono:

1) «Calcio 1970» a colori, 44 min., con Nelzer, Müller, Sialoff e altri protagonisti del football germanico. La tecnica del calco, scene della partita fra Borussia Mönchengladbach e Bayern München per il campionato federale 1970.

2) «Maister werden» (Diventare campione), bianco nero, 10 min., senza commento. Le discipline più importanti del campionato europeo 1967 di atletica leggera.

3) Campionato mondiale di atletica artistica 1966 a Dortmund, «Kunstturnweltmeisterschaft», bianco nero, 29 min.

4) Su particolare richiesta verrà ripetuta la proiezione del film «Rollende Reifen» (Cerchi rotanti - Il Rhoenrad), bianco nero, 12 min. L'entrata è libera.

A ROMA TERMINATA L'INCHIESTA DEL 1970

L'archivista-spia rinviato a giudizio

Carlo Biasci, in servizio a Monfalcone, forniva all'Egitto dati sulla marina militare italiana

Il giudice istruttore di Roma Eugenio Fusco ha rinviato a giudizio, a conclusione di una inchiesta iniziatasi il 10 marzo 1970, l'archivista Carlo Biasci, contestandogli i reati di spionaggio militare a favore di una potenza straniera, rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione.

A dare l'avvio all'inchiesta giudiziaria furono nel marzo di tre anni fa gli agenti del SID i quali, concludendo una indagine cominciata tempo prima, arrestarono Carlo Biasci, archivista al «Navalgenarmi», di Monfalcone, mentre stava per prendere contatti con l'addetto militare in Italia dell'Egitto Hamid Mohamed Helmy. Gli agenti del controspionaggio si erano insospettiti per i frequenti viaggi che Biasci faceva nella capitale. Si pensò infatti che l'archivista, avendo la possibilità, per ragioni di servizio, di prendere visione dei progetti delle navi militari, dei loro armamenti e dei relativi sistemi di sicurezza, si fosse lasciato corrompere da agenti stranieri.

Il 10 marzo 1970 l'archivista fu sorpreso mentre, portando con sé alcuni documenti, stava per partire da Monfalcone per Roma per incontrarsi con Helmy. Quest'ultimo lasciò immediatamente l'Italia, rientrando in Egitto, mentre Biasci venne arrestato. Nel corso dell'istruttoria svolta dal giudice Eugenio Fusco vennero svolti accertamenti anche a Monfalcone, per identificare eventuali complici dell'archivista, ma nessuna altra responsabilità è stata accertata.

Concluso a Tricesimo il corso per educatrici

Sabato 27 corrente si è concluso il corso residenziale di aggiornamento per educatrici di scuola materna statale, organizzato dal provveditorato agli studi di Udine e dall'istituto di pedagogia della facoltà di lingue e letterature straniere, corso che ha avuto inizio il 18 maggio.

Alla cerimonia di chiusura sono intervenuti il dott. Camillo Imbriani, vice-provveditore agli studi di Udine, anche in rappresentanza dei provveditori della regione, gli ispettori scolastici dott. Bettio e dott. Pupini, il direttore regionale dell'ONAIRC, prof. Rodolfo Rattin e la direttrice di Tricesimo, sig.na Osanna Zuffi.

Il prof. Leonarduzzi, direttore del corso, ha riassunto le caratteristiche del lavoro svolto ed i risultati ottenuti, mettendo in evidenza, in particolare, l'impegno delle educatrici convenute e di tutti i docenti. Successivamente hanno preso la parola il vice-provveditore e le altre autorità scolastiche presenti.

DUE DIVERSE OCCASIONI DELLA VITA MUGGESANA

Università popolare e concorso «Ina scuola»

Saggi degli allievi per la chiusura dell'anno accademico Minibasket, danza ritmica e cori alla consegna dei premi

Due distinte ma ugualmente significative cerimonie, unite in sintesi da un comune fattore scolastico che si ritrova a chiusura di ogni anno di lavoro si sono svolte a Muggia. La prima cerimonia che chiudeva lo anno accademico dell'Università popolare si è svolta domenica mattina, nella palestra di via D'annunzio, presenti il vicepresidente dell'Università popolare di Trieste prof. Rossi Sabatini, il prof. Rossit, il vicesindaco di Muggia, il parroco mons. Giorgio Apollonio e altri invitati. Subito dopo la relazione sulle attività svolte, si sono esibiti gli allievi impegnati nelle varie prove di saggio.

Lunedì mattina, invece, sempre nell'ambito della conclusione di attività scolastiche di un certo impegno e di ricerca di alcune fondamentali premesse del vivere comunitario, sempre nella palestra comunale di via D'Annunzio, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso «INA-scuola» alla presenza del provveditore agli studi dott. Fidenzi, di un rappresentante dell'INA assicurazioni, nonché di autorità comunali, invitati e di un numeroso gruppo di genitori degli alunni che erano schierati al completo con i loro maestri.

Sono stati distribuiti numerosi premi consistenti soprattutto in libri di lettura e altri oggetti offerti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni. Gli alunni presenti hanno potuto assistere a un saggio di minibasket, a uno di danza ritmica e all'audizione di alcuni cori. Applausi per tutti e lodi abbondanti per quanti hanno dato il meglio nell'organizzare queste due manifestazioni.

Un'immagine della prova di danza ritmica che si è svolta a Muggia nella palestra di via D'Annunzio in occasione della premiazione del concorso «Ina scuola», tenutasi ieri mattina

Nuovo consiglio insediato all'ERSA

Il presidente della Giunta regionale dott. Berzanti ha insediato ieri pomeriggio il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ERSA (Ente regionale di sviluppo agricolo). La cerimonia si è svolta a Gorizia, nel salone dell'Amministrazione provinciale.

Le funzioni alle quali l'ERSA deve assolvere, in un periodo in cui le direttive programmatiche della CEE per la riforma delle strutture agricole segnano l'inizio di una svolta decisiva per il futuro del settore, sono state sottolineate nel discorso tenuto dal presidente dell'ERSA, gr. uff. Lucca. L'intervento di Lucca merita un rilievo particolare per cui, riservandoci di riprendere il discorso in una successiva edizione, segnaliamo oggi solamente i suoi punti salienti. Dopo aver ricordato l'intenso lavoro svolto dall'Ente regionale di sviluppo agricolo nei suoi quattro anni di attività il gr. uff. Lucca ha indicato le mete programmatiche da perseguire per livellare il settore agricolo — nei paesi industriali meno dotati di possibilità di sviluppo — a quello degli altri settori economici. Lucca ha proseguito affermando che si richiede oggi alla comunità regionale, alla comunità nazionale e a quella europea lo impegno di un'intensa politica di investimenti agricoli, e ha concluso chiedendo alla Regione l'approvazione della legge sull'organico del personale dell'ERSA e l'accoglimento delle proposte di programmazione formulate nello scorso ottobre.

Il significato della cerimonia di insediamento del consiglio dell'ERSA è stato messo in rilievo dall'assessore regionale all'agricoltura avv. Comelli. «Istituendo l'Ente di sviluppo — ha detto tra l'altro l'assessore — la Regione ha voluto rispondere a effettive e urgenti necessità e a ben precise linee programmatiche, dirette a elevare le condizioni di vita e di reddito delle popolazioni agricole e, più generalmente, a superare gli squilibri zonali e sociali». Dopo aver posto l'accento sulla situazione critica in cui versava l'agricoltura a causa di strutture, di indirizzi e di concezioni superate e di un certo distacco fra l'attività pubblica e l'operatore agricolo — distacco pur compensato dall'attività di affiancamento svolta in passato da enti, funzionari e tecnici —, l'ass. Comelli ha indicato quale compito dell'ERSA quello di inserirsi nell'odierna realtà agricola, difficile ma nello stesso tempo interessante, con modernità di concezioni e con ampiezza di facoltà, come strumento di sostegno dell'attività degli imprenditori agricoli, se non unico ed esclusivo, certo il più importante, e come organo principale di attuazione della programmazione regionale in agricoltura.

Superato il momento del sospetto e della diffidenza proprio per tutte le cose nuove — ha continuato Comelli — e quello dell'organizzazione e del primo adattamento, l'ERSA ha saputo inserirsi con autorità, entusiasmo e apertura di vedute nella sua ampia sfera di competenze, stabilendo anche fruttuosi e intensi rapporti con altri organismi ed enti. Per cui oggi l'ente — ha affermato l'assessore all'agricoltura — sta aggredendo la realtà dei problemi posti dalla situazione agricola con una concezione moderna e completa e con una visione equilibrata degli aspetti economici e sociali del mondo dei campi. Di ciò — ha continuato — va dato atto al presidente dell'ente e a tutti i suoi collaboratori, a livello di consiglio, di organi di controllo e di personale dipendente.

Comelli ha poi ricordato, fra le iniziative portate avanti dall'ERSA, quelle dirette a sviluppare la cooperazione e l'attività associativa in agricoltura, le varie forme di interventi creditizi, la creazione di nuove imprese agricole, la formazione e l'istruzione professionale, la realizzazione di una complessa e vasta rete di centri di conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

Quanto all'attività futura, lo ass. Comelli ha detto di concordare con gli obiettivi indicati dal presidente dell'ERSA. Anche in agricoltura, come in tutti gli altri settori, le soluzioni possibili non possono essere tante quante sono le tendenze ideologiche — ha affermato lo oratore —. Esse, anzi, sono ben poche e, oltre a tutto, non hanno carattere miracolistico.

LA VITA NEL PORTO

In partenza due unità lloydiane - Puntualizzate da operatori austriaci le tariffe e le carenze della produttività portuale

Nel Lloyd Triestino

Si trova in porto in fase operativa la noleggiata «Kelliopi Yemelos» (della linea per il Sud Africa). La nave è attesa partire domani con carta, fiocco e merci varie. Pure in porto, in fase di carenazione, si trovano due altre unità lloydiane: la «Rosandra» (della Linea Africa occidentale, Congo, Angola) e l'«Esquilino» (della linea per l'Estremo Oriente). Ambedue sono in partenza con a bordo carta, prodotti di acciaio, elettrodomestici, fertilizzanti e traffico vario.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Enotria», della linea per la Grecia, Cipro, Israele. Ha sbarcato arachidi e traffico caratteristico levantino, e carica, per partire domani, filati, alimentari, articoli sanitari e varie. Per la giornata odierna è attesa la «Stelvio», della Linea Libano-Cipro-Grecia-Turchia. Sbarcherà arachidi e frutta secca e prenderà a bordo prodotti alimentari, prodotti chimici, filati, ferramenta e general cargo. La nave riparte il 1.o giugno per i porti della rotta.

Tariffe portuali e produttività

A Graz, in occasione della «Triester Soirée», operatori economici stiriani ci hanno fatto rilevare che all'aumento delle tariffe portuali triestine non ha corrisposto, finora, un incremento nelle rese produttivistiche.

Gli operatori non attribuiscono «colpe» a nessuno: constatano solamente che pagano molto di più di un tempo e che le velocità manipolative non sono affatto cresciute in conformità.

Ci hanno fatto notare che a Brema, ad Amburgo, a Rotterdam, le tariffe portuali non costituiscono di certo dei «regali» agli operatori, però le rese da vapore a banchino o a vagone o ad autotreno e viceversa sono veloci, ed in rapporto con i costi richiesti per le manipolazioni.

Oggidì, ci fa rilevare uno spedizioniere della Stiria, il fattore velocità è una delle componenti più importanti nei trafficci normali ed in quelli integrati. «A noi — sottolinea — non interessa se il docker, cioè il lavoratore portuale guadagna molto poco, se ha un salario garantito lavorando o stando a casa; interessa invece che quanto paghiamo corrisponda alla velocità di resa. Si tratta — nota — di un'"do ut des", cioè di due contrapposizioni che devono avere un principio di equilibrio utile e vantaggioso per ambo le parti; diversamente "facciamo fagotto" e cerchiamo altri partners portuali. Questa è una realtà di mercato che vale in ogni angolo del mondo. I nostri corrispondenti da Trieste ci spiegano che per effetto di disposizioni ministeriali bisogna dare ai "dockers" un salario garantito, cioè un minimo di decorosa consistenza. Tutto ciò sta bene, ma non siamo certo noi tenuti a pagare un "salario garantito"; provveda a questo bisogno lo Stato o qualcun altro. Non si può pretendere che chi invia merci in transito attraverso Trieste debba accollarsi anche una garanzia di stipendio a favore di terzi, senza adeguata controprestazione. Anche altri porti adottano internamente delle forme salariali speciali, ma i servizi che questi porti ci rendono corrispondono a quello che noi paghiamo di fatturato. Ci serviamo ad esempio di Amburgo per certe relazioni transoceaniche e notiamo che pur essendo aumentate le tariffe (non certo in misure così elevate come a Trieste) anche le rese hanno subito delle spinte ascensionali che compensano sia noi speditori che i dockers della metropoli adriatica».

Legnami e Trieste

Un altro operatore stiriano, che manipola l'export di legnami, ci fa presente quanto segue: «nel passato ci servivamo di Trieste per le nostre esportazioni di legnami segati verso il Nord Africa ed il Levante, con piena soddisfazione. Oggidì ci conviene appoggiarsi su Capodistria e su Fiume, porti che, anche se non eccellenti come strutture operative, ci offrono delle tariffe veramente convenienti. E come facciamo poi lo fanno anche i nostri amici carinziani. A nostro avviso bisogna rivedere tutta la tecnica del lavoro portuale in maniera da dare ai nostri legnami un costo conveniente. Vogliamo ancora farvi sapere che la Polska Lines ci offre partendo da Stettino o da Rostock, quindi sul Mar Baltico, sempre per il Levante, delle tariffe portuali, congiunte a quelle dei trasporti ferro-stradali, che stanno diventando interessanti e comunque non superiori a quelle chieste da Trieste. Sarebbe anche per noi un controsenso inviare legnami nel Levante ricorrendo a porti del Baltico. Ma aguno guarda ai propri affari. Dovete notare voi Triestini che i legnami vengono venduti nel Mediterraneo non solo dall'Austria, ma anche dalla Romania, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalla Russia, e che per siffatte ragioni dobbiamo stare attentissimi alla concorrenza dei paesi dell'Ostblock. Per superarla dovremmo poter ottenere tariffe triestine nettamente concorrenti».

Occorrono rese veloci

Le stesse osservazioni le abbiamo sentite da industriali stiriani per altri prodotti di pregio e per certe materie prime. In generale non si discute sull'altezza dei salari dei dockers ma sulla tariffa in complesso e sulla rapidità di manovra operativa. «Abbiamo saputo — ci fanno notare — che presto a Trieste verrà inserito un secondo turno di lavoro portuale, e se abbiamo ben capito gli aumenti tariffari diventerebbero addirittura proibitivi. Non chiediamo regalie, ma una velocità di resa tale che compensi quanto verremmo a pagare di più. Ogni operatore industriale che si rispetti — rilevano — cerca sempre la via più conveniente per ricevere o spedire una data merce, tenendo conto che in Europa e nel mondo vige una concorrenza spietata fra i produttori. E' ovvio pertanto che i costi d'instradamento divengono degli elementi di importanza vitale, perché per certe merci si "gioca" sui centesimi di Lira di fatturato. La concorrenza nei trasporti e fra i porti sta diventando sempre più accanita. Per inciso — sottolineano — abbiamo avuto sottomano dei tariffari sovietici per trasporti di contenitori via Transiberiana, con instradamento da Vienna per Budapest e per Mosca e con nave container dalla Siberia sovietica verso il Giappone. Abbiamo fatto alcuni calcoli provvisori ed abbiamo constatato che per certe merci l'instradamento offerto risulta più conveniente. Pertanto, come amici di Trieste, vogliamo sperare che anche il vostro bellissimo porto rivedrà il complesso del lavoro portuale in maniera da venirci incontro nei nostri fabbisogni di traffico. Diversamente saremmo costretti, ed a malincuore, a rivolgersi all'Adriatico sloveno-croato, ai porti del Mare del Nord, a quelli del Baltico, del Mar Nero e, per l'Estremo Oriente, alla Transiberiana».

«Do ut des»

Queste osservazioni chiare, nitide, precise, devono indurci a studiare da cima a fondo tutto il problema di «Trieste-porto». V'è da notare che nessuno pone sotto accusa il salario garantito, ma la rapidità delle manipolazioni. Chiedono gli austriaci che pur pagando di più possano guadagnare «in tempo», con acceleramenti nei turni di rotazione delle navi. E ciò presume una alta produttività di resa nel lavoro. Ed ora un'ultima constatazione di un industriale stiriano: «il porto è una grande azienda e come tale deve contemperare gli introiti con le prestazioni, così come deve fare l'industriale con i suoi cicli di lavorazione. Abbiamo notato che in recenti occasioni di aumenti di salari in Austria alcune imprese sono state costrette a chiudere, perché lavoravano sui margini minimi di redditività. Migliaia di piccole e medie segherie, ad esempio, hanno chiuso tutto perché non riuscivano a coprire i costi di gestione industriale».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il ricordo degli esami

Ai primi tepori, la televisione mette fuori il capo: come le lucertole. Già si ebbe modo di rilevare i sintomi d'una nervosa alacrità operativa, palesata da numerosi programmi di punta raggruppati tutti insieme nel breve spazio d'una settimana. A quelli, negli ultimi sette giorni, altri se ne sono aggiunti: per esempio, la lodevole inchiesta di Enrico Sanna e Carlo Tuzii, «Dentro la scuola», sulla quale converrà soffermarsi non appena l'analisi d'un tema così acuto e sensibile avrà valicato il confine dell'approccio preliminare, la ripresa della rubrica «A-Z: un fatto, come e perché», entra venerdì nella sua terza (se ben si ricorda) edizione; e ancora — toh, chi si rivede! — l'immancabile cavallo di ritorno della scuderia «Giochi senza frontiere», folle mulino d'incredibili grullerie, soprattutto acquatiche, che al sorgere della buona stagione comincia a macinare la crusca dei cervelli nei paesini del MEC. E poi bisogna ricordare anche l'originale televisivo di Arnaldo Bognasco e Salvatore Nocita, «I Nicotrera», storia d'una famiglia meridionale immigrata al Nord (parafrasando Luchino Visconti: Salvatore e i suoi figli»), di cui domenica è stato trasmesso il secondo episodio.

Il video, insomma, non langue. Però è da credere che nonostante la varietà delle occasioni, e quindi delle scelte, sia ancora il vecchio «Rischiatutto» a tenere signoria. Dei programmi tradizionali a «grande tiratura» e forte presa popolare, è infatti il solo che rimanga in piedi (anche se sotto specie di edizione straordinaria) e che mobiliti folle grandiose.

Il pubblico, a quanto pare, freme e trepida per le fortune e le disavventure di questi «magnifici» supercampioni del rischio, pazientemente coltivati da quell'esperto seminatore di «menti d'oro che è Mike Bongiorno, al punto che la stessa RAI-TV ha sentito il bisogno di individuare, attraverso sondaggi e referti di persone autorevoli, le cause psico-sociologiche (e magari anche patologiche) d'un fenomeno che — così si afferma — occupa ormai un posto rilevante non solo nella cronaca degli spettacoli, ma anche in quella del costume.

All'appello rivolto dalla TV per avere lumi adeguati in proposito, parecchi uomini di cultura e di spettacolo hanno risposto con la medesima serietà, o quasi, con cui avrebbero affrontato un dibattito sul tema (poniamo) «Prolegomeni a un retto intendimento dell'ecologia» (o qualcosa del genere).

Invitato a dare un suo giudizio, il sociologo Franco Ferrarotti, per esempio, attribuisce il grande successo della trasmissione al fatto che «Rischiatutto» rappresenta per gli italiani il ricordo degli esami scolastici. «Superava la prova — osserva Ferrarotti — chi ricordava più date, più nomi, più nozioni. E' stato ribaltato su un piano sportivo il contenuto culturale». A suo parere, la trasmissione fa correre però un «rischio» alla cultura intesa «come capacità di dubbio critico e come interpretazione e lenta maturazione di giudizio personale».

Sentiamo ora l'opinione di Alberto Sordi: «E' una gara fra gli italiani. L'italiano quando c'è un interesse economico unito all'antagonismo, alla rivalità, alla competizione viene sempre attratto. Per questo motivo il successo legato al "Rischiatutto" è il riflesso della mentalità di una società sempre tesa al gusto del primato, del gioco inteso come forma per esprimere la propria superiorità...».

Da un attore a un regista: Sandro Bolchi. Secondo Bolchi la trasmissione piace «per la galleria di facce italiane che presenta ogni settimana. Questa tipologia rappresenta una verifica delle nostre timidezze, delle nostre arroganze e delle nostre insicurezze».

«Perché — si chiede Emilio Servadio, psicologo — milioni di persone si appassionano alle vicende del concorrente del "Rischiatutto"?». E risponde: «Innanzi tutto per un processo di identificazione col concorrente. Poi per una forma di «introiezione», cioè facciamo entrare nella nostra sfera psicologica individuale la tensione emotiva provata dal concorrente. Pertanto manifestazioni come «Rischiatutto», alla cui base c'è un interesse economico, danno luogo a una intensità e a un pathos — conclude Servadio — ben distanti da qualsiasi situazione di esame, in quanto lo spettatore partecipa a una vicenda che può assumere per lui apparenze e risonanze altrettanto drammatiche quanto quelle vissute in "presa diretta" dai vari protagonisti della trasmissione».

Sarebbe interessante sapere se qualcuno, tra i milioni di seguaci del quiz, ha mai pensato a queste cose mentre seguiva col fiato sospeso le gesta mnemoniche dei suoi eroi.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'industriale rapito
Il futuro di Gerusalemme

«Sul filo della memoria: il riscatto» (TV-1, ore 21) — Va in onda la seconda puntata del film televisivo di Leandro Castellani che ha per tema il rapimento di un industriale sardo. Il racconto di questa puntata è centrato sui flash-back che rievocano i contatti tra i banditi e gli emissari della famiglia Carolis e la lunga contrattazione che segue alla prima esorbitante richiesta dei rapitori (200 milioni). A un certo punto, in seguito a un nuovo rifiuto della signora Carolis, la vita dell'industriale rapito corre un serio rischio. Tuttavia, nel giro di 2 mesi, si arriva a un accordo; il riscatto viene pagato secondo le modalità stabilite e Carolis è liberato.

* * *

«Quel giorno: gli ebrei al "muro del pianto"» (TV-1, ore 22) — Va in onda questa puntata la cui programmazione era prevista per martedì 23 maggio e che fu invece sostituita, il programma di Arrigo Levi e Aldo Rizzo con la collaborazione di Franco Bucarelli rievoca gli avvenimenti del 7 giugno 1967, quando, due giorni dopo l'inizio della terza guerra del Medio Oriente, le truppe israeliane, vinte le ultime resistenze giordane, irrompono nella città vecchia, nella Gerusalemme storica, che dal 1948 era in mano degli arabi. L'arrivo degli israeliani al muro del pianto, l'ultimo frammento del tempio di Salamone da duemila anni oggetto di venerazione, è il momento culminante di quella cruciale giornata. La ricostruzione di questo evento è il punto di partenza di un discorso sulla condizione attuale e sul futuro di Gerusalemme, che viene condotto attraverso un'inchiesta filmata e le interviste di tre ospiti arabi e tre israeliani presenti in studio.

* * *

«Hawk l'indiano: l'ultima missione» (TV-2, ore 22.15) — Un pregiudicato, Arthur Quidd, è in prigione per avere rubato 750 mila dollari. La polizia cercando di trovare il denaro, interroga Rosemary la moglie di Quidd che trova in casa con il giovane cognato Bernie. Dal colloquio non risultano elementi decisivi. Tuttavia Hawk sospetta che la donna sappia tutto sul nascondiglio del malloppo perché Bernie conduce una vita troppo dispendiosa. Anche Diller, un losco proprietario di locali notturni sospetta che Rosemary sappia tutto sui soldi e questo complica assai le indagini di Hawk, il quale, tuttavia, attraverso una serie di drammatiche vicende, riesce a recuperare il danaro. *(Ansa)*

Ralli irreperibile sostituita dalla Tolo

Roma, 29

Giovanna Ralli, che era stata scritturata con Luigi Proietti ed Enzo Cerusico per il film «Meo Patacca» in corso di lavorazione a Roma, è stata sostituita da Marilù Tolo. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del film il quale ha precisato che «la decisione è stata presa in quanto Giovanna Ralli si è resa improvvisamente irreperibile non presentandosi sul set. L'attrice, che aveva effettuata regolarmente fino al pomeriggio precedente le prove di costumi e di trucco, non ha ritenuto opportuno fornire alcuna spiegazione; la produzione del film, si è vista pertanto costretta a sostituire la Ralli. Il ruolo di Nuccia è stato proposto dal regista Marcello Colli a Marilù Tolo, che si trovava a Parigi per interpretare con Michel Piccoli il film «Themroc», e che ha accettato con entusiasmo».

La lavorazione di Meo Patacca è ripresa regolarmente stamane in esterni a Roma nella basilica di Massenzio. *(Ansa)*

I critici cinematografici segnalano «Joe Hill»

Roma, 29

«Joe Hill» è il decimo film che il sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) ha segnalato nel corso del 1972. Lo rende noto la segreteria del sindacato precisando che «Joe Hill», storia di un emigrato svedese, condannato a morte e fucilato nel 1915 a Salt Lake City (USA), riesuma un caso che ha molte analogie con la tragedia di Sacco e Vanzetti. Anche Joe Hill infatti protestò fino all'ultimo la sua innocenza nei confronti del delitto di cui venivt accusato, e anche la sua condanna fu considerata un atto di vendetta politica. Joe Hill oltre ad essere stato uno dei primi autori di canzoni di protesta viene ricordato come membro dei Wobblies (Industrial workers of the world) e come promotore del movimento sindacale statunitense».

A Catherine Deneuve è nata una bambina

Parigi, 29

Catherine Deneuve ha dato alla luce la scorsa notte una bambina in una clinica parigina. Come è noto l'attrice francese mantiene da alcuni anni una relazione sentimentale con Marcello Mastroianni. *(Ansa)*

Definita la terna al Premio «Rizzoli»

Roma, 29

«Un oceano» di Folco Quilici, «L'udienza» di Marco Ferreri e «Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata» di Luigi Zampa sono i tre film che si contenderanno l'11 giugno prossimo a Ischia il primo «Premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani».

La selezione è stata fatta nel corso di una riunione della giuria del Premio, presieduta da Arturo Lanocita, e del comitato esecutivo presieduto da Indro Montanelli.

Al premio intitolato all'editore scomparso sono stati ammessi originariamente centocinquanta film italiani: da questi in un secondo tempo ne sono stati prescelti dieci e infine tre.

Il «Premio Rizzoli», consistente nella somma di un milione di lire e in un artistico oggetto, è rivolto agli «autori italiani di storie cinematografiche originali».

Un telefilm su Francesca Bertini

Napoli, 29

Francesca Bertini, la celebre diva del cinema degli anni venti, è a Napoli dove la televisione italiana ha realizzato un telefilm con la regia di Mirko Ihonomoff. La diva più amata del cinema di tanti anni fa ha rivisto la costa di Posillipo — che le ricorda i film della sua affascinante giovinezza, le sue prime esperienze, i giorni felici — si è incontrata nei saloni del «centro di produzione» della radiotelevisione con i giornalisti per una conferenza stampa che ha avuto per tema tutta la sua vita. La Bertini ha risposto con semplicità a tutte le domande. Anche quelle personali con la sua abituale grazia e semplicità.

Domande e risposte sono state registrate: faranno parte del telefilm sulla sua vita che sarà prossimamente trasmesso dalla televisione italiana. *(Ansa)*

Da oggi al FENICE
Amigo... lascia che ti prendano!

NAZIONALE «DOMANI»

LA LIBERTA' E' IL BENE SUPREMO DEL CITTADINO CHE PUO' ESSERE RISTRETTA E LIMITATA SOLO DA UNA GIUSTIZIA RAPIDA, CONCRETA, REALE

Oggi al RITZ - Prima

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

MORETTI SANS SOUCI GRADO

GIOVEDI' 1 GIUGNO — APERTURA STAGIONE 1972

JIMMY JAMES BROWINING
ORCHESTRA ATTRAZIONE
Uniche repliche 2-3-4 giugno

Prenotazioni: Telefono 0431 - 80708

GRADO — Punta Spin

RISTORANTE «GIRASOLE»

(Camping Europa)

Specialità sarde, toscane, napoletane
Vini tipici — PREZZI TURISTICI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ULTIMA SETTIMANA
POLITEAMA ROSSETTI
Turni d'abbonamento liberi
Stasera ore 21
Domani e sabato ore 21
Giovedì, venerdì e domenica 16.30
MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI
di Bertolt Brecht
col Teatro Stabile di Genova

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
OGGI ULTIMO GIORNO
Inizio ore 21.15
presenta il solo vero autentico, eccezionale spettacolo di nudo
STRIP!... STRIP!... HURRA'
con Tamara Baroni, Elio Crovetto
Saga De Xam e Lucy Szawelski del Crazy Horse e Folies Bergère di Parigi e tante altre affascinanti vedette di fama mondiale
Musiche di Iller Pattacini
Vietato ai minori di 18 anni
Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti - Telefono 36372 dopo le 20 alla cassa del Teatro
Prezzi Lire 3.000 - 2.000 - 1.000

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Chopin e Liszt. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Stasera ore 21: «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht con il Teatro Stabile di Genova. Ultima settimana di repliche per i turni d'abbonamento liberi. Domani e sabato serali. Giovedì, venerdì e domenica diurne (16.30). Si raccomanda la puntualità non essendo consentito l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Oggi, ultimo giorno, inizio 21.15, presenta il solo vero autentico spettacolo di nudo: «Strip!... Strip!... Hurrà», con Tamara Baroni, Elio Crovetto e tante altre affascinanti vedette di fama internazionale. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti, tel. 36372. Dopo le 20 alla cassa del teatro. Prezzi lire 3000, 2000 e 1000. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «La taverna dei mali» di Masaki Kobayashi (1971, cinemascope, didascalia italiane). L'ultima opera del grande regista giapponese, in anteprima per l'Italia.

GRATTACIELO
LANDO BUZZANCA
ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 21: Documentari dedicati allo sport: Calcio 1970; Campionato europeo di atletica leggera 1967; Campionato mondiale di atletica artistica 1966; Il Rhoenrad. Ingresso libero.

EDEN. Ore 16, ult. 22.10: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta», con Maurice Romet e Françoise Fabian. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Il diavolo nel cervello» con Stefania Sandrelli, Keir Dullea, Micheline Presle, Tino Buazzelli. Musica di E. Morricone. Regia di Sollima. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16.15 - 22.10: «Le pistolere» con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot e Riccardo Salvino. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16. Sequestrato! Processato! Assolto! «All'onorevole piacciono le donne», con Buzzanca nel suo vero inconfondibile cliché di eccezionale comicità e con Laura Antonelli e Lionel Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16.15, 22.10: «Capitan Apache» con Lee Van Cleef, Carrol Baker, Stuart Whitman. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Technicolor con Charlton Heston, Rosalind Cash e Anthony Zerbe. Vietato min. 14 a.
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». Technicolor audace e sconcertante su un problema di scottante attualità, con R. Bryan ed E. Karinka. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Misterioso e avvincente il poliziesco con finale a sorpresa: «Giornata nera per l'Ariete» con F. Nero e P. Tiffin. Technicolor. Viet. min. 14 a.
CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta: «Le avventure di Peter Pan». Technicolor. Segue: «Il cavallo tatuato».
CRISTALLO. Vedi teatri. Domani: «Don Camillo e i giovani d'oggi».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il paradiso e l'inferno». La droga e i suoi effetti in un drammatico technicolor danese, con S. Huun e L. Nielsen. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Questa specie d'amore». L'ultimo film di A. Bevilacqua interpretato da U. Tognazzi e J. Seberg. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La città degli acquanauti», con Forsyth, Whitman, Colbert e De Benning. Segue Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Un gettone per il patibolo», technicolor con Jean-Louis Trintignant e Marie José Nat. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Gli scassinatori» con Jean Paul Belmondo, Omar Sharif, Robert Hossein, Miriam Colombi. Musica di Morricone. Un film di Henry Verneuil.

ABBAZIA. 16.30: «La caduta delle aquile». Il film che ha entusiasmato tutto il mondo. Technicolor con Georges Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «Il giardino dei Finzi Contini», tratto dall'omonimo romanzo di Bassani, diretto da Vittorio De Sica. Premio Oscar 1972, per il miglior film straniero. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Il clan degli uomini violenti». Capolavoro in technicolor con Jean Gabin. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Sala riservata.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Senza sapere niente di lei». Un avvincente technicolor con Philippe Leroy e Paola Pitagora. Vietato minori di 14 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor (II visione): «Testa t'ammazzo, croce... sei morto. Mi chiamano Alleluia» con George Hilton, Charles Southwood e Linda Sini. Capolavoro western.
LUMIERE. Giovedì: «Zingara».
RADIO. 16.30: «Airport». Colossale technicolor con Burt Lancaster, Dean Martin, Van Heflin e altri celebri attori.
OPICINA. Ore 17: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatcio, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una messa per Dracula» con Christopher Lee, Linda Hayden e Anthony Corlan. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30; «Cane di paglia». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Silvester's story». A colori.
CENTRALE. 15.30: «L'adultera». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Si può fare... amigo». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «La bambola di Satana». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Isabella duchessa dei diavoli». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45, 19.20, 22: «Nicola e Alessandra» con M. Yayston e J. Suzman. Scope a colori.
VERDI. 17.30: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con G. Moschin e L. Stander. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Una venere senza nome per l'ispettore Forrester» con F. Williams e S. Korda. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con W. Hickman e M.A. Mopley. Abbinato al film il cartone animato di W. Disney «Bongo». Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Così così più forte» con S. Levi e M. Chaplin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Gli occhi freddi della paura». A colori.

Don Backy riprende a cantare

Roma, 29

Il cantante Don Backy, dopo circa un anno di «silenzio musicale» nel corso del quale è stato impegnato come attore in numerosi film italiani, ha deciso di tornare alla sua attività di cantante.

Per la sua ripresa, Don Backy ha deciso di presentare una nuova canzone, dal titolo «Una rosa, una rosa, una rosa e una rosa», con la quale spera di ottenere un buon successo di vendita.

Il cantante toscano, oltre ad esibirsi in numerosi spettacoli programmati nelle principali città italiane, prenderà parte anche ad alcuni spettacoli televisivi, tra i quali «senza rete».

AZZURRO. 21: Concerto lirico corale del coro «Sant'Ambrogio» diretto dal maestro Piero Poclen.
EXCELSIOR. 16: «Uomini selvaggi» con W. Holden e K. Malden. Colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Amo mia moglie».
RIO: «L'ultimo mercenario».

CORMONS

COMUNALE: «I segreti delle città più nude del mondo».
ITALIA: «Delitto perfetto».

GRADISCA

COMUNALE: «Assassinio al Rillington Palace».

ROMANS

IMPERO. 20: «Bandolero» con J. Stewart e R. Welch. Colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Femmina».
CRISTALLO. 17: «Un uomo dalla pelle dura». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Imputazione di omicidio per uno studente».
CAPITOL. 17: «Il letto della sorella».

CORDENONS

VERDI. 17: «Italiano, è severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate».

SACILE

NUOVO. 17: «Indagine su un parà accusato di omicidio».
ZANCANARO. 17: «Diario di una casalinga inquieta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lo spavaldo».

PALMANOVA

GARIBALDI: «La mia signora».
ITALIA: «America, America».

GEMONA

SOCIALE: «Asterix e Cleopatra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il castello dalle porte di fuoco».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Fragole e sangue».

CASARSA

ROMA: «Arabesque».

DOMANI
AL CINEMA
FILODRAMMATICO
DISSEQUESTRATO ED IN EDIZIONE INTEGRALE

AFRICAMA
EASTMANCOLOR

VEDRETE:
La magia del sesso
Il parto sulla roccia
I riti della pubertà
La circoncisione femminile
La cura dell'impotenza
Le sacerdotesse del pitone
La punizione dell'adultera

EXCELSIOR «Oggi prima»

IL PIU' INQUIETANTE THRILLING DELL'ANNO
DIRETTO DA
SERGIO SOLLIMA
UN MAESTRO DEL FILM D'AZIONE

MAURIZIO LODI-FE' presenta un film di SERGIO SOLLIMA

IL DIAVOLO NEL CERVELLO

STEFANIA SANDRELLI · KEIR DULLEA
MICHELINE PRESLE e con TINO BUAZZELLI
e con la partecipazione di MAURICE RONET
Regia di SERGIO SOLLIMA
Una coproduzione Verona Produzione S.r.l. - Roma Universal Production France - Parigi
Musiche di ENNIO MORRICONE
Distribuzione Cinema International Corporation

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

GRADISCA D'ISONZO

Sala civica esposizioni. VII Gran Premio Noè - mostra assaggio vini tipici regionali - orario 16-24.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 10.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: «Se permette, l'accompagno»; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un ballo in maschera, di G. Verdi; 22.35: Andata e ritorno; 23.15: Giornale radio - al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi e I Gens; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary, di G. Flaubert; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Andata e ritorno; 21: Supersonic; 21.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Chopin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del violinista A. Ferraresi e del pianista E. Galdieri; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C.M. Giulini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Parlano i filosofi italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Terza Biennale di musica belga; 22.30: Discografia; 23: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16: «Caballus» di S. Mattioni (3.a puntata); 16.30: Concerto della pianista Doris Wolf; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10 - 8.30: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi; 9.25: Suona il complesso tzigano Jose Horvat; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Music shaker; 10.45: Musica e canzoni; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musica romagnola; 13: Notiziario; 13.05: Cinema d'oggi; 13.15-14.30: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Concertino; 19: Canta Francesco; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

(Ora solare)

19.15: Lezione di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «La valigia diplomatica», telefilm; 21.290: «Cow-boy e ghiacciai», documentario.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05; 9.35: Giardino TV; 9.50: Catene invisibili; 10.20: Personaggi della rivoluzione: Ivan Lucic Lavcevic; 11: Conoscenza della natura; 17.40: Binocolo giornalino per ragazzi; 18.30: Trenta giorn. nella scienza; 20.30: «Stop» - settimanale di attualità; 21.15: Scriffo a New York», telefilm; 22.25: «Gioielli di vetro», mezzo secolo di operette a Zagabria.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.50: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Vita in Polonia».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.20: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Piccoli e grandi racconti» - Pupazzi di E. Di Majo.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 25.a puntata.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «La Fede oggi» - a cura di A. Gaiotti.
Gong
19.15: Sapere - Profili di protagonisti: «Conrad».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sul filo della memoria» - Racconto in 3 puntate: «Il riscatto» (2.a puntata). Doremì
22.00: «Quel giorno» - Fatti e testimonianze del nostro tempo - 2.a - «Gli ebrei al Muro del Pianto». Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Boomerang» - Rircerca in due sere - a cura di A. Luna - Prima serata. Doremì
22.15: Hawk l'indiano - «L'ultima missione». - Telefilm.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 29

Chiusura sostenuta con scambi attivi. Nella prima seduta dell'ottava la quota ha beneficiato di diffusi acquisti che trovano la loro spiegazione in fattori tecnici come le ricoperture e in motivi anche spiccatamente speculativi. Già nel «pre bourse» erano in denaro Centrale, Rinascente, Interbanca e Miralanza. I prezzi d'apertura suffragavano quasi sempre tale positiva intonazione. Nel durante il mercato, sotto la spinta della domanda, faceva ancora nuovi passi in avanti su Generali, Centrale, Pirelli, Imm. Roma e qualche altro. Con le chiamate di chiusura qualche titolo di massa non ha tenuto il ritmo col resto della quota come ad esempio Montedison e Fiat. Terminano comunque la riunione su basi sostenute la stragrande maggioranza dei valori. In chiusura denunciano plusvalenze di rilievo gli assicurativi, gli immobiliari, i bancari e diversi finanziari. Consistenti migliorie hanno conseguito anche alcuni tessili, Burgo, Pirelli, Centrale, le Italsider, Lepetit, Amiata, le due Olivetti, Rinascente, Sarom, Ifi e alcuni altri valori a scarso flottante. In controtendenza le Eternit, Sme, Toro priv., Rossari, Ciga e qualche altro.

Nel reddito fisso ha dominato il mercato un'intonazione diffusamente positiva che ha fatto migliorare i corsi un po' in tutti i settori.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 129 milioni; obbligaz. 2.388.000.000; azioni 4.137.750, di cui 753.000 Imm. Roma, 600.000 Montedison, 461.000 Rinascente e 351.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono leggermente più riflessivo. Richieste Immobiliare e Beni Stabili. Prezzi informativi: Montedison 617-619; Fiat 2.398-2.408; Snia Viscosa 1.290-1.300; Generali 57.050-57.300; Immobiliare 341-343; La Centrale 7.230-7.260; Beni Stabili 3.600-3.640. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,615; dollaro canadese 590,735; corona danese 84,125; corona norvegese 89,05; corona svedese 122,845; fiorino olandese 181,285; franco belga 13,251; franco francese 116,232; franco svizzero 150,992; lira sterlina 1519,75; marco tedesco 183,052; scellino austriaco 25,214; escudo portogh. 21,587; peseta spagnola 9,014.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 581,25, t.p. 576; lira sterlina 1522; franco svizzero 151,05; franco francese 120; franco belga 13,24; marco tedesco 182,90; scellino austriaco 25,215; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 583; fiorino olandese 181,70; corona danese 84,60; corona svedese 122,55; corona norvegese 88,75; dinaro jugoslavo t.g. 33,30; t.p. 34,45; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 9300-9900; sterlina oro (n.c.) 8300-8900; marengo svizzero 8400-9000; oro fino 1055-1095; platino 1600-2600; argento 27750-31750.

TRIESTE

Ripresa di ottava in attivo e con ricuperi di un certo rilievo per la maggior parte del listino ad eccezione delle Sme che perdono 60 punti. In ripresa anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 57400; Ras 60000; Anic 680; Liquigas 304; Montedison 629; Rinascente 280; Rinascente priv. 214; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2220; Tripcovich 33700; Bastogi 1420; Finmare 170; Finsider 305 Pirelli Spa 1830; Sme 1610; Stet 2730; Beni Stabili 3600; Immobiliare 339,50; Cantieri 60; Fiat ord. 2415; Fiat priv. 1800; Dalmine 328; Italsider 362; Terni 108; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1300; Viscosa priv. 1050.

A ZURIGO — Chiusura irregolare dopo che i rialzi di inizio seduta sono stati contrastati da vendite di realizzo. Le quotazioni hanno subito, in generale, spostamenti minimi in ambedue le direzioni.

A PARIGI — Prezzi irregolari; basso volume di contrattazioni; abbondanti i realizzi di beneficio sulle abbondanti plusvalenze dei giorni scorsi. Grandi magazzini ed alimentari apatici, incerti gli elettrotecnici, migliori gli automobilistici, deboli i titoli tedeschi.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti e pochi scambi. I realizzi di beneficio e le incertezze politiche hanno attivato la offerta sui valori elettrotecnici, sui chimici, sugli automobilistici e sui minerari. In perdita anche i bancari.

La STET aumenta il capitale a 260 miliardi

Torino, 29

La STET, società finanziaria telefonica per azioni, aumenterà a 260 miliardi di lire il proprio capitale sociale che attualmente è di 225 miliardi. I 35 miliardi di aumento saranno per 30 miliardi a pagamento e per 5 miliardi con assegnazione di riserve. Su tali proposte delibereranno gli azionisti nella assemblea straordinaria che è stata convocata per il giorno 12 giugno a Torino. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,45	—
Equitalia	»	9,21	—
First Fund	doll.	12,37	13,50
Fonditalia	»	11,50	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,09	—
Interfund	»	11,36	12,04
Interitalia	lire	7428	8118
Intern S F	fr. bg.	314.—	—
Intertrust	doll.	11,67	12,68
Italamerica	»	10,45	11,05
Mediolanum S.	»	10,97	11,92
Rominvest	»	12,09	13,06
3-R Management	lire	5864,90	—

Titoli azionari

TITOLI	26-5	29-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1285	1295
Eridania	1968	1976
Es. Molini	400	401
Molini Certosa	9000	9000
Motta	2769	2775
Rom. Zucchero	225	230
Rom. Zucchero pr.	289	289
Venchi Unica	2560	2560
Assicurative		
Alleanza Assic.	22000	22800
Assicuratrice Ital.	94220	95600
Ass. Milano ord.	15900	16100
Ass. Milano pr.	9705	9910
Generali	56300	57250
L'Abeille Italiana	14980	14970
Fondiaria Incen.	12615	12710
Fondiaria Vita	30000	30530
R.A.S.	58250	60000
S.A.I.	21390	21820
Toro Assicuraz.	12950	13100
Toro Assic. priv.	9300	9100
Bancarie		
Comm. Italiana	19500	19840
Banco di Roma	19575	19900
Credito Italiano	1919	1947
Interbanca priv.	22795	23295
Mediobanca	82000	82800
Cartarie - Editoriali		
Binda	27880	29900
Burgo	8600	9000
Burgo priv.	5720	5950
Donzelli	86	87
Mondadori priv.	3099	3121
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1280	1315
Cer. Pozzi	160	157
Cer. Pozzi priv.	261.50	362.50
Eternit	2340	2202
Italcementi	24600	25000
Richard Ginori	378	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	670	682
Brioschi	20000	20000
Caffaro	392	307
Carlo Erba	8551	8600
Carlo Erba priv.	5118	5160
Italgas	930	932
Lepetit	14550	14801
Lepetit priv.	13600	13676
Liquigas	300	304,75
Mira Lanza	45860	46370
Montedison	616	620,50
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7790	7915
Rumianca	967	963
Saffa	4775	4780
Sarom	880	900
Siossigeno	4375	4450
Commercio		
La Rinascente	272	279,75
La Rinascente priv.	212	217
Silos di Genova	1930	1975
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9950	9900
Ausiliare	3450	3440
Autostr. Torino-Mil.	29995	30210
Italcable	3499	3533
Mittel	1849	1857
Nord Milano	2900	2950
S.I.P.	2205	2208
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1225	1232
Marelli E.	602	607
Tecnomasio	490	490

TITOLI	26-5	29-5
Finanziarie		
Agricola	1495	1505
Bastogi	1395	1410
Centrale	7000	7249
Finanz. E. Breda	5370	5370
Finmare	170	171
Finsider	303.50	305
Generalfin	1016.50	1041
Gim	3300	3400
I.F.I. priv.	6351	6699
I.F.I.L.	23100	23800
Invest	2795	2850
Italpi	2690	2734
Pirelli & C.	2480	2538
Pirelli s.p.a.	1785	1818
S.E.S.	4420	4451
S.G.E.S.	1763	1780
S.M.E.	1670	1610
Stet	2759	2779
Sviluppo	1845	1880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3525	3600
Beni Stabili	3556	3600
Coge	1615	1621
Condotte d'acqua	626	631
De Angeli Frua	7800	7900
Edilcentro Milano	965	963
Generale Immob.	334	339,75
Habitat	1620	1750
Iniziativa Edilizia	6475	6540
La Milano Centrale	22200	23500
Risanamento	8100	8199
S.A.C.I.E. priv.	740	755
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2385	2401
Fiat priv.	1795	1808
Franco Tosi	4650	4690
Nebiolo	165	175
Olivetti ord.	1740	1795
Olivetti priv.	1940	1982
Westinghouse	1480	1480
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	671	676
Dalmine	325	328
Falck	3730	3700
Falck priv.	3540	3518
Iissa Viola	3520	3530
Italsider	351.50	368
Magona	2308	2308
Metalli	2850	2870
Monte Amiata	1310	1420
Pertusola	1781	1805
Siele	2525	2510
Terni	108	108,87
Trafilerie	829	835
Tessili		
Centenari e Zinelli	250	249.25
Chatillon	840	837
Cotonificio Cantoni	12000	12430
Cucirini	6130	6250
Filat. Cascami Seta	3600	3900
Fisac	447	457
Lanerossi	3200	3270
Lanif. di Gavardo	1165	1200
Linif. e Canap. Naz.	292	298
Marzotto priv.	1100	1101
Olcese Veneziano	239.50	235
Rossari	450	440
Rotondi	24100	24100
Scotti	150	150,50
Snia Viscosa	1270	1301
Snia Viscosa priv.	1048	1041
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1425	1425
Unione Manifatture	12950	12880
Diverse		
De Ferrari	1329	1329
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1272	1300
C.I.G.A.	6550	6518
Pacchetti	695	695
Reina	1002	1002
Smeriglio	171.25	169,75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-5
Rendita	5%	99.90
Redimibile 1934	3,50%	101.05
Ricostruzione	3,50%	90.60
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	96.60
Rif. Fondiaria	5%	97.30
Redimibile 1964	5%	96.90
Edilizia scol.	5,50%	98.10
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	97.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.85
» » 1974	5%	98.50
» » 1975 I	5%	97.55
» » 1975 II	5%	97.50
» » 1977	5%	96.20
» » 1978	5%	96.10
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS. 67/87	6%	93.60
» » 68/88	6%	93.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.85
Op. Pubbl. SS.A	6%	93.20
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	92.80
» » SS.B. III	6%	93.60
» » SS.B. IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.60
» » SS.C II	6%	93.—
» » SS.C III	6%	93.70
» » SS.aut.I	6%	92.60
» » » »	7%	98.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.40
» 1966 I	6%	94.25
» 1966 II	6%	94.20
» 1967	6%	94.30
» 1968 I	6%	94.—
» 1968 II	6%	94.—
» 1969/89	6%	94.—
» 1969 II	6%	93.90
» 1970	7%	100.60
ENEL Europa '65	6%	96.10
E.N.I. 1965 II	6%	95.80
IMI Fin.ind.Man.	6%	94.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.85
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	97.50
» 1962-IV	5,50%	96.55
» 1962/77-V	5,50%	96.35
» 1962-VI	5,50%	95.45
» 1963-VII	5,50%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	94.05
» 1964-IX	6%	95.30
» 1964-X	6%	95.80
» 1965-XI	6%	94.55
» 1966-XII	6%	93.80
» 1967-XIII	6%	93.55
» 1967-XIV	6%	93.50
» 1968-XV	6%	93.50
» 1969-XVI	6%	93.45
» 1970-XVII	7%	99.75
Autostr. CC. 63	5,50%	88.70
» CC 65	6%	95.85
» CC 67	6%	93.35
» CC 68	6%	93.50
» CC. 68 II	6%	93.60
» CC 69	6%	93.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	87.80
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	5%	93.50
» 1965	6%	97.20
» 1966	6%	96.80
» 1967	6%	96.85
» 1968	6%	96.60
BIRS	6%	93.20
CECA 63/83	5,50%	94.80
» 66/86	6%	97.20
» 68/88	6%	97.10
» 68 II	6%	97.—
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.80
» E	5%	84.—
» F	5%	88.30
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.05
Torino Az El 60	5,50%	89.60
» » » 62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche	5%	85.40
» »	5,50%	87.25
» »	6%	92.55
» »	7%	98.55
Op.Pubb. ss.I	6%	93.60
» » ss.II	6%	94.—
» » ss.III	6%	93.—
» » ss. Anas	6%	92.60
» » Dotaz I	6%	93.60
» » » II	6%	93.70
» » Int.St.ss I	6%	94.—
» » » » » II	6%	93.40
» » » » » III	6%	93.60
» » » » » IV	6%	93.30
» Int Stat. V	6%	93.40
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	99.10
Elfer	6%	98.40

TITOLI		29-5
FF SS. 1952	5,50%	99.30
FF. SS. 1953	5,50%	99.95
» » 1955	5,50%	98.25
» » 1959	5,50%	94.60
» » 1960	5%	91.60
» » 1961	5%	90.80
» » 1965 I	6%	94.15
» » 1965 II	6%	94.40
» » 1966 I	6%	93.90
» » 1966 II	6%	94.—
» » 1967	6%	94.—
» » 1969	6%	93.80
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.40
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	94.20
» » 2 »	6%	94.25
» » 3 »	6%	94.20
» » 4 »	6%	94.—
» » 5 »	6%	94.50
» » 6 »	6%	94.30
» » 7 »	6%	93.65
» » 8 »	6%	93.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.65
» » (trent)	6%	98.20
» » (vent.)	6%	93.50
» » XI	7%	100.50
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.10
» » » 1955	6%	99.80
» » » 1956	6%	98.45
» » Montec.	6%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.80
» XXI	6%	98.60
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	93.70
» XXVII	6%	93.55
» XXVIII	7%	99.70
» XXIX	7%	99.30
» 1964	6,25%	98.25
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.40
» » 67	6%	94.50
E.N.I. GELA	5,50%	93.95
» 1957	6%	99.55
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	98.25
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.60
» Sud-1959	6%	98.80
» Sud-1960	5,50%	95.60
» Sud 1961	5,50%	94.50
» Sud-IV	5,50%	93.10
» Sud-V	5,50%	93.30
» Sud-VI	5,50%	93.30
» Sud-VII	5,50%	94.50
» Sud VIII	5,50%	94.50
» Sud-IX	6%	96.80
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	100.05
» 1957/77(vent)	6%	98.60
» 1958/78	6%	98.70
» 1959/79	5,50%	94.15
» 1960/80	5,50%	93.05
» 1961/88	5,50%	91.20
» 1963/83	5,50%	91.50
» 1964/82	6%	95.90
» 1965/83	6%	94.10
» Elet opt.	5,50%	96.30
Banca Lavoro	5%	93.10
» » A.T.	5%	85.20
B.ca M. Cred	6%	93.20
» » » 69 I	6%	93.20
» » » 69 II	6%	93.20
» » » 70	7%	99.60
Banco Napoli	5%	93.20
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.60
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	6%	98.—
» » XV.le	5%	92.60
» » »	6%	92.—
» » XX.le	5%	92.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.90
» » »	5%	91.20
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	96.20
» » 68	6%	96.50
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart Sinda	6%	88.60
» » 1961	5,50%	87.90
» » 1962	5,50%	90.90
» Ital. 1949	7%	99.—
» » 1962	5,50%	84.90
» Fimavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			29-5	TITOLI			29-5
BEI	66/86	5,50%	93.75	ENEL	70/85	7,50%	97.75
»	67/82 feb	6,50%	92.25	ENI	66/81	6%	91.50
»	67/82 set	6,50%	92.50	»	66/81	6,50%	92.—
»	68/81 mar	6,75%	95.50	»	67/82	6,50%	92.—
»	69/84 nov	7,50%	99.65	»	67/87	6,50%	93.50
CECA	66/86 giug	6,50%	92.25	»	68/88	6,75%	94.25
»	66/86 dic	6,50%	91.60	»	68/88 II	6,75%	91.40
»	67/87	6,50%	91.60	»	69/81	7%	96.50
»	67/82	6,625%	92.60	IMI	1970/81	7,25%	—.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCORA UN RICHIAMO ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SULLA GRAVITA' DEL MOMENTO

LE PREOCCUPAZIONI PER L'ECONOMIA CONFERMATE ALL'ASSEMBLEA INTERSIND

Il presidente Boyer ricorda l'insistente conflittualità e l'aumento dell'assenteismo e degli scioperi Petrilli: riforme sì ma realistiche - La funzione del manager nell'intervento del ministro on. Piccoli

Roma, 29

Alla presenza dei ministri delle partecipazioni statali Piccoli e delle poste telecomunicazioni, Bosco, ha avuto luogo stamane, nell'auditorium dell'IRI, l'assemblea annuale dell'Intersind. Ai lavori, aperti con la relazione del presidente dell' Intersind, avv. Boyer, erano presenti, fra gli altri, il presidente dell'IRI Petrilli, il direttore generale dott. Medugno, oltre che dirigenti e rappresentanti delle varie aziende aderenti all'Intersind. Il presidente dell'Intersind, nella sua relazione introduttiva, si è dapprima soffermato sulle prossime scadenze contrattuali che — egli ha detto — «impongono una meditazione sulle esperienze dello scorso triennio e sull'attuale situazione delle aziende». In particolare, per il passato, l'avv. Boyer si è soffermato sui modi di svolgimento dell'azione sindacale che che — ha sottolineato — ha portato a forme di lotta sempre più gravi e pesanti.

Dopo aver affermato al riguardo che possono esistere delle ragioni, anche di natura extra aziendale, che spingono i lavoratori a ricorrere alle forme di lotta che reputano più efficaci per realizzare i loro obiettivi, il presidente dell'Intersind ha aggiunto che «se ciò è talora comprensibile, non è peraltro mai giustificabile quando siano esercitate violenze dirette, sia alle persone e alla loro libertà, sia agli impianti».

L'avv. Boyer ha poi sottolineato che, in un momento di così grave tensione sociale, in cui si andava alterando l'intero assetto delle relazioni industriali, i dirigenti delle aziende a partecipazione statale hanno continuato a esercitare un'azione di mediazione, mantenendo aperto il dialogo anche al limite delle proprie prerogative. Un solo punto è stato tenuto sempre fermo, quello di salvaguardare le esigenze funzionali delle aziende che debbono continuare ad esistere come centro di produzione, di ricchezza per la collettività.

A questo proposito il presidente dell'Intersind ha ricordato che è stata portata avanti una «non interrotta, faticosa ricerca dell'equilibrio tra opposte esigenze, che si è tradotta nei significativi accordi stipulati sui problemi dell'inquadramento, nella regolamentazione dei cottimi, in tema di ambiente e sicurezza del lavoro, testimoniando con ciò una disponibilità all'innovazione da parte delle aziende nei limiti della loro competitività. L'unica possibilità di incontro per consentire un'evoluzione delle strutture esistenti può quindi ricercarsi in una programmazione delle innovazioni, in una dimensione di gradualità e con possibilità di sperimentazione.

Né si deve credere che la proposizione di limiti invalicabili — ha poi detto il presidente dell'Intersind — sia un semplice espediente tattico. Si deve infatti considerare che ormai sul piano dei costi del lavoro e delle relazioni industriali il livello italiano è giunto agli standard europei, con oneri molto elevati, verificatisi per di più in tempi assai brevi, come mostra il confronto con le esperienze estere».

A questo proposito l'avv. Boyer ha fatto presente che l'incremento percentuale medio delle retribuzioni operaie nelle industrie manifatturiere è risultato del 41 per cento in Italia, del 22 per cento in Francia, del 24 per cento in Germania, del 23 per cento in Belgio e del 27 per cento nei Paesi Bassi. In questo contesto — ha osservato l'avv. Boyer — la sola alternativa per le imprese che volessero mantenere o ristabilire gli equilibri interni era un aumento della produttività aziendale da realizzare con un incremento degli investimenti, ma soprattutto con un più razionale ed elevato utilizzo degli impianti esistenti, in un ambiente di più distesi rapporti aziendali.

Peraltro non è stato possibile raggiungere questo obiettivo per l'aggravamento della conflittualità nelle aziende, l'accentuarsi del fenomeno dell'assenteismo, l'aumento nel 1971 delle ore di sciopero che — ha detto — per vertenze aziendali è stato del 30 per cento rispetto all'anno precedente. Pertanto il giudizio degli imprenditori non può non essere pessimistico per il passato e preoccupante per il futuro.

Riferendosi ai prossimi rinnovi contrattuali, dei quali ha sottolineato «il particolare significato nell'attuale situazione congiunturale», l'avv. Boyer ha detto che rischia di trasformarsi in gravissima crisi se si commettono errori di sottovalutazione. Dall'analisi delle piattaforme rivendicative già note — ha osservato il presidente dell'Intersind — emerge una diversa valutazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori circa la situazione del nostro apparato produttivo. I rinnovi contrattuali sono infatti presentati come momento di sintesi e di allineamento sulle posizioni più avanzate raggiunte dalla contrattazione a livello di azienda e per un ulteriore passo in avanti sia sul piano retributivo, sia su quello della regolamentazione degli istituti contrattuali.

L'avv. Boyer ha considerato preoccupante questo atteggiamento perché — ha detto — «testimonia del fatto che la controparte sindacale non ha compreso che le aziende sono al limite della rottura dei loro equilibri interni». Di fronte a questa strategia dei sindacati dei lavoratori — ha concluso il presidente — «l'Intersind e gli imprenditori che essa rappresenta sono pronti a un aperto e civile confronto di idee, a dare il proprio contributo e la propria collaborazione per la soluzione dei problemi che la domanda sociale pone al paese, a studiare e a sperimentare forme nuove di relazioni industriali, senza volersi trincerare dietro formalismi giuridici, a patto che non sia compromessa la funzione primaria delle aziende, a beneficio di tutto il paese».

Ha preso quindi la parola il presidente dell'IRI prof. Petrilli il quale, dopo aver brevemente richiamato il complesso dei fattori negativi, di ordine anche internazionale, che hanno determinato lo scorso anno la più grave caduta «degli investimenti industriali, verificatasi nel periodo post bellico», ha affermato che «se la situazione non lascia ancora intravvedere apprezzabili sintomi di ripresa, ciò dipende anche dal deterioramento delle relazioni industriali, cui si deve la mancata compensazione in termini di accresciuta produttività dei maggiori oneri addossati alle aizende in seguito ai rinnovi contrattuali e agli sviluppi della contrattazione integrativa».

A questo proposito Petrilli ha sottolineato che «allarma soprattutto il pericolo che, di fronte al perdurare di queste linee di tendenza e in una situazione caratterizzata da un insufficiente sfruttamento degli impianti, la stessa pressante ricerca di aumenti di produttività possa determinare un'ulteriore caduta della occupazione suscettibile per i suoi effetti meccanici e psicologici di ridurre la domanda globale aggravando la situazione di crisi».

Riferendosi in particolare all'IRI, Petrilli ha detto che anche la sua capacità di svolgere un'azione equilibrante, risalendo in qualche modo, con una coraggiosa politica di investimenti, la corrente della congiuntura, «incontra limiti obiettivi, inerenti alla struttura del gruppo e alla volontà di non consentire il cronicizzarsi di posizioni di perdita, i cui oneri ricadrebbero in definitiva sull'intera collettività».

Dopo aver ricordato «l'accumularsi nell'ambito aziendale di tensioni e frustrazioni estranee alle responsabilità degli imprenditori e dovute essenzialmente al ritardo col quale le infrastrutture civili del paese si sono adeguate al rapido sviluppo industriale di anni recenti», Petrilli ha detto: «Per quanto mi riguarda personalmente, i più recenti sviluppi della situazione non hanno fatto che confermarmi nel convincimento che gli interventi noti col nome di riforme non siano un lusso da rinviarsi a tempi migliori, ma costituiscano la condizione di un superamento delle presenti difficoltà, certamente esasperate dalla mancata soluzione di molte carenze strutturali».

Dopo aver condiviso la posizione di principio assunta di recente da esponenti del mondo sindacale, secondo cui alla richiesta delle riforme dovrebbe attribuirsi importanza prioritaria, Petrilli ha rilevato che allo stato attuale delle cose «una simile posizione appare contraddetta in partenza dalla presentazione di piattaforme rivendicative assai poco realistiche e non commisurate alle attuali possibilità delle aziende».

Il ruolo delle partecipazioni statali nello sviluppo di un'azione di ripresa che salvaguardi gli obiettivi della razionalità e della società nella gestione dell'impresa è stato il tema su cui si è articolato un ampio intervento del ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli. Il ministro ha considerato la azione di rilancio del sistema analizzandone le tre essenziali componenti e cioè: capitale, forze di lavoro e manager.

Riguardo a quest'ultimi, Piccoli ha detto che sui manager delle medie e grandi imprese moderne gravano le maggiori responsabilità nella conduzione dell'impresa, in modo tale da qualificarli come i veri soggetti economici dell'attivià imprenditoriale. Il potere dei manager nelle moderne società e imprese non viene da altro che dal capitale personale: esso deriva dalla competenza, dall'elevata specializzazione, dalle informazioni che, nell'insieme, li mettono in grado di prendere decisioni determinanti per la vita delle aziende.

«In ogni caso — ha proseguito Piccoli — il profitto non è più, oggi, l'unico "demone" dell'attività economica. In realtà il profitto appare sempre più come una misura dell'efficienza produttiva piuttosto che come la esclusiva finalità della produzione stessa. In quanto soggetto economico di fatto, il manager può scegliere tra l'usare come semplici fattori della produzione capitale e lavoro, ossia azionisti e dipendenti, comportandosi da soggetto sovverchiatore, oppure sentirsi, ed essere in concreto, responsabile nella sua funzione degli azionisti e dei dipendenti, senza con ciò rendere inefficaci le sue prerogative dirigenziali».

Replicando a un commento dell'organo ufficiale del PSI, circa le dichiarazioni del presidente della Montedison e al proposito delle necessità di procedere o meno all'inserimento del gruppo milanese nel sistema delle partecipazioni statali, Piccoli ha decisamente smentito che ci siano stati orientamenti diversi all'interno del governo. «La decisione di non inserire la Montedison nell'area delle partecipazioni statali — egli ha affermato — fu assunta a livello di governo e nella corresponsabilità di tutte le sue componenti politiche. Parimenti improponibile è la tesi che tende a individuare presunte responsabilità del ministro delle partecipazioni statali e, per contro, l'innocenza del ministro del bilancio.

Quello assunto dal governo — ha proseguito Piccoli — era ed è un indirizzo giusto, di cui si può dire che la relazione del presidente Cefis alla recente assemblea della Montedison costituisca una corretta e significativa proiezione. La ragione di questo orientamento governativo la si ritrova nell'esigenza di non sovraccaricare le partecipazioni statali di altri molteplici aziende, alcune delle quali certamente sane, altre malate o in crisi, dando fra l'altro l'impressione di una scalata dell'economia pubblica a quella privata».

I lavori dell'assemblea sono proseguiti con l'approvazione dei bilanci dell'associazione e con l'elezione del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. Subito dopo la conclusione dell'assemblea, il nuovo consiglio direttivo ha confermato l'avvocato Alberto Boyer alla presidenza dell'associazione e l'ing. Carlo Perrone e il dott. Enrico Redaelli Spreafico della carica di vicepresidenti. Il consiglio ha inoltre eletto la nuova giunta esecutiva.

IMPORTANTE SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

DEFINITA LA PRESCRIZIONE DEI REATI FISCALI: 18 MESI

Il termine è minore di quanto sostenuto dal ministero (36 mesi) e decorre dal giorno in cui il contribuente redige la denuncia

Roma, 29

La prescrizione sui reati inerenti le imposte dirette è di 18 mesi, secondo quanto afferma la Corte suprema di cassazione, e non di 36 mesi, come sostenuto costantemente dal ministero delle finanze: tema eccezionalmente importante alla luce del numero delle contestazioni esistenti tra fisco e contribuenti per imposte dirette (complementare, ricchezza mobile, società, ecc. ecc.).

La materia è talmente importante che il ministero delle finanze ha diramato una circolare ai propri uffici, segnalando la necessità di una più energica difesa degli interessi finanziari dello Stato davanti alla magistratura, da realizzarsi con più frequenti ricorsi alla Avvocatura generale dello Stato.

Secondo le più recenti sentenze della Cassazione, la prescrizione dei reati commessi in materia di imposte dirette (non denunziando i propri redditi o denunziandone in misura inferiore al reale) si perfeziona in 18 mesi: ciò secondo l'art. 157 del codice penale, che stabilisce come le contravvenzioni punibili con ammenda si prescrivono in 18 mesi. Inoltre la Cassazione ha chiarito che quei termini debbono essere fatti decorrere dal giorno in cui il reato è stato consumato: in pratica dal giorno in cui il contribuente redige la propria denunzia. Questo ai sensi dell'art. 158 del codice penale.

In altre parole, la Cassazione ha affermato che un contribuente che abbia redatto la propria denunzia annuale il 31 marzo 1972 potrà essere perseguito, per inesattezze contenute nella stessa, solo entro il 30 settembre 1973, e non entro il 31 marzo 1975 come stabilito dall'art. 16 della legge 7 gennaio 1929, n. 4.

Ma questo non è ancora tutto. L'amministrazione finanziaria dello Stato sta studiando i mezzi per resistere ad un'altra affermazione della Corte suprema di cassazione per quanto si riferisce alla data dalla quale vanno computati i termini di prescrizione. Fino ad oggi, infatti, il fisco ha sempre calcolato i termini dal momento in cui «l'accertamento dell'imposta e della relativa sovrimposta è divenuto definitivo» (art. 21 stessa legge). La Cassazione afferma, invece, che questo è solo un termine procedurale, mentre la prescrizione va calcolata a partire dal momento in cui il reato è stato commesso (art. 158 del codice penale).

In concreto ciò significa che il fisco non può più calcolare i «tre anni» (ora comunque ridotti dalla Cassazione a 18 mesi) dalla fine dell'anno in cui è stata presentata la denunzia del contribuente, ma dal momento in cui la denunzia stessa viene inviata al competente ufficio. (Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Venditori Grappa Piave in visita a Parigi

Melisse, la bionda grappa francese di Bourgogne, ha fatto gli onori di casa a Grappa Piave. Occasione dell'incontro la gita che la Landy Frères, produttrice del noto e tipico distillato veneto, ha organizzato nei giorni scorsi nella capitale francese per premiare un folto gruppo dei suoi più attivi collaboratori.

Prima del rientro in Italia, dopo alcuni giorni vissuti nella suggestiva atmosfera di Parigi, tappa obbligatoria, il pranzo, offerto dalla consociata Landy Frères France, nel ristorante panoramico della Torre Eiffel. Qui la comitiva, raggiunta dalla signora Maschio della Landy Frères, ha brindato alla stretta amicizia nata tra la schietta genuinità di Grappa Piave e il dolce temperamento tipicamente francese di Melisse.

CONVEGNO DEL BANCO DI ROMA IN GIUGNO

L'IVA europea

Parteciperanno autorevoli esponenti della finanza

Roma, 29

In un incontro, svoltosi a Roma nei giorni 25 e 26 corrente, è stato messo a punto il convegno internazionale sull'IVA, che, patrocinato dal Banco di Roma, avrà luogo il 21, 22, 23 giugno p.v. nella sala Ellisse dell'hotel Cavalieri Hilton.

All'incontro hanno preso parte numerosi esponenti dell'amministrazione finanziaria dei principali paesi europei, fra i quali: il prof. Antonio Berliri condirettore generale della associazione fra le società italiane per azioni, il dott. Heinz Borchert dirigente dell'ufficio centrale del bilancio della Commerzbank, il dott. De Moor professore di imposte indirette presso la Rotterdam School of Economics, il dott. George Egret capo del servizio fiscale del Conseil national du patronat français, il dott. Alban Hansen vice sottosegretario del ministero delle finanze di Danimarca, il dott. J.P. Lagae direttore del «Service des questions fiscales» del Belgio, il dott. Nasini della Commissione delle comunità europee di Bruxelles, il dott. J F. Popienau consulente giuridico addetto del Credit Lyonnais, il dott. Günter Rau dirigente del ministero dell'industria e commercio della Repubblica federale tedesca, il dott. Finn Stranger direttore dell'ufficio tributario della federazione delle industrie norvegesi, il dott. Marco Vitale consulente della Arthur Andersen e C. di Milano, il prof. G. S. A. Wheatcroft solicitor presso la Corte suprema di Londra.

L'importanza del convegno del prossimo giugno nasce dalla circostanza che è imminente la pubblicazione dello schema del decreto delegato contenente la disciplina dell'IVA in Italia, schema che tiene conto degli emendamenti proposti dalla apposita commissione parlamentare (nota relazione del senatore Bima), nonché delle proposte avanzate dal CNEL e da altri autorevoli organi. E' evidente quindi la tempestività dell'iniziativa del Banco di Roma che consentirà una illustrazione del provvedimento destinato a entrare in vigore come noto il 1.o gennaio 1973.

Nel corso del soggiorno romano le personalità citate hanno visitato gli impianti dell'anagrafe tributaria, presenti il dott. Oddone Foderà direttore generale dell'organizzazione dei servizi tributari e il prof. Oscar Cesareo direttore generale delle tasse e imposte indirette sugli affari. Chiunque desiderasse chiarimenti sul convegno del 21, 22, 23 giugno potrà rivolgersi all'ufficio tributario della direzione centrale del Banco di Roma, via dell'Umiltà 43, tel. 67008420.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/16	4-5/8	5-1/4
Franco sv.	1-7/8	2-58	3-1/8
Marco	2-5/8	3-1/8	3-13/16
Sterlina	(Londra merc. chiuso)		

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

AVVISO DI CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Il Consiglio d'Amministrazione della RAS, riunitosi il 25 maggio, ha esaminato ed approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1971. Il Consiglio ha stabilito di convocare l'Assemblea degli azionisti a Milano, presso la Sede sociale in Corso Italia 23, in prima convocazione il 26 giugno prossimo alle ore 16,30 ed occorrendo in seconda convocazione il 27 giugno alla stessa ora.

All'Assemblea degli azionisti verrà proposto:

in SEDE ORDINARIA

l'approvazione del bilancio, la distribuzione di un dividendo pari a lire 500 per azione, l'integrazione del Consiglio d'Amministrazione e la nomina del nuovo Collegio Sindacale;

in SEDE STRAORDINARIA

l'elevazione del capitale sociale da lire 6.720.000.000 a lire 7.200.000.000 e relativo aumento gratuito del valore nominale delle azioni da lire 3.500 a lire 3.750 ciascuna, mediante utilizzo di riserve patrimoniali in esenzione da ritenuta per cedolare.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

AVVISO DI CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Nella sua riunione del 25 maggio il Consiglio d'Amministrazione della Società, dopo l'esame e l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1971, ha stabilito di convocare l'Assemblea degli azionisti a Milano, presso la Sede sociale in Corso Italia 25, il 27 giugno prossimo alle ore 10,30.

All'Assemblea degli azionisti verrà proposto:

in SEDE ORDINARIA

l'approvazione del bilancio, la distribuzione di un dividendo di lire 600 per azione (di cui 100 derivanti dall'utile dell'esercizio e 500 - in esenzione da ritenuta per cedolare - da prelievo dal Fondo Sovrapprezzo Azioni) ed infine la nomina del nuovo Collegio Sindacale;

in SEDE STRAORDINARIA

l'aumento gratuito del capitale sociale da lire 1.500.000.000 a lire 1.800.000.000 con corrispondente aumento del valore nominale delle azioni da lire 5.000 a lire 6.000 ciascuna, mediante utilizzo di riserve patrimoniali in esenzione da ritenuta per cedolare.

TUTTA LA NAZIONE INGLESE IN LUTTO PER LA MORTE DI EDOARDO DUCA DI WINDSOR

ABBRUNATA PER SETTE GIORNI L'«UNION JACK» BRITANNICA

Domani un «jet» della RAF riporterà in patria la salma che rimarrà esposta nella cappella di S. Giorgio Lunedì prossimo i funerali - La duchessa Wallis risiederà a Buckingam Palace su invito di Elisabetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

L'invito rivolto dalla Regina Elisabetta alla duchessa di Windsor, perché soggiorni a Buckingham Palace quando sarà in Gran Bretagna per i funerali del marito, è il gesto della finale conciliazione, un gesto che la famiglia reale trovò impossibile compiere quando il duca era in vita. Il duca di Windsor è morto ieri a Parigi, di cancro alla gola, una settimana prima del trentacinquesimo anniversario del matrimonio con Wallis Warfield Simpson di Baltimora. Per sposare la divorziata americana Edoardo VIII aveva rinunciato al trono, dopo 327 giorni di regno.

E' stato palazzo Buckingham ad annunciare che la duchessa accompagnerà la salma del marito, quando, mercoledì, sarà condotta in Gran Bretagna per la sepoltura. Il «VC-10» della Royal Air Force prenderà terra alla base della RAF a Benson, nell'Oxfordshire, alle undici del mattino (dodici ora estiva italiana. La salma sarà esposta venerdì e sabato nella cappella di San Giorgio a Windsor, e il pubblico sarà ammesso a rendere l'estremo omaggio al duca. La sepoltura avverrà lunedì 5 giugno. Per espresso desiderio dello scomparso, dice l'annuncio, la cerimonia funebre, fissata per le undici e un quarto del mattino, sarà privata. Durante il soggiorno in Inghilterra la duchessa risiederà a Buckingham Palace, su invito di Elisabetta II. I particolari del funerale saranno annunciati fra breve.

Al funerale privato assisteranno solo due centinaia di persone — familiari e amici dello scomparso — ma sarà ammesso un certo numero di giornalisti e cameramen. Solo i parenti stretti accompagneranno il feretro alla vicina Frogmore House, nel cui minuscolo cimitero sono sepolti la regina Vittoria, il suo amato principe consorte Alberto e il fratello del duca di Windsor, duca di Kent, morto per la caduta del suo aereo durante la seconda guerra mondiale.

La cappella di San Giorgio, fra le mura del castello di Windsor, è famosa per il suo splendore architettonico e per la sua storia. E' una delle glorie di Windsor, come Frogmore, il mausoleo relativamente recente nel parco di Windsor, è uno dei misteri del luogo, per l'isolamento in cui è tenuto. La cappella di San Giorgio è decorata con le spade, gli elmi e i gonfaloni dei cavalieri della Giarrettiera, l'ordine cavalleresco più antico d'Europa.

Nella cappella è sepolto Edoardo IV, che fu il primo re ad avervi tumulazione. Nel 1547 vi fu sepolto Enrico VIII, a fianco di Jane Seymour, una delle sei mogli, come aveva disposto nel testamento. Anche Carlo I, decapitato nel 1649, è sepolto a San Giorgio. Nei locali che attorniano la cappella si trovano tesori d'arte fra i più preziosi del paese: tre volumi di disegni di Leonardo da Vinci, di incalcolabile valore, dipinti di Rubens, di Van Dick, e 87 ritratti di personaggi della corte di re Enrico VIII, dipinti da Hans Holbein.

Nell'esprimere i suoi desideri il duca di Windsor aveva dichiarato alla Regina di non voler essere sepolto nella cappella di San Giorgio accanto alle spoglie degli altri re (a San Giorgio è anche il fratello del duca e padre di Elisabetta II, Giorgio VI), e di desiderare che, allorché la duchessa verrà a mancare, ella sia posta al suo fianco. In tutta la Gran Bretagna la bandiera è oggi a mezz'asta sugli edifici pubblici e sui centri militari. La Regina ha disposto il lutto di corte fino al 5 giugno e ha annullato una serie di impegni.

Sulla stampa britannica di stamane la morte del duca di Windsor viene commentata ampiamente; per lui si leggono parole di commossa lode. Dice «The Times» che è difficile, per chi è nato dopo gli eventi del 1936, comprendere l'intensità della crisi dell'abdicazione: «Dice molto a credito della monarchia britannica il fatto che la scossa e il dolore di quei fatti non ne abbiano intaccato la forza. E' parte del merito di questo va al duca di Windsor, che era deciso a ridurre al minimo il turbamento della abdicazione, e non incoraggiò né intrigo né recriminazione».

Per il «Daily Telegraph» la abdicazione fu una tragedia, «ma una tragedia che all'epoca fu svolta con dignità e onore da tutte le persone interessate, e che da allora è stata nobilmente riscattata». Il «Daily Express» scrive, dal canto suo, che molti dei connazionali del duca si sono amaramente rammaricati per le pressioni politiche che lo costrinsero ad abdicare, e che il vasto fondo di affetto rimasto per il duca si trasforma ora in simpatia per la duchessa: «La duchessa deve sapere» dice il giornale londinese «che il re che non fu mai incoronato ha un saldo e duraturo posto nei cuori britannici».

Nell'ambasciata inglese a Parigi, centinaia di persone hanno fatto la fila per firmare il libro delle condoglianze. La duchessa non è stata in grado di ricevere le molte personalità recatesi stamane nella villa. Un dipendente ha detto che è «leggermente indisposta».

Il corrispondente da Parigi dell'«Evening Standard» attribuisce a persone vicine alla duchessa di Windsor l'affermazione che ella si stabilirà, forse, in modo più o meno permanente a Marbella in Spagna, ove il duca aveva una proprietà e dove la maggior parte dei conoscenti ha una villa.

U. P. I.

LE CONDOGLIANZE del Presidente Leone

Roma, 29

Per la scomparsa del Duca di Windsor, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire le sue più sentite condoglianze alla Regina Elisabetta II d'Inghilterra. *(Ansa)*

STEFANINI: IL FUTURO NEI TRAPIANTI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Stefanini, con vicino il collega francese Hamburger, prima del suo intervento

Roma, 29

«Non si può escludere che, nel prossimo futuro, allorché l'immunologia avrà risolto completamente il problema del rigetto, l'intervento dei trapianti può trasformarsi da quello attuale a carattere terapeutico ad uno indubbiamente più ambizioso, cioè il prolungamento della vita dell'uomo, mediante la sostituzione di organi non malati, ma precocemente invecchiati». Questa prospettiva è stata delineata stamani dal prof. Paride Stefanini, presidente dell'International College of Surgeons, nell'introduzione al simposio che, stamani, ha fatto il punto sui trapianti nel mondo, nell'ambito del diciassettesimo congresso mondiale di chirurgia.

Stefanini ha reso noto le più aggiornate statistiche sui trapianti: attualmente vivono nel mondo poco più di quattro mila persone che hanno avuto un organo (cuore, fegato, polmone, pancreas, midollo, rene) trapiantato, sugli oltre 9.500 interventi di questo tipo compiuti finora. Il maggior numero di successi tocca ai trapianti di rene, seguiti da quelli di cuore, di midollo, di fegato, di pancreas ed infine di polmone. «Il trapianto di cuore — ha aggiunto poi Stefanini — ha dei casi di sopravvivenza oltre il quarantaseiesimo mese, trapianti di fegato sono sopravvissuti 40 mesi, trapianti di midollo osseo 43 mesi, oltre i dieci anni i trapianti di rene».

«Ormai un altissimo numero di trapianti — ha continuato Stefanini — è stato portato a termine con un continuo miglioramento delle casistiche, fatto questo legato al perfezionarsi della tecnica chirurgica, ad un migliore uso ora dei farmaci immuno-depressivi, ad una migliore conservazione degli organi da trapianto, all'uso sempre più frequente dell'istocompatibilità per la scelta donatori-ricettori. Tutto ciò fa ritenere molto probabile la soluzione, nel prossimo futuro, del problema immunologico del trapianto, considerando i progressi compiuti negli ultimi tempi in questo campo».

Stefanini ha poi parlato dell'organizzazione europea «Eurotransplant», grazie alla quale, egli ha detto, i dati immunologici dei malati candidati al trapianto «sono memorizzati in un calcolatore che, allorquando dispone di uguali dati di un donatore, sceglie il paziente più compatibile. Questo sistema di collaborazione ha consentito il trasporto di reni da trapiantare da una nazione all'altra». «Tali scambi — ha continuato Stefanini — penso si faranno sempre più intensi, e in un futuro molto prossimo, si realizzeranno anche tra popolazioni di diversi continenti, grazie al miglioramento delle metodiche di conservazione degli organi e alla rapidità sempre maggiore dei mezzi di trasporto».

«I trapianti di organi — ha proseguito Stefanini — se si eccettua quello renale ormai entrato nella «routine» clinica, vanno ancora visti come un procedimento sperimentale, quindi ancora un evento limitato e occasionale. L'impegno della ricerca nei prossimi anni è quello di far entrare nel normale patrimonio terapeutico trapianti di cuore, di fegato, di midollo, di polmone, così come è già avvenuto per il rene. L'approntamento di nuovi organi artificiali capaci di preparare i malati al trapianto e di far superare loro eventuali crisi di rigetto, potrà favorire il successo di questi interventi così come sarà determinante il poter prevenire il rigetto con sistemi che deprimono al minimo i meccanismi con cui l'organismo si difende dalle infezioni e non alterano il suo equilibrio biologico».

Secondo un altro chirurgo, il francese Jean Hamburger, professore di patologia chirurgica all'università di Parigi, i trapianti non costituiscono la «cura definitiva». «In un futuro lontano — fra i 150-200 anni — ha precisato — i trapianti d'organo potranno essere abbandonati e lasceranno il posto agli organi artificiali che saranno diventati perfetti; ma anche se ciò dovesse avvenire, la considerevole mole di lavoro dedicato all'immunologia porterà un'enorme eredità di conoscenza utilissime per la biologia e la medicina».

Hamburger, che nel 1953 compì il primo trapianto al mondo di rene donato da un vivente, parlando sempre dei «trapianti nel futuro», ha detto che i progressi più immediati riguarderanno il trattamento immunologico dei malati. *(Ansa)*

TORNA ALL'ASSALTO LA MALAVITA ORGANIZZATA

Quasi 50 milioni bottino di tre rapine

Rinchiusi in una stanzetta i clienti e gli impiegati presso Bari - Altri colpi a Reggio E. e nel Varesotto

Reggio Emilia, 29

Quasi cinquanta milioni è il bottino complessivo di tre rapine compiute oggi. Un primo colpo è avvenuto, nella tarda mattinata, nell'agenzia del Banco San Geminiano e San Prospero di Rubiera, ad una quindicina di chilometri da Reggio Emilia. La rapina è stata compiuta da tre persone armate (di bassa statura e di età apparente compresa tra i 25 ed i 30 anni); una quarta era rimasta invece al volante dell'auto. Dopo essersi impadroniti di circa 25 milioni di lire, i malviventi sono poi fuggiti in direzione di Modena. I tre giovani entrati nella banca indossavano uno un completo blu, un altro una giacca color nocciola su pantaloni scuri ed il terzo un maglione scuro con pantaloni chiari.

Al momento della rapina all'interno della banca, oltre agli impiegati, si trovavano una decina di clienti. Mentre uno dei malviventi si è posto di guardia all'ingresso controllandoli, gli altri due si sono posti accanto al bancone e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nella cassaforte. I tre sono poi usciti dalla porta di servizio, presso la quale li attendeva la vettura guidata dal complice. Prima di uscire, i rapinatori hanno detto: «State buoni per qualche minuto!». Più tardi la «Fiat 1100», risultata poi rubata, è stata ritrovata lungo la strada provinciale per Sassuolo, in località Salvaterra.

A Solbiate Arno (Varese) due uomini con il volto nascosto da calze di nilon e armati di pistole hanno compiuto stamani una rapina nell'agenzia del Credito varesino. Giunti davanti alla banca con una «vecchia 1100» rubata, al volante della quale era un complice, i due rapinatori hanno fatto irruzione nel locale, dove si trovavano il cassiere Angelo Luini, due impiegati e un commesso. Con le armi spianate, hanno intimato al cassiere di consegnare tutto il denaro contenuto nella cassaforte, ordinando agli altri tre di mettersi con le spalle al muro.

Angelo Luini è stato costretto ad aprire la cassaforte ed a consegnare sette milioni e mezzo. La rapina è durata solo un paio di minuti: quindi i rapinatori — alti, con i capelli scuri, che parlavano senza particolari inflessioni — sono usciti e si sono allontanati con l'auto, che era rimasta davanti all'ingresso con il motore acceso e le portiere accostate. Posti di blocco sono stati istituiti in una vasta zona. Sul posto sono accorsi i carabinieri della tenenza di Gallarate, ai quali il personale della banca ha fornito indicazioni sulle caratteristiche fisiche, gli abiti e il comportamento dei rapinatori.

Infine due persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina nella filiale del Banco di Napoli di Palo del Colle, comune a circa venti chilometri dal capoluogo. Secondo informazioni non ancora confermate, i malfattori avrebbero portato via circa 15 milioni di lire. A quanto si è appreso, mentre uno dei due teneva a bada con una pistola i tre impiegati della banca e i due clienti, l'altro ha costretto il direttore, minacciandolo con la propria arma, ad aprire la cassaforte. Dopo aver preso il denaro, i malfattori si sono allontanati su una «Giulia» alla guida della quale si trovava un'altra persona. L'auto è subito partita a gran velocità mentre il guidatore suonava a distesa il clacson, simulando il trasporto urgente di un ferito.

I rapinatori, che parlavano senza accenti dialettali e apparivano molto decisi, prima di uscire dalla banca hanno rinchiuso gli impiegati ed i due clienti in una stanzetta, intimando loro: «Non muovetevi per cinque minuti». L'auto con cui si sono poi allontanati — della quale alcuni passanti hanno rilevato parzialmente la targa — avrebbe imboccato la strada per Bitonto (Bari). In una vasta zona circostante questo centro sono attualmente concentrate le ricerche dei carabinieri e della polizia, che hanno attuato posti di blocco su tutte le strade. *(Ansa)*

Otto pompieri sfuggono alle fiamme a Torino

Torino, 29

Un pauroso incendio si è sviluppato oggi in alcuni capannoni in legno e lamiera che servono per il deposito di cassette e altro materiale di recupero dei mercati generali, alla periferia di Torino: la prima squadra di vigili del fuoco accorsa sul posto e composta da 8 uomini, è stata circondata dalle fiamme. L'utobotte è stata gravemente danneggiata ma gli otto vigili sono riusciti fortunatamente a salvarsi.

Le fiamme si sono sviluppate, per cause non ancora accertate, in via Pio VII, all'angolo con corso Giambone. L'allarme è stato dato da un passante che ha visto levarsi una colonna di fumo. In breve l'incendio ha raggiunto proporzioni impressionanti travando facile esca nelle cantinaia di cassette ammassate. Via via anche i vari capannoni, con le strutture in ferro incandescenti, crollavano

UN SALTO DI CORSIA HA PROVOCATO IL TREMENDO SCHIANTO NEI PRESSI DI FERENTINO

Nessun goriziano fra i morti dell'incidente sull'«Autosole»

Sull'automobile investita c'erano tre sacerdoti tra i quali don Cosimo Mazzarisi che fu direttore di un istituto di Gorizia, al quale la «850» era intestata - Identificate le altre cinque vittime

Frosinone, 29

La polizia stradale ha concluso i rilievi del grave incidente accaduto, ieri sera, al chilometri 56,500 dell'Autostrada del Sole, all'altezza di Ferentino (Frosinone). Ha trovato quindi conferma che all'origine dell'incidente, nel quale sono state coinvolte una «128 Rally» targata Caserta e una «850» targata Gorizia, vi è stato un improvviso sbandamento della «128» — che proveniva da Roma ed era diretta a San Nicola La Strada (Caserta) — che si è «infilata» in un varco del «guard-rail» ed è piombata sull'altra corsia, nel momento in cui sopraggiungeva la «850», diretta verso Roma, con la quale si è violentemente scontrata. Le due auto sono rimaste quasi incastrate una dentro l'altra: per un raggio di una ventina di metri sono stati trovati tutt'attorno i resti di alcune vittime e numerosi oggetti proiettati dall'interno dell'auto per effetto dell'impatto. Due dei morti sono stati trovati imprigionati dalle lamiere contorte della «850».

Sul luogo dell'incidente sono arrivati poco dopo i soccorsi ai quali hanno partecipato agenti e ufficiali della polizia stradale di Frosinone e vigili del fuoco. Delle dieci persone coinvolte nello scontro, sette sono state trovate già morte, mentre una donna incinta — Orsolina Bernardo di 23 anni — dava ancora segni di vita ed è stata subito trasportata, insieme a due feriti, all'ospedale di Frosinone, dove però è giunta già morta. Gli altri due feriti ricoverati in ospedale sono Iolanda Lasturza di 22 anni, che è stata giudicata guaribile in 40 giorni per diverse fratture e stato di choc, e Rossano Peschiera di 4 anni, ricoverato con prognosi riservata e sottoposto a un lungo intervento chirurgico.

Per la identificazione di buona parte delle altre persone coinvolte nella sciagura, la polizia stradale si è basata sulle dichiarazioni rese da Iolanda Lasturza, la quale ha detto che lei si trovva a bordo della «128» insieme con il marito Pasquale Bernardo, di 27 anni, la figlia Daniela, di nove mesi, la suocera Nicolina Sorbo, di 50 anni, e la cognata Orsolina Bernardo, la quale aveva con sé i figlioletti Gianluca e Rossano Peschiera, rispettivamente di 6 e di 4 anni. Dai dati in possesso della polizia stradale si deduce che dei passeggeri della «128», oltre a Orsolina Bernardo sono morti Pasquale Bernardo, Nicolina Sorbo, e i piccoli Daniela Bernardo e Gianluca Peschiera.

Cinque delle vittime dell'incidente e i due feriti sono originari di San Nicola La Strada, comune di seimila abitanti, a due chilometri a Sud di Caserta. Essi appartengono tutti allo stesso nucleo familiare. Tra l'altro si è appreso che Pasquale Bernardo faceva il carpentiere e attualmente lavorava a Scauri, in provincia di Latina. Sua sorella, Orsolina Bernardo, era sposata con il maresciallo dell'esercito Giuseppe Peschiera, in servizio a Roma. Ieri mattina i Bernardo, che avevano deciso di andare a trovare il marito di Orsolina, sono partiti per Roma. Poi, alla sera, avevano ripreso di buon'ora la via del ritorno.

Successivamente la polizia stradale è riuscita a identificare i tre uomini che erano a bordo della «850»: si tratta di tre sacerdoti, Cosimo Mazzarisi, di 50 anni, nato a Castellana Grotte (Bari) e residente a Livorno, Angelo Pontillo, di 26 anni, nato a Grassano (Matera) e residente a Roma, e Nazareno Cipolloni, di 25 anni, di Avezzano, residente a Roma in una abitazione attigua alla parrocchia di Santa Maria alle Fornaci.

Il parroco della chiesa, don Placido, ha precisato che Nazareno Cipolloni, come Angelo Pontillo, era chierico; i due risiedevano rispettivamente da sei e da due anni a Roma, ospiti dell'istituto dell'ordine della Santissima Trinità, del quale l'altra vittima, il sacerdote Cosimo Mazzarisi, era superiore provinciale. I tre religiosi si erano recati ieri mattina ad Esperia, un piccolo centro vicino Cassino per la festa di San Glino, patrono del paese.

Don Placido ha detto che don Mazzarisi era un guidatore prudentissimo, ed era abituato a fare lunghi viaggi in automobile sin da quando negli anni scorsi era stato direttore dell'istituto medico - pedagogico dell'ordine della Santissima Trinità di Gorizia. E' appunto a questo istituto che la «850» era intestata. Inoltre, dopo che don Mazzarisi aveva lasciato la direzione dell'istituto di Gorizia era stato parroco in una chiesa di Napoli e in una di Livorno.

Intanto le condizioni del piccolo Rossano Peschiera, di quattro anni, ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale civile di Frosinone restano critiche. Migliorate sono invece le condizioni di Iolanda Lasturza. Sulle cause dello sbandamento subito dalla «128», la polizia stradale non ha ancora potuto formulare una tesi definitiva: si ritiene probabile che il conducente dell'auto sia stato colto da malore oppure che l'auto abbia subito un'avaria come per esempio l'improvviso blocco di una ruota. Dopo l'incidente, accaduto poco dopo le 20,30 di ieri sera, il traffico ha subito per molte ore un rallentamento che ha causato lunghe file di automezzi. (Ansa)

GIOVANE A BOLOGNA

IRROMPE URLANDO e in pigiama in chiesa: arrestato

Bologna, 29

Uno studente universitario di 23 anni, Bruno De Collibus, di Moscufo (Pescara) ma abitante a Bologna, è stato arrestato dai carabinieri del pronto intervento per resistenza, oltraggio e disturbo di funzione religiosa.

Il fatto è accaduto ieri durante la funzione serale nella basilica di Santa Maria dei Servi, nella centrale via Maggiore. De Collibus è entrato nella basilica indossando un pigiama e ha cominciato a inveire contro il celebrante. Sono allora intervenuti due agenti di custodia del carcere di Bologna, che assistevano alla funzione, e alcuni carabinieri del nucleo radiomobile, accorsi dalla vicina caserma, ma De Collibus li ha insultati.

De Collibus è stato prima portato all'ospedale Sant'Orsola e quindi rinchiuso nel carcere giudiziario di San Giovanni in Monte.

(Ansa)

BILANCIO «ECOLOGICO» DEI TRE GIORNI DI FESTIVAL POP

FORSE IRRECUPERABILI I PRATI DI VILLA PAMPHILI

Già critica prima del concerto-fiume la situazione del parco «Abbiamo eliminato tutte le cartacce» dicono gli organizzatori

Roma, 29

L'assessore ai giardini, Luigi Sapio, si recherà questo pomeriggio a fare l'inventario dei danni arrecati a Villa Pamphili durante i 3 giorni del «Festival pop». Molto pregiudicata sembra la radura erbosa nella quale per tre giorni circa 80 mila giovani si sono seduti e sdraiati al sole, consumando colazioni al sacco e bibite Pochi giorni fa il sindaco di Roma ha insediato la commissione di studio per il ripristino e la conservazione del patrimonio arboreo e monumentale di Villa Pamphili — inaugurata il 22 maggio dell'anno scorso — ma lo stesso sindaco aveva già autorizzato da tempo, da prima delle elezioni, lo svolgimento nel parco del «Festival pop» le cui conseguenze, anche se non così disastrose come hanno indicato le varie proteste, sono state tuttavia piuttosto gravi.

L'assessore si è mostrato preoccupato: «la situazione di Villa Pamphili è già critica — ha detto — e per di più andiamo verso l'estate, verso un periodo cioè in cui è molto difficile annaffiare e proteggere il patrimonio arboreo. La parte della villa adibita alla manifestazione, inoltre, era già in cattive condizioni e questo renderà più difficile l'opera di recupero».

Gli organizzatori, dal canto loro, sostengono che i danni arrecati sono minimi e comunque rientrano senz'altro nelle previsioni. «La presenza di tutti questi giovani — ha detto Giovanni Cipriani, presidente del club internazionale dell'amicizia promotore del concerto «pop» — non poteva non avere delle conseguenze. D'altra parte abbiamo fatto del nostro meglio per ripulire la villa dai rifiuti. Siamo stati aiutati da molti partecipanti e abbiamo usato anche un camion per trasportare tutti i cestelli fuori del parco».

Quanto alla designazione della villa come luogo del concerto, il ciub dell'amicizia aveva chiesto, in un primo tempo, il Circo Massimo, proseguendo nella linea di ricerca di monumenti antichi come cornice alla musica moderna, ma per motivi tecnici la richiesta non era stata accolta. Si è pensato così a Villa Pamphili che, tra l'altro, poteva ospitare una quantità di persone maggiore di quella che negli anni scorsi partecipò agli analoghi concerti di Caracalla. Il prezzo del biglietto è stato fissato in trecento lire e si calcola che circa il 45 per cento dei giovani abbia pagato.

«L'incasso, ha detto ancora Cipriani — è stato appena sufficiente a coprire le spese che si sono aggirati sui sei milioni abbondanti». L'autorizzazione, giunta con procedura giudicata singolare dall'assessore comunale al turismo e allo spettacolo, Elio Mensurati, è stata data dal sindaco direttamente. I motivi, afferma l'ufficio stampa del comune, sono proprio nella palese mancanza di scopi di lucro e nel voler fare di Roma un punto di riferimento anche per la musica dei giovani. Le proteste, inoltre, aggiunge l'ufficio stampa del comune, sono state poche e isolate: nel complesso, quindi, gli 80 mila giovani si sono comportati molto bene.

SPARISCE A PALERMO un autotreno di biscotti

Palermo, 29

Un autotreno carico di biscotti è stato rubato la notte scorsa a Bagheria. L'automezzo, proveniente da Novara, era giunto ieri mattina nella cittadina alle porte di Palermo. Il conducente, Antonino Scaduto di 36 anni, originario di Bragheria, ha profittato della giornata domenicale per trascorrerla in famiglia ed ha parcheggiato l'automezzo nei pressi di casa, ripromettendosi stamane di proseguire il viaggio per Palermo Il valore della refurtiva, escluso l'automezzo, si aggira sui sette milioni.

(Italia)

DOPO IL TRAGICO URTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Frosinone — I rottami delle due vetture dopo il tremendo scontro. Otto persone sono morte

DALL'11 GIUGNO A TORINO

Presente l'Alfa Romeo al Salone dell'aeronautica

Milano, 29

Dal primo all'11 giugno, la Alfa Romeo sarà presente al Salone dell'aeronautica di Torino con il motore «J 85 - 13 A», da essa prodotto in Italia, assieme alla Fiat, su licenza General Electric, oltre che con vari componenti, di sua costruzione, dei motori «G.E. J 79 - 19» e «CF-6».

Con la presenza a Torino, l'Alfa Romeo testimonia la lunga tradizione nel settore della produzione di motori per l'aviazione, iniziata nel 1925 e successivamente sviluppata, fino ai giorni nostri, nella completa unità produttiva di Pomigliano D'Arco (Napoli). Nel compiesso industriale di Pomigliano, si procede anche alla revisione e riparazione dei motori a turbina, in esercizio sugli aerei dell'Alitalia, nonché di quelli delle altre compagnie aeree italiane: ATI, SAM, Itavia, Alisarda ed Elivie.

Per l'aviazione militare, l'Alfa Romeo revisiona e ripara i motori del «C-119», dell'«F-84», degli elicotteri «Agusta Bell 204» e dello «SH-3 D». Una sezione tecnica provvede inoltre alla progettazione dei complessi impianti per la prova e per le lavorazioni dei motori e dei relativi accessori. *(Ansa)*

NOTTE ALL'ADDIACCIO PER CENTINAIA DI TURISTI

AFFITTATE A PROMONTORE «ROULOTTE» GIÀ VENDUTE

I proprietari hanno «defenestrato» gli... invasori

Fiume, 30

Alcune centinaia di turisti stranieri, che alloggiavano in «roulotte» affittate in un campeggio situato a Promontore, una località balneare presso la città di Pola, e amministrato dall'agenzia turistica «General-Invest» di Zagabria, sono stati fatti sgomberare «e scaraventati letteralmente giù dalle cuccette» — come riferisce la stampa jugoslava — da un gruppo di persone che avevano acquistato le stesse «roulotte» in un'asta giudiziaria a Zagabria. La decisione dei nuovi proprietari, i quali hanno portato fuori dal campeggio le «roulotte» allineandole lungo la strada, che da Promontore conduce a Pola, ha costretto i turisti ad abbandonare il luogo su due piedi.

La vicenda — secondo quanto viene riferito — trae origine da una denuncia presentata nei confronti della «General-Invest» da una altra ditta jugoslava le cui ragioni vennero accolte dal tribunale di Zagabria, che stabilì la messa all'asta del camping di Promontore. Ciò sarebbe avvenuto all'insaputa degli stessi dipendenti della «General-Invest», addetti al campeggio e che all'inizio di stagione lo avevano regolarmente aperto ai turisti. Le «roulotte» di cui dispone il campeggio sono circa 300 e di queste oltre un centinaio sarebbero già state acquistate, ad un prezzo da 350 a 600 mila vecchi dinari (circa 100-200 mila lire da privati cittadini di Zagabria.

B. P.

CASO «NUMBER ONE»

INCONTRO IN CARCERE tra Bettina e Vassallo

Roma, 29

L'indossatrice francese Bettina, ex compagna di Alì Khan, si è recata oggi a Regina Coeli per incontrare Paolo Vassallo. Accompagnata da uno dei difensori del «play-boy», che è detenuto dal marzo scorso perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti, Bettina è entrata nel carcere verso le 13, attendendo, insieme con i parenti di numerosi detenuti, che Paolo Vassallo venisse accompagnato nella stanza dei colloqui.

Per circa mezz'ora Bettina e Vassallo, che sono legati da amicizia, hanno conversato standosene in un angolo della stanza. Poi l'indossatrice ha lasciato il carcere, ripartendo per la Costa Smeralda, dove risiede.

Intanto l'inchiesta giudiziaria contro Vassallo, animatore del locale notturno «Number One», continua. I giudici Antonino Stipo e Domenico Sica hanno interrogato in questi giorni diversi indiziati di reato e anche numerosi testimoni. Per i prossimi giorni sono previsti altri interrogatori e confronti. *(Ansa)*

FORSE UN CLAMOROSO CASO DI CORSE TRUCCATE A MILANO

DENUNCIA A S. SIRO PER CAVALLI DROGATI

Un uomo sarebbe stato scoperto mentre stava facendo un'iniezione

Milano, 29

L'allenatore Luciano D'Auria ha presentato stamane in questura una denuncia contro lo antista Bruno Frontini, addetto al governo dei cavalli della sua scuderia, e altre tre persone. Luciano D'Auria sostiene infatti di avere scoperto Bruno Frontini, sabato scorso, mentre praticava una iniezione al cavallo Faster, due ore prima della sesta corsa del programma «Premio bersaglio», riservato a velocisti, sulla distanza di mille metri.

«Credo che al cavallo sia stato iniettato del "Fagan" — ha detto D'Auria — un antiistaminico che produce sonnolenza per cinque o sei ore». Il farmaco viene usato normalmente per mantenere calmi i cavalli che devono affrontare viaggi in aereo o con altri mezzi, per evitare che scalpitino e danneggino i «box» oppure si producano lesioni che ne potrebbero compromettere le prestazioni.

Le altre tre persone contro le quali Luciano D'Auria ha presentato la denuncia sarebbero coinvolte in casi simili a quelli di Faster, accaduti in tempi diversi. L'allenatore ricorda, fra l'altro, che il 6 maggio, nella seconda corsa del «Premio Tribbiano» il favorito Ortiano arrivò ultimo, distaccato di mezza pista, benché il fantino Gianfranco Dettori lo avesse sollecitato in ogni modo.

Sulla vicenda i commissari di San Siro hanno aperto una inchiesta e hanno annunciato che «si riservano di far seguire agli enti competenti un dettagliato rapporto sui gravissimi fatti che si sarebbero verificati a danno di alcune scuderie». *(Ansa)*

MISURE DI SICUREZZA sulla «Michelangelo» in partenza da New York

New York, 29

Speciali misure di sicurezza sono state adottate questo pomeriggio alla partenza del transatlantico italiano Michelangelo per i porti del Mediterraneo. A bordo dell'unità vi sono 1.364 passeggeri. La compagnia ha deciso di annullare i famosi «party di bon voyage», che di solito avvenivano a bordo della nave ed ha offerto dei cocktail nelle sale d'aspetto del porto newyorchese. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - DOMANI I NERAZZURRI IMPEGNATISSIMI A ROTTERDAM

L'Inter nella finale con l'Ajax insegue l'ultimo grande traguardo

La futura composizione della squadra dipenderà dall'esito della partita - TV ore 21.15

Rotterdam, 29

L'Inter ha cominciato oggi la avventura più importante di questa stagione: con 18 giocatori è partita nel pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa diretta a Rotterdam, dove mercoledì sera incontrerà l'Ajax per la finale del più prestigioso torneo a squadre continentale: la Coppa dei Campioni. In questa trasferta Invernizzi ha portato Bordon, Bellugi, Facchetti, Oriali, Giubertoni, Burgnich, Jair, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi (che saranno gli undici titolari, con l'unica incertezza per Bordon nel caso in cui Vieri, infortunato ad una spalla a Varese, possa essere recuperato e giocare) quindi Vieri, Cacciatori (terzo portiere indispensabile viste le incerte condizioni di Vieri), Pellizzaro, Ghio, Fabbian, Bertini ed infine Corso, il quale non giocherà per la nota squalifica internazionale, ma che ha comunque voluto seguire i compagni per essere vicino a loro in questo difficile impegno.

Il compito dell'Inter è assai arduo. Oltretutto si troverà contro il fattore campo in quanto l'Ajax, squadra di Amsterdam, giocherà praticamente in casa. Il regolamento della Coppa dei Campioni prevede che si fissi la località della finale già all'inizio del torneo, prima che cioè si sappia quali siano le squadre qualificate per l'ultimo turno. Può pertanto capitare che per la finale si qualifichi una squadra della Nazione, o perfino della città, in cui si gioca la finale. Del resto vi è stato un precedente in proposito che favorì proprio l'Inter: fu nel 1965, quando la squadra nerazzurra vinse la sua seconda Coppa dei Campioni consecutiva giocando la finale proprio a San Siro e battendo il Benfica per 1 a 0. L'Inter pertanto non può lamentarsi se quest'anno la coincidenza fortunata del campo ha favorito la squadra avversaria.

A Rotterdam l'Inter giocherà la carta decisiva di tutto l'anno. La Coppa dei Campioni è infatti l'unico grande traguardo che rimane ai nerazzurri, dopo che il campionato li ha visti ben presto tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Fallirlo porterebbe a molte conseguenze: vari giocatori vedrebbero anche messa in dubbio la loro permanenza nell'Inter data l'inevitabile aria di «rinnovamento» che subentrerebbe. Innegabile, pertanto, il massimo impegno di tutti per cercare di vincere la coppa. Inoltre per alcuni un successo del genere potrebbe rappresentare un rilancio tale da fare rientrare i programmi di giubilazione che pendono su di loro per quanto riguarda la maglia azzurra dopo la sconfitta di Bruxelles.

Il clima della squadra è abbastanza fiducioso. «L'Ajax è una squadra di gran valore — ha detto Invernizzi — ma noi non ci consideriamo inferiori. Gli olandesi potranno contare sul pubblico, ma non credo che questo sarà determinante. Le probabilità di vittoria, nonostante si giochi in Olanda, sono pari per entrambe le squadre».

Tatticamente, Invernizzi dovrà cercare di contrastare il ritmo degli avversari, che giocano con un continuo movimento di giocatori e precisi inserimenti in avanti dei difensori, e soprattutto di bloccare Cruyff, la «stella» del calcio olandese, che ha recentemente vinto il premio di miglior calciatore europeo. Contro Cruyff giocherà Oriali, questo giovane che si è già fatta una notevole esperienza in Coppa dei Campioni, mostrando di saper bloccare avversari di gran mole.

Cruyff non è comunque il solo giocatore di valore internazionale che giochi nell'Ajax. Il portiere Stuy non ha niente da invidiare ai migliori estremi difensori del continente. Davanti a lui la coppia di difensori composta da Hulshoff (giocatore valido soprattutto nel gioco alto) e dal tedesco Blankenburg, unico straniero della squadra, costituisce un valido baluardo contro cui, in semifinale, si infransero gli attacchi del Benfica. Vi è poi il capitano della squadra Keizer, ala sinistra abilissima nell'appoggiare il gioco di Cruyff. Ma la forza maggiore della squadra è rappresentata dall'omogeneità fra i vari reparti e la capacità, come desidera sottolineare l'allenatore Kovacs, di sapere attaccare con dieci uomini e difendersi con altrettanti, sempre mantenendo le equidistanze.

La formazione della squadra, che ha già vinto il campionato olandese, sarà quella titolare: Stuy; Suurbier, Krol; Hulshoff, Blankenburg, Neskens; Swart, Haan, Cruyff, Muehren, Keizer.

L'Inter si presenta alla finale avendo superato nei precedenti turni l'Aek di Atene, il Borussia, lo Standard Liegi e il Celtic. L'Ajax ha invece battuto la Dinamo Dresda, L'Olimpique Marsiglia, L'Arsenal e il Benfica.

Venerdì sera l'eventuale spareggio

Rotterdam, 29

La finale Inter-Ajax per la Coppa dei Campioni sarà arbitrata dal francese Robert Helies, mentre lo jugoslavo Vastilye Stoikovic sarà osservatore ufficiale dell'UEFA.

Se l'incontro di mercoledì dovesse finire in pareggio anche dopo i supplementari, si effettuerà uno spareggio nello stesso stadio venerdì sera.

Il presidente dell'Ajax, Jaap Van Praag, ha detto che se la sua squadra vincerà «il consiglio direttivo, i giocatori e il personale medico» si riuniranno per discutere se l'Ajax, che l'anno scorso si rifiutò di giocare contro gli uruguayani del Nacional per la Coppa intercontinentale, debba affrontare o meno gli attuali detentori della Coppa latino americana, l'Independiente d'Argentina».

Kovacs ha detto dal canto suo di non attendersi un grande spettacolo dall'incontro con la Inter, perché contro una difesa come quella nerazzurra è difficile segnare molti gol. Quanto alla Coppa intercontinentale, ha detto di vedere con favore un incontro con l'Independiente in caso di vittoria sull'Inter.

FINALI COPPA ITALIA

■ La Lega nazionale calcio ha comunicato gli orari delle partite dei gironi finali di Coppa Italia: Girone A: 4 giugno, ore 21: Inter-Juventus e Torino-Milan. Girone B: 31 maggio, ore 18.30: Lazio-Fiorentina; 4 giugno, ore 21: Bologna-Napoli.

NUOVA LINFA PER IL CALCIO ITALIANO DALLE FILE GIOVANI DELLA JUVENTUS

Le falangi bianconere esultano per lo scudetto

Stanno diventando propiziatrici per la vittoria finale le gare precampionato con la Triestina...

La cabala triestina ha funzionato ancora una volta: è destino che chi viene al «Grezar» in precampionato, vinca lo scudetto. Negli anni precedenti era stato anche per il Cagliari e Inter. Gloria dunque alla Juve, com'era giusto che fosse. Helmut Haller, uno dei vecchi marpioni — assieme a Sandro Salvadore — della «brigata gioventù», aveva visto giusto quando nella «hall» di un albergo di Grignano, alla vigilia dell'amichevole dello scorso ottobre con la Triestina, aveva pronosticato: «Per noi l'importante è partire bene, in modo da presentarci col morale alla partita di San Siro, in programma per la quarta giornata: se magari battiamo il Milan allora tutto può succedere ...»

Quelle parole, dette da uno dei principali artefici del quattordicesimo scudetto bianconero, acquistano ora, a campionato concluso, il sapore di una profezia. La Juve vinse a San Siro con un clamoroso 4-1, nonostante in precedenza avesse perduto a Verona, e balzò di prepotenza fra le big, iniziando una serie positiva di dieci partite utili consecutive che l'innalzarono in vetta, ridestando gli entusiasmi della tifoseria juventina.

Poi la serie nera: la sconfitta di Cagliari propiziata da un «buco» di Carmignani, il riscatto «amaro» contro una Fiorentina che in quei tempi stava marciando davvero forte, grazie ad un meraviglioso gol di Bettega. Ma il destino era in agguato: doveva essere lo ultimo gol di Bettega. Usciva anzitempo dalla ribalta degli eroi della domenica uno degli uomini nuovi del calcio italiano: dieci reti in quattordici partite, era questo il probante biglietto da visita del «match winner» bianconero. Per so Bettega, per la Juve cominciarono tempi oscuri, cui soltanto la grande forza di volontà del complesso di squadra e l'Haller di primavera avrebbe più tardi posto rimedio. Il Torino si faceva minaccioso e coglieva addirittura l'occasione del sorpasso, vincendo il derby. Il Milan era sempre continuo e pericoloso, anche se un inesistente rigore concesso ai suoi danni a Cagliari, provocava le reazioni verbali di Rivera e la sua squalifica. Col senno di poi, i tifosi milanisti e quelli granata possono sempre recriminare su quel rigore ammazza-Milan di Cagliari e su un gol fatto ma non concesso al Torino nell'incontro con la Sampdoria. Ma sono gli scherzi del campionato, che solo la distanza minima di un punto nei confronti della Juventus al traguardo finale autorizza a ricordare, se non altro per constatare quanto sia stata contrastata e incerta questa stagione.

La Juve voleva fermamente il suo scudetto e lo vinceva praticamente battendo il Cagliari, intontito dal mezzo passo falso della domenica precedente con il Varese. Era la consacrazione definitiva per la compagine di Vycpalek: Non c'erano più ostacoli per la Juventus, anche se i tifosi bianconeri hanno dovuto soffrire sino all'ultimo (o quasi) minuto di campionato.

Si parla già di un nuovo cinquennio juventino al vertice del calcio italiano. Il trionfo bianconero ha ridestato i ricordi del periodo d'oro degli anni trenta, della Juve «nordica» di Hansen e di Praest, e del più recente «team» che comprendeva accanto a Boniperti — attuale presidente bianconero — gli indimenticabili Charles e Sivori. I meriti della Juventus 1971-72 partono dall'alto: Boniperti, Allodi e Vycpalek (che ha ereditato la panchina da Picchi) con il lavoro d'équipe che ha finora caratterizzato la direzione tecnica bianconera, possono assicurare alla società più amata d'Italia un nuovo periodo di trionfi. E non a caso si guarda alla Juventus come ad una linfa vitale per l'anemico calcio azzurro, fin dalla prossima tournée all'Est contro Romania e Bulgaria.

Ezio Lipott

RIPOSA UN GIORNO PER VOLARE FINO A ROMA LA GRANDE CORSA CICLISTICA

Passerella del Giro a Messina e vittoria in volata di Van Vlierberghe

Messina, 29

Il Giro si è concesso un'altra pausa, in attesa di scontare quella obbligatoria di domani. Il circuito dei monti Peloritani che abbraccia Messina, un tracciato suggestivo ma privo di effettive difficoltà, si è inserito nella storia della corsa senza alcuna pretesa agonistica. Un'esibizione e nulla più, una «passerella» per i corridori ormai psicologicamente assuefatti all'idea di dover riordinare le idee e il fisico in vista degli impegni futuri. Il Giro sussulterà di nuovo, di questo bisogna esserne certi, ma occorrerà attendere almeno la corsa a cronometro di Forte dei Marmi per procurarci altre emozioni.

Sbarcata in Sicilia per una permanenza di un solo giorno, la massima corsa a tappe italiana ha toccato Messina e i suoi splendidi dintorni per dovere verso la generosa gente isolana, il cui interesse alle grandi manifestazioni popolari non ha bisogno di falsi stimoli. L'entusiasmo naturale e spontaneo dei siciliani non è stato tuttavia ripagato a dovere, nonostante le buone intenzioni degli organizzatori. La corsa sta vivendo una vita riflessa, con la memoria ancora viva per quanto è accaduto in Sila e con il pensiero proiettato alle tappe del Nord. Sarebbe stato ottimistico, veramente inusitato per le consuetudini alle quali ci hanno abituato i corridori in simili circostanze, pretendere che il tracciato messinese potesse risvegliare precocemente propositi di rivincita o più semplicemente l'iniziazione di tattiche a più lunga scadenza.

Sui 55 chilometri del percorso da ripetersi due volte, il gruppo non ha trovato mai la forza di scuotersi da quel torpore nel quale si è premeditatamente adagiato, complice il caldo torrido mitigato soltanto da un po' di vento. Unica difficoltà era rappresentata dai 460 metri del Colle di San Rizzo, la cui incognita poteva essere quella di doverlo affrontare in apertura di gara. Ma sorprese non ve ne sono state e in tutti e due i passaggi in vetta è stato Polidori a far la parte del leone, vincendo i due traguardi tricolori e consolidando la relativa speciale classifica.

Al primo passaggio di Messina praticamente si è potuto soltanto annotare il ritiro di Cammilli, che cadendo si è ferito sia pure non gravemente e uno sbandamento di un troncone del gruppo in seguito ad arrotamento e conseguente altra caduta di otto corridori tra i quali Zilioli, Paolini, Farisato e Spruyt.

La situazione non è mutata nella seconda parte della gara. La corsa, come era prevedibile, si è animata soltanto negli ultimissimi chilometri, quando Dancelli ha tentato di selezionare il gruppo insieme con Casalini, Verzati, lo spagnolo Lopez Carril e il belga Van Schil, ma inutilmente. Sterile anche la serie dei susseguenti scambi (Anni, Ritter, Gonzales, Linares, Dallai e Benfatto) che cercavano il colpo risolutivo nel finale di corsa.

Sul traguardo di Messina il gran pubblico assiepato sull'ampio rettilineo di arrivo, davanti al palazzo municipale, ha potuto assistere ad uno sprint affollato ed incertissimo fino all'ultimo metro. Di misura si è affermato il belga Van Vlierberghe su uno stuolo di pretendenti, tra i quali anche Eddy Merckx che però non predilige le volate affollate. Van Vlierberghe, che ha dato alla sua squadra la quarta vittoria di tappa in questo Giro e che perseguiva il successo parziale già da qualche tempo, ha ammesso dopo l'arrivo che «la presenza di Merckx al mio fianco, proprio al centro della pista, mi ha stimolato in maniera determinante».

Il Giro osserverà domani la sua prima giornata di riposo. Va in temporanea vacanza, trasferendosi a Roma in aereo.

ORDINE D'ARRIVO
nona tappa
Messina - Messina km 110
(Circuito dei monti Peloritani)

1) **Albert Van Vlierberghe** (Bel.) in ore 3.09'09' media km 34.892. 2) Vittorio Cumino; 3) Jury Schneider (Svi.); 4) Giancarlo Polidori; 5) Miguel Maria Lasa (Sp.); 6) De Vlaeminck (Bel.); 7) Dancelli; 8) Merckx (Bel.); 9) Bitossi; 10) Ritter (Dan.); 11) Caverzasi; 12) Gimondi 13) Motta; 14) Bergamo; 15) Swerts (Bel.); 16) De Geest (Bel.) 17) Rub (Svi.); 18) Ravagli; 19) Tosello; 20) Mori; 21) Spruyt (Bel.).

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx (Bel.) in ore 47.56'24"; 2) Pettersson G. a 10"; 3) Fuente (Sp.) a 1'37"; 4) Lasa (Sp.) a 3'12"; 5) Motta a 4'13"; 6) Galdos (Sp.) a 4'30"; 7) Zilioli a 4'40"; 8) Lopez Carril (Sp.) a 4'45"; 9) Schiavon a 5'04"; 10) Lazcano; 11) Bergamo; 12) De Vlaeminck (Bel.); 13) Gimondi; 14) Bolfava; 15) Panizza; 16) Pesarrodona (Sp.); 17) Bitossi; 18) Crepaldi; 19) Swerts (Bel.); 20) Ritter (Dan.).

Loigo su Honda quinto a Modena

Sul circuito di Modena si è tenuta la prima prova del campionato italiano di velocità juniores, che per la prima volta ha visto alla partenza anche la classe 500. Proprio in questa categoria il pilota del M. C. Trieste Claudio Loigo ha colto su Honda un quinto posto, risultato molto positivo per essere stato ottenuto con una moto di serie. La macchina è stata sportivamente messa a disposizione dal triestino Gaetano e messa a punto dal tecnico Giorgo Kermac, che probabilmente asseconderà Loigo anche nelle prossime prove di campionato.

In un'altra manifestazione, tenutasi a Terni per piloti senior, Aldo Però ha dovuto abbandonare per un singolare inconveniente: in seguito all'ingresso in pista di una autoambulanza frenava violentemente causando l'arresto del motore, che non è più ritornato in funzione. Il conduttore triestino conduceva un'ottima gara ed era in terza posizione.

PIATTELLO - FOSSA

Trieste si afferma nel triangolare a Muggia

Alla presenza di un folto pubblico si è svolto allo stand di Muggia della S.T.T.V. l'incontro triangolare Klagenfurt-Lubiana-Trieste. Dopo una entusiasmante gara, i forti tiratori triestini si sono imposti sulle altre due rappresentative con 17 punti di distacco.

Classifica: 1) Trieste (Caluzzi, Bulgarelli, Coceani, Scordino e Udovici) punti 174; 2) Lubiana (Zadnikar, Dimic, Keber, Sekoranja e Jerenko punti 157; 3) Klagenfurt (Dittrich, Michelitsch, Hauptmann, Landmesser e Straus punti 154.

Nella gara individuale libera a tutte le categorie ha vinto dopo spareggio Dal Cin Giambernardo di Treviso, seguito da Verzini di Palmanova, e Rozmarin di Pettau.

Classifica generale: 1) Dal Cin Giambernardo punti 47+24; 2) Verzini Ferruccio 47 + 23; 3) Rozmarin Jose 47+18; 4) Benco Giuseppe 46; 5) Perucchetti Adriano 45; 6) Castellan Emilio 45; 7) Coceani Renzo 44+10.

III categoria: 1) Turilli Luigi punti 44; 2) Alunni Giovanni 43; 3) Magaraggia Luigi 42.

RALLYE TRICOLORE

Bacchelli vince la prova di Ivrea

Fulvio Bacchelli, della scuderia 4R Lloyd Adriatico, ha vinto a Ivrea l'ottava prova del campionato italiano rallye, davanti ad Arturo Marzatico e Leo Pittoni, compagni di scuderia, tutti su Porsche. La formazione triestina si è assicurata finora sette delle otto prove disputate. Bacchelli è alla sua seconda vittoria di campionato.

MOTOCROSS

Affermazioni triestine nella regione

I centauri della «Mobill Zerial», la scuderia abbinata al M. C. Trieste, hanno gareggiato in due manifestazioni regionali, cogliendo altrettante vittorie. Nella gara di regolarità fuori strada di Barcis, Paolo Merson ha ottenuto un brillante primo posto nella categoria 175 in sella alla Gilera. Da segnalare il 2.o posto di Michele Kropf nella prova speciale della stessa gara, e il terzo posto di Stefano Orlandini nella classe 100. Il successo dei triestini è stato completato dal 6.o posto di Roncelli nella classe 100, e dai settimi posti di Pozzetto (125) e Fucich (250).

IN POCHE RIGHE

UST - AUGURI DA MILANO

■ Umberto Terminetti, presidente della Triestina di Milano, si è congratulato con i dirigenti dell'U.S. Triestina per la promozione in Serie C. A Milano — ha assicurato Terminetti — tutti tifano Triestina e si augurano che la risalita continui.

BRUNDAGE LASCIA

■ «I giochi olimpici invernali del 1976 sono sempre attribuiti a Denver, benché il rapporto fatto dagli organizzatori americani non abbia soddisfatto tutte le federazioni degli sport invernali». Lo ha dichiarato Avery Brundage, presidente del comitato internazionale olimpico, nel corso di una conferenza stampa a Losanna. L'ottantaquattrenne Brundage ha confermato che si ritirerà dall'incarico di presidente del CIO dopo i giochi estivi di Monaco.

C A N O T T A G G I O

■ Il comitato organizzatore ha fissato al 9 luglio la data della disputa dell'esagonale giovanile di canottaggio. Alla manifestazione juniores partecipano, oltre alla Venezia Giulia, Veneto, Vienna, Carinzia, Slovenia e Istria.

PETRINI - BADIANI

■ Gli attaccanti Sauro Petrini e Roberto Badiani sono stati ceduti dal Mantova alla Sampdoria in comproprietà al 50 per cento in cambio del centravanti Ermanno Cristin e dell'ala Rocco Fotia, nonché della cessione definitiva alla società calcistica mantovana del difensore Angelo Colletta, attualmente in forza al Taranto. Al Mantova è stata versata una somma a conguaglio dello scambio.

IL VICEPRESIDENTE GINO USCO ILLUSTRA GLI IMPEGNI DEL C.D. ALABARDATO

La Triestina predispone un programma responsabile

Solide basi economiche a garanzia di un potenziamento strutturale della società

Una sbornia di felicità, per i tifosi alabardati, smaltita nelle ore piccole, con un corteo che iniziatosi allo stadio di Schio si è disperso in tanti rivoletti per le vie di Trieste, a notte fonda. Un po' di chiasso, un po' di disturbo alla quiete dei cittadini tranquilli. Semel in anno... E d'altra parte è meglio — crediamo — che la gioventù si sfoghi inneggiando alle vittorie alabardate piuttosto che lapidando i tutori dell'ordine, come altrove accade non di rado.

Una domenica colma di gioia, per i tifosi alabardati. Da Schio era giunta al giornale la notizia del gol di Rizzato un minuto dopo la sua realizzazione. Ma già prima delle 16 c'erano dei tifosi che telefonavano per conoscere il risultato: impossibile proprio accontentarli, tenuto conto che la partita si iniziava alle 17... Fino a sera tarda il centralino è rimasto bloccato dalle chiamate che senza tregua raggiungevano il giornale. Una dimostrazione in più, toccata con mano, del seguito riscosso quest'anno dalla Triestina di Petagna.

La soddisfazione dei tifosi ieri era naturalmente al colmo. Ma già si ponevano gli interrogativi circa il futuro della squadra. L'appetito, si sa, vien mangiando. La «C» rappresenta un ritorno, non un passo avanti. E la Triestina vuole progredire, come ha confermato il presidente Columbi già negli spogliatoi di Schio, mezz'ora dopo la conclusione della partita. «La B in due anni» è il nuovo slogan alabardato. E spetta ancora al C. D. alabardato gettare le basi per realizzare l'impresa.

Abbiamo voluto ascoltare il vicepresidente geom. Usco, sui programmi della Triestina. Un dirigente appassionato, serio, dotato di buon senso, che guarda sempre in faccia la realtà, filtrandola magari attraverso il reticolo formato delle cifre del bilancio. E' stato incaricato di predisporre il bilancio preventivo per il 1972-73. E' il più indicato per parlare del futuro della Triestina.

«In primo luogo — ha detto il vicepresidente Usco — faremo un esame di tutto il campionato: un atto di umiltà, per scoprire gli errori commessi da parte di dirigenti, giocatori, tecnici, dipendenti, coadiuvatori; per analizzare quello che è stato il movimento delle cessioni e degli acquisti, nonché le conferme, il tutto osservato in relazione alle operazioni finanziarie che hanno comportato. I problemi, se vogliamo perseguire un'opera di bonifica e di rinnovamento, vanno affrontati alla radice.

«Quale secondo punto — ha proseguito — dobbiamo esaminare scrupolosamente costi e ricavi, per completare il bilancio della società, analizzando le cifre con la massima obiettività, senza ottimismi o pessimismi, ma realisticamente, per quello cioè che significano. Infine, quale terzo punto, dovrà essere varato il bilancio preventivo finanziario, per poggiare su di esso tutta l'attività della Triestina per la prossima stagione. Con quella base si dovrà marciare, senza scostarsi dalle cifre di spesa indicate, affinché il bilancio non subisca pericolosi mutamenti.

«Il programma — ha detto ancora Usco — dovrà basarsi a sua volta su tre punti: organizzativo, finanziario e impianti. Per quanto riguarda il primo aspetto, si tratterà di inquadrare tutti i dipendenti, affidando a ciascuno precise mansioni e responsabilità nei settori di pertinenza. Lo stesso sarà fatto per i consiglieri, distribuendo gli incarichi secondo le loro attitudini e secondo le esigenze della società. Il programma finanziario prevede il reperimento di fondi, attraverso il concorso volontario di soci, nonché attraverso i contributi di autorità, enti, imprenditori. Sarà fatta una statistica di tutte le affluenze allo stadio, per valutare le presenze più che gli incassi, quale base di raffronto per garantire una certa entità di introiti da parte degli spettatori. Infine per gli impianti, sarà realizzata entro il minor tempo possibile la nuova sede, punto di partenza di un complesso che dovrà essere funzionale per la vita della società e per consentire una migliore attività delle squadre minori alabardate, nonché per offrire campi di giochi ai soci. Il demanio proprio in questi giorni ha tolto il vincolo a un terreno che rientra nel comprensorio destinato al cosiddetto «coplesso Triestina». Sarà una bella realizzazione, se non saremo ostacolati, perché darà finalmente alla Triestina la possibilità di avere un campo sempre a sua disposizione, per i giovani soprattutto, sui quali puntiamo per costruire la squadra alabardata del futuro; una squadra che sia tutta intera di proprietà della Triestina, meglio ancora se con giocatori formatisi in casa. Dobbiamo agire in chiave autarchica, se vogliamo rinascere prima e sopravvivere poi».

La forza della squadra dipende dalla organizzazione della società, dalla salute della sua struttura. E' una teoria che non può temere smentite. E' confortante pertanto, e certamente conforterà i tifosi, che la società pensi in questo momento a potenziare la propria organizzazione per poter pensare al potenziamento della squadra. Dei problemi di quest'ultima si occupa Petagna. O meglio se ne occuperà se verrà confermato, il che appare probabile, per non dire scontato, visto che non ci sono divergenze e che le richieste di garanzie tecniche formulate dall'allenatore collimano con i propositi formulati dal presidente.

Ma di questi problemi ci sarà modo di parlare ancora nei prossimi giorni, come pure ci occuperemo di bilanci, per analizzare il comportamento della squadra in questo campionato tanto drammatico, appassionante, esaltante. Un campionato goduto più dai tifosi delle carovane alabardate che da quelli stipati sulle gradinate e sulle tribune del «Grezar», ai quali ultimi sono stati riservati otto pareggi su 17 partite casalinghe: nove quindi le vittorie interne, contro le 12 vittorie per le quali i «fedelissimi» hanno potuto gioire fuori casa.

Gli impegni più immediati della squadra sono ancora scritti sulla sabbia. C'è in vista per sabato un incontro a Bassano, di cui è impossibile francamente comprendere significato e utilità. Non sarà una festa per i tifosi, perché hanno tutte le ragioni di essere stanchi delle «trasferte al seguito» e non ci andranno; non sarà una festa per i bassanesi, che potranno anche essere lieti di vedere la Triestina ma non fino a riempire lo stadio. Meglio sarebbe stata una doppia partita con la Pro Gorizia, per festeggiare in clima regionale la doppia promozione. Si parla poi di un viaggio premio a Parigi, oppure di una trasferta in Russia, con partenza imminente, mentre la tournée in Australia dovrebbe avvenire in agosto, e forse tramontare, proprio per l'epoca infelice. Chi si occupa della cosa assicura comunque che in Australia c'è molta attesa per vedere la Triestina. Sono legami che si ricollegano alla città di San Giusto, con i suoi tanti figli emigrati.

Dante di Rocogna

Una immagine che esprime soddisfazione, quella che accosta il presidente Columbi e l'allenatore Petagna. La foto è stata scattata prima della partita Triestina-Schio: ottimismo ad oltranza, dunque e tutt'altro che fuori luogo (Foto de Rota)

PETAGNA VUOLE PROSEGUIRE L'«OPERAZIONE RINASCITA»

«Se i dirigenti mi ascolteranno potremo fare una grande squadra»

«Ciccio» Petagna, il giorno dopo la conquista della tanto attesa e sospirata promozione. Il tecnico si sforza di fa credere che per lui si tratta di un giorno come un altro, un lunedì simile ai tanti succeditisi dall'inizio della stagione, alcuni lieti altri un po' meno. Ma non è così naturalmente. Il telefono in casa Petagna ha squillato parecchio. Dall'altra parte del filo la voce per lo più sconosciuta di tifosi oppure di amici che volevano congratularsi con il tecnico alabardato per il brillante successo.

E' senza dubbio un giorno particolare e alla fine lo ammette anche Petagna. «Si avverte infatti un'atmosfera insolita — dice — la fine di un incubo, o quasi, per i nostri tifosi e l'intera cittadinanza. Gioiscono tutti ed è logico sia felice anch'io per il risultato raggiunto. Siamo partiti con la ferma determinazione di risalire in Serie C dopo un solo anno e abbiamo rispettato il programma. E' stato un campionato entusiasmante, reso oltremodo difficile dall'ottimo e sorprendente comportamento delle due dirette antagoniste, la Mestrina e il Bolzano, e da tutte le squadre che abbiamo incontrato. Ecco, la maggior soddisfazione deriva proprio dal fatto che alla Triestina nessuno ha mai regalato nulla e tutto ciò che ha ottenuto lo ha conquistato con le proprie forze».

— Ha mai temuto, nel corso del campionato, di non riuscire a portare la squadra in Serie C?

«Potrò anche non essere creduto, ma la risposta è mai. Conoscevo troppo bene la squadra che vedevo crescere di settimana in settimana e non potevo sbagliarmi. E' stato un periodo in cui abbiamo un po' faticato, quello in cui non si può dire sia esistita attorno alla formazione la tranquillità necessaria per ottenere i risultati, ma tutto qui. I ragazzi hanno dimostrato di possedere un gran carattere vincendo di forza questo campionato che è stato molto difficile, bisogna ammetterlo».

Petagna non è tipo da lasciarsi entusiasmare oltre misura. Il tecnico, anche in questo giorno lieto per tutti i tifosi, non riesce a dimenticare le contestazioni dei tifosi quando le cose non andavano per il verso giusto. Non basta soddisfazione — sembra voler dire «Ciccio» — per cancellare della mia memoria quelle giornate poco felici.

Petagna ha vinto la sua battaglia e si può dire che ha avuto ragione in tutto sin dall'inizio del campionato. L'esempio più appariscente viene da Guido Rizzato, sul quale il tecnico ha sempre creduto. «L'ho fatto venire io alla Triestina — dice — per cui figurarsi se avrei scelto un giocatore non all'altezza della situazione. Ho creduto in Rizzato che, forse perché ha stentato molto ad ambientarsi, è esploso solo nella parte terminale del campionato, dopo aver abbondantemente deluso nel girone di andata. Se non fosse stato costretto a riposare per quella brutta botta subita a Bolzano, la Triestina avrebbe potuto contare per più settimane su questo giocatore che non si è ancora espresso al massimo, in quanto sa fare molto ma molto di più».

All'allenatore riesce difficile un discorso sui singoli giocatori. «Sono stati tutti molto bravi — dice — e meritano di essere accumunati in un unico elogio. Qualsiasi frase sarebbe inutile: hanno vinto un campionato che più difficile non poteva risultare e basta ciò a dimostrare quanto sono stati bravi».

— E per il futuro?

«Godiamoci in pace questi primi giorni. E' un discorso che oggi è ancora prematuro; lo si potrà impostare a metà settimana».

— Accetterebbe di guidare la Triestina anche in «C»?

«Certo che lo farei e anche molto volentieri, a patto però di precise e sicure garanzie. Intendo ribadire che Trieste non può accontentarsi di una squadra che vivacchia a centro classifica; gli sportivi meritano una formazione che lotti per salire ancora nella graduatoria dei valori nazionali e se queste sono anche le idee e il pensiero dei dirigenti, allora è chiaro che rimarrò».

— Una squadra forte: ha già in mente qualche giocatore che potrebbe andar bene?

«Vivo con il calcio e quindi professionalmente devo essere sempre aggiornato. E' logico che ho delle idee e dei nomi; se i dirigenti mi ascolteranno si farà una bella e grande squadra. E' il solo sistema che rimane alla Triestina per proseguire in quella "operazione rinascita" che si è iniziata sotto i migliori auspici».

Claudio Nordio

Scichilone è sballottato dai sostenitori alabardati, a partita finita: un po' trionfo, un po' caccia alla maglia-cimelio. Momenti indimenticabili nella carriera di un calciatore, come il bravo e serio «Scichi» ha sperimentato a Schio (Foto de Rota)

Manifestazione notturna di tifosi alabardati con striscioni e bandiere lungo via Carducci (Foto Rice)

INDICAZIONI VALIDE DALLA PREOLIMPIONICA DI CANOTTAGGIO

Bene i Vigili del fuoco all'idroscalo di Milano

Vittoria di Fermo e Specia nel «due senza» - Un 2.o posto del «4 senza»

La rappresentativa remiera triestina (priva dei vogatori della SGT, il cui carrello con le imbarcazioni è stato fermato da un guasto alla partenza da Trieste), ha colto buoni risultati alla regata preolimpica di Milano. Un'ulteriore conferma l'ha data il «due senza» dei Vigili del fuoco formato da Fermo e Specia, che finora si sono sempre imposti sin dalle prime tappe primaverili di selezione pre-Monaco.

Purtroppo il campo di gara, tagliato da un forte vento traversale (circa 10" di differenza fra la corsia a terra e quella al largo» non ha permesso una vittoria squillante ai due biancorossi, handicappati dal numero d'acqua esterno. Un altro brillante (e inaspettato) piazzamento gli allievi di Bosdachin l'hanno conseguito nella specialità del « 4 senza», dove l'armo senior dei Vigili del fuoco si è piazzato secondo alle spalle dell'equipaggio federale di Barban e compagni. Un risultato che potrebbe valere la maglia azzurra al prossimo pentagonale seniores di Duisburg.

Non ha invece soddisfatto in pieno il terzo posto di Dagostini e Sirk nel «due con», due elementi che puntano a un posto nell'«otto» olimpico, e per i quali si è deciso di far saltare l'Internazionale di Sabaudia della prossima domenica per spingere a fondo la preparazione. Fra gli altri risultati di rilievo il terzo posto del singolista Mauro Pace del Saturnia, in netta ripresa, e del «doppio» di Bandel e Kobau.

E. R.

La Scuderia Trieste alla Tolmezzo-Verzegnis

Anche quest'anno la Scuderia Trieste si presenta alle competizioni valide per il Campionato italiano e triveneto di velocità.

I partecipanti a tali gare sono aumentati anno per anno, fino a giungere oggi ad un numero veramente notevole; tutto ciò, oltre a dare lustro alla Scuderia, dimostra chiaramente quanti siano gli appassionati ed i praticanti lo sport automobilistico anche a Trieste.

Venerdì 2 giugno si correrà la Tolmezzo-Verzegnis, tortuosa gara in salita a cui parteciperanno ben undici piloti della scuderia rosso-alabardata. Per tale competizione, valida per il Campionato triveneto conduttori, la Scuderia Trieste allineerà i seguenti concorrenti, che si batteranno per la vittoria nelle varie classi: Rom Umberto su Porsche 911 T (gr. 3), Parlato Paolo su Giannini 500 (gr. 2), Lenardon Bruno su Fiat 500 (gr. 2), Cogrossi Vincenzo su Giannini 595 (gr. 2), Pampanini Roberto su Abarth 695 SS (gr. 2), Tomasetti Giorgio su Fiat 127 (gr. 1), Orsini Luciano su Cooper 1000 (gr. 1), Lutman Franco su Fiat 128 coupé (gr. 1), Visintin Lucio su Fiat 128 (gr. 1), Salomone Enzo su NSU TT 1300 (gr. 1), Mozam Luciano su A. R. Giulia GT junior 1300 (gr. 1).

GIOVEDI' A MONTEBELLO

Ritorna G. Guzzinati con Oreco e Fuego

Giuseppe Guzzinati, campione del mondo guidatori di fresca nomina, è stato a Trieste domenica, in semplice veste di turista però, avendo per un sol giorno abbandonato sulky e redini in cambio del sole e del mare della nostra città. Naturalmente, Guzzinati non poteva mancare all'appuntamento con le corse, e lo abbiamo incontrato a Montebello a fine convegno. E' intenzione dell'ottimo driver di essere presente al convegno di giovedì, sulla nostra pista, in sulky con due suoi allievi. Pertanto sembra assicurato un doppio «recital» del neo campione del mondo, in sulky al 3 anni Fuego, nel milionario Premio dei Castelli, e con il grigio Oreco, nel Premio delle Vette.

Torneo cestistico Casa della Lampada

Disputatasi ieri sera la penultima partita del torneo «Casa della Lampada» valida per le piazze d'onore, avrà luogo stasera con inizio alle ore 20.30, sempre sul campo all'aperto dei Salesiani di via dell'Istria 53, la partita decisiva per l'aggiudicazione del Trofeo tra le imbattute Italsider e Cianocolori. Ecco il tabellino di ieri sera:

Servolana - Lloyd Adriatico 62-61 (35-32). *Servolana:* Fiedrich 23, Dazzara 9, Schillani 12, Sancin 13, Crisma, Ritossa 4, Zini 2, Volsi, Bratti, Pittana. *Lloyd Adriatico:* Ponton 16, Barbotti 3, Drioli, De Gioia 4, Zovatto 5, Gerebizza, Toniati 4, Poli 28, Trost 1. *Arbitri:* Cian e Allegretto.

La classifica: Italsider e Cianocolori p. 8; Servolana 6; Lloyd Adriatico 4; Don Bosco 2; Libertas 0.

Enalcalcio

Incontri della VI giornata:
Provincia - Ass. Periti ind. 0-1
Cral INPS - Circ. Universitario 1-0
Iret Elettronica - Vigili Fuoco 2-5
Asc-Ospedaliero - S. Croce 1-5
Franz Rozzol - Edile Adriatica 0-2

Classifica: Edile Adriatica punti 12; S. Croce 11; Vigili Fuoco 9; Franz Rozzol 9; C.R. Provincia 8; Asc-Ospedaliero 5; Circ. Universitario 2; Ass. Periti ind. 2; Cral INPS 2; Iret Elettronica 0.

Sabato 3 giugno il torneo osserverà un turno di riposo e riprenderà il 10 giugno con la disputa della VII giornata.

VIGILI CALCIATORI

■ Sul campo di via Flavia sono oggi in programma le finali del quadrangolare internazionale per la Coppa dell'Amicizia fra rappresentative di vigili: alle 17 si giocherà per il terzo posto, alle 19 per il primo. Seguirà la premiazione.

PESCA

A Fulvio Gattegno la selettiva nazionale

Si è svolta la III Coppa del Dopolavoro Ferroviario, gara di pesca con canna individuale selettiva nazionale. A causa del mare mosso, la gara si è svolta sul campo di riserva alla diga del porto vecchio; vi hanno preso parte 140 concorrenti. Ha vinto Fulvio Gattegno del CPT de Stradi, seguito da Nadalin dell'Italsider, Del Castello del Dop. Poste e Cerri dello STANIC Livorno, primo dei non triestini. Il CPT de Stradi ha vinto la III Coppa del DLF di Trieste.

Classifica individuale: 1) Gattegno Fulvio (de Stradi) p. 2415; 2) Nadalin Germano (Italsider) 2265; 3) Del Castello Renato (Poste) 2085; 4) Cerri Elvè (Stanic Livorno) 1790; 5) Zaccaria Rodolfo (de Stradi) 2205; 6) Valentini Alberto (idem) 1940; 7) Soldaini Paolo (Pesca Livorno) 1830; 8) Brunelli Giovanni (Italsider) 1770; 9) Gioli Siliano (Stanic Livorno) 1875; 10) Catanzaro Antonino (Ferroviario) 1750; 11) Rizman Giovanni (Ente Porto) 1625; 12) Mari Dario (idem) 1430.

Classifica per società: 1) CPT «de Stradi» CMM Trieste p. 10; 2) Circolo Italsider Trieste 22; 3) Dop. Ente Porto Trieste 33; 4) Dop. Poste Trieste 26; 5) Dop. Ferroviario Trieste 29.

NUOTO

Corsi estivi per principianti

Il Centro Nuoto CONI-FIN comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi estivi 1972. Possono iscriversi i ragazzi e le ragazze nati negli anni dal 1961 al 1966 inclusi.

I corsi avranno la durata di 35 lezioni circa; si effettueranno presso la piscina Bruno Bianchi e la frequenza sarà giornaliera. I corsi si articoleranno in due turni a scelta degli interessati e precisamente: I turno: dal 3 luglio all'11 agosto 1972; II turno: dal 16 agosto al 23 settembre 1972. Le domande di ammissione, accompagnate da un certificato di vaccinazione antitetanica, vanno compilate presso la segreteria del Centro, piscina Bianchi, dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno, escluso il sabato.

In occasione delle prossime festività religiose e civili, e per ragioni tecniche (disinfestazione della piscina) le lezioni dei giorni 1, 2, 3 e 5 giugno sono sospese. Le normali lezioni riprenderanno, con il solito orario, martedì 6 giugno 1972.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Giovedì 1.o giugno. Sacile:** eliminatoria regionale della Leva dell'esordiente; organizza la S.C. Sacilese, km 52. **Cividale:** Coppa emporio della scarpa per allievi; organizza il V.C. Cividale Valnatisone, km 79. **Cordenons:** I prova del Trofeo Friuli per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Supermercato di Pordenone, km 120. **Valvasone:** I G.P. Città del mobile per dilettanti di I e II serie; organizza il G.S. Filcas di Valvasone, km 150. **Venerdì 2 giugno. Casarsa:** G.P. della Repubblica per dilettanti di III serie; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 98. **Cormons:** Coppa città di Cormons per allievi; organizza la S.C. Cormonese, km 70. **Palmanova:** Palmanova-Tarcento: II prova del Trofeo Friuli per dilettanti di III serie; organizza la Polisportiva Friulana Cosatto, km 103. **Sacile:** I G.P. provincia di Pordenone per dilettanti di I e II serie; organizza il G.S. Filcas di Valvasone, km 150.

FURLANI: AZZURRO

■ Il centrocampista della Cormonese, Loris Furlani, è stato chiamato a far parte della Nazionale dilettanti di calcio. Oggi il giocatore si allenerà ad Ostia.

PALLANUOTO

Allenamento a Fiume degli alabardati

Nella nuova piscina scoperta di 50 m., a Fiume, si è svolto un torneo di pallanuoto cui hanno preso parte quattro formazioni.

Dopo due giornate di partite apprezzabili dal punto di vista tecnico e agonistico, il successo è arriso alla Jadran di Spalato seguita dal Primorje di Fiume, Jug di Ragusa e Triestina.

Di fronte alle tre formazioni jugoslave tutte appartenenti alla serie «A», gli alabardati, sebbene perdenti, si sono comportati molto bene. A parte la sconfitta subita dallo Jug (5-2), la Triestina meritava sorte migliore di fronte al Primorje e allo Jadran, vittoriosi rispettivamente per 4 a 2 e 6 a 4. Nella partita giocata con i fiumani, i triestini sono stati danneggiati in modo evidente dall'arbitro. A fine gara gli stessi dirigenti del Primorje hanno riconosciuto gli errori arbitrali.

Nei tre incontri, la Triestina si è espressa al meglio contro lo Jadran. Alessandrini, Brazzach e Mattei sono stati i migliori. Mattei, fra l'altro, con quattro reti messe a segno nel corso del torneo si è rivelato il migliore. Sulla via della forma migliore sono apparsi Bruno Cerni e Pischiutta e così pure il portiere Stulle; piuttosto distratto Poli, che s'è fatto espellere con troppa frequenza.

A Fiume, oltre a questi sette, Emberger e Bonivento hanno utilizzato Caproni, Semprini, Ferruccio Cerni e Brunetti.

V. F.

Pallanuoto Serie C

La Serie «C» di pallanuoto, che anche quest'anno vedrà al via l'Edera di Trieste, si metterà in moto il 17 giugno. La formazione rossonera, inclusa nel girone «B», giocherà con Libertas Roma, R.N. Bologna, CUS Roma, C.N. Livorno e Mestrina Nuoto.

Nel girone d'andata l'Edera giocherà dapprima in casa con la Mestrina, quindi in trasferta a Bologna e a Livorno e infine in casa con Libertas Roma e CUS Roma. Il girone di ritorno si inizierà l'8 luglio e si concluderà il 23.

CALCIO

Juniores alabardati secondi in Francia

Si fanno onore anche i giovani juniores della Triestina. Sabato e domenica la squadra alabardata allenata da Cergoli ha preso parte ad Arles in Francia ad un torneo internazionale, terminando al secondo posto alle spalle del Servette. La Triestina è giunta alla finalissima assicurandosi il successo nel proprio girone eliminatorio. Sabato i ragazzi avevano superato il St. Etienne per 2-0 e domenica avevano avuto ragione del Nimes per 5-4 dopo i calci di rigore. La partita infatti era terminata sul punteggio di 2-2.

Nella gara decisiva gli alabardati non sono stati molto fortunati. Contro il Servette, che si era imposto nell'altro girone eliminatorio, la Triestina ha attaccato per buona parte ma alla fine ha dovuto arrendersi per un calcio di rigore concesso dall'arbitro nel primo tempo supplementare, puando le due squadre erano ancora sullo zero a zero. Non si può quindi proprio dire che la dea bendata abbia dato una mano ai triestini, che per il gioco messo in vetrina avrebbero meritato di iscrivere il loro nome sull'albo d'oro del torneo.

Gli alabardati che Cergoli ha avuto a disposizione in questo torneo, sono. Ianza, Milan, Mansutti, Gnesda, Tugliach, Manson, Ludwig, Macoritto, Motton, Stagni, Bernardis, Frausin S. e M., Piemonte, Gentile, Piet e Petagna.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Febbre del motocross

Si sono svolte domenica le gare di motocross, inserite nei Giochi della Gioventù e valevoli quali semifinali per il titolo di Campione di Italia della specialità. Tutti i concorrenti (ammessi 31, partiti 27, ritirati 5) hanno meritato il plauso del numeroso pubblico affluito sul campo di gara. I maggiori entusiasmi sono stati suscitati dai duelli Pavesi Ruzzier per le piazze d'onore nella prima batteria vinta da Catalan, da Parlotti Santini e Cociancich per l'affermazione nella seconda batteria da Busolin Mrvcic e Semec nella terza, nella quale vittorioso è stato Mrvcic di Duino.

La finale, su 4 giri e 12 concorrenti, dopo una violenta partenza per la conquista delle posizioni s'è ridotta, fra il 3.o e 4.o giro, ad un dialogo appassionante fra Parlotti e Catalan finito col cedimento del fratello del campione d'Italia e la vittoria di Catalan, mentre l'ammiratissimo Santini dominava, alla distanza, il folto gruppo degli altri valorosi quali Ruzzier, Semec, Pavesi. Perfetta l'organizzazione, alla quale hanno concorso i soci di tutti i motoclubs della nostra città.

Questa sera al ristorante «Tre Rose» (via Galleria 5) alle ore 20.30 avranno luogo le premiazioni.

Emanuele Catalan: 1.o

Mauro Parlotti: 2.o

Fabio Santini: 3.o

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

BABY SITTERS inglese offresi telefonare 30014, 9-12. 45940 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica disposta trasferirsi stagione estiva mare-montagna trattamento ottimo. Scrivere Minacciolo c/o Mobilificio Veneto, via Gualpertino da Coderta 39-31100 Treviso 6572 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cerca piccola famiglia telefonare 794480. 24173 B

FAMIGLIA signorile cerca prontamente ragazza giovane bella presenza per aiuto cameriera alto stipendio ottimo trattamento, telef. ore pasti 61416 25056 B

FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi referenziata tre ore giornaliere. Telefonare 69153 25048 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato, tel. 772433. 25044 C

MEDICO dentista esperienza 15.nale in Istria, conoscenza lingua italiana sarebbe propenso lavorare presso medico dentista zona Venezia Giulia, eventuali accordi verbali per offerte scrivere. Cassetta 24281 C, SPI.

OFFRESI sedicenne per ambulatorio dentistico. Cassetta 45938 C, SPI

PERITO telecomunicazioni miltesente libero subito offresi, tel. 272325. 45964 C

RAGIONIERE giovane esperienza problemi commerciali amministrativi del personale, referenziato, scopo miglioramento offresi posto responsabilità. Cassetta 45958 C, SPI

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telef. 732054. 46487 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telef. 755-868. 45990 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 45966 CC

IMPRESA artigiana, pittore, decoratore, tappezziere, restauri facciate. Tel. 231738. 25042 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 75818 CC

PITTORE muratore pitturazione camere rastauri appartamenti offronsi subito. Tel. 732359. 45954 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

TRASLOCCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili garanzia mobili, telefonare 414244. 75806 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. NEGOZIO CALZATURE centrale cerca commessa pratica, aiuto o apprendista telefonare 35598. 75786 D

A.A.A. SI ricerca personale ambosessi da inserire in organizzazione importanza nazionale. Richiedesi cultura media serietà. Assicurasi sicurezza d'impiego duraturo assistenza sociale carriera. Iniziali L. 100 mila. Grandi Opere, via Franca 12, ore 10-12. 24335 D

A.A.A. SOCIETA' cerca apprendista commessa primo impiego negozio riscaldamento. Cassetta 45974 D SPI.

A.A. BANCONIERI o aiuto banconieri cercansi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13 tel. 796305 buona retribuzione.

A. INTERNISTA pratica bar e giovane banconiere cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 669 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo telefonare Trieste 724240 Monfalcone Unione Artigiana Isontina 75006. 46373 D

ADRIATEX cerca commesse conoscenza sloveno offre 110 mila mensili tel. 38845.

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 45968 D

ALBERGO cerca impiegata impiegato economo-a telefonare mattinata 412379. 75802 D

ALBERGO «Ploner» Carbonin-Cortina cerca subito oppure accordarsi: chef de rang fino 170.000; donne per macchine lavanderia e lavastoviglie fino 130.000 mensili con vitto alloggio. Giorni riposo. Telefono (0474) 76122 oppure 72240. 6530 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina cerca segretaria o segretario ricevimento qualificati e falegnami anche impiego annuale. Ottima retribuzione, telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6565 D

AMY Boutique, via Mazzini 22, telefono 29707 cerca lavorante finita referenziata. 24195 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 festivi liberi cercasi telefonare lunedì 31552. 46389 D

APPRENDISTE e aiuto commesse qualificate cerca Modabella. Telefonare 68750. 25026 D

BANCONIERA 21-27enne disposta trasferirsi Ristorante Roma buona retribuzione vitto-alloggio cercasi telef. 35878 mattinata. 45970 D

BANCONIERE oppure aiuto banconiere cerca bar Torinese corso Italia 2. 75798 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 75620 D

CERCA apprendista o aiuto banconiere cameriere e internista Piccolo Mondo, telefono 61332. 45950 D

CERCASI lavorante capace parrucchiera stipendio adeguato tel. 796408. 25066 D

CERCANSI cameriere e aiuto banconiera al Mio Bar, via Carducci, tel. 35878. 45978 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera ottimo trattamento, telefono 38701. 75668 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza via Ginnastica 8 telefono 796458. 24089 D

CERCASI cassiera per bar, telefonare al 209469. 2785 D

CERCASI ragazza pratica per mezza giornata frutta verdura via Ginnastica n. 13. 25054 D

CERCASI volenteroso cameriere banconiere internista ottima retribuzione tel. 772063. 0045868 D

CIRCOLO ippico triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio, tel. 211724. 24023 D

CUOCO o cuoca cerca per subito rivolgersi hotel Istria Timeus 5. 75804 D

FELICE cerca aiuto commessa profumeria estetista, apprendisti aiuto lavorante parrucchiere via Muratti. 45960 D

IMPRESA pulitura cerca uomo pulitore massimo quarantacinquenne, lavoro stabile, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 46293 D

INTERNISTA praticissima volonterosa cerca Venturi passo Goldoni 1. 45942 D

LA CICOGNA Carducci 15 cerca commesse pratiche abbigliamento. Presentarsi in negozio durante le ore di lavoro. 46295 D

OPERAI verniciatori lamieristi e apprendisti cerca carrozzeria «La Nova» tel. 815206. 44636 D

OPERAIO con esperienza per autorimessa con lavaggio cercasi. Presentarsi via Ghirlandaio 22/7. 25036 D

PARRUCCHIERA seria e capace assumesi prontamente. Si offre ottimo stipendio. Telef. 31306 orario di negozio. 2751 D

PARRUCCHIERA finita possibilmente conoscenza sloveno cerca Jolly parrucche s.n.c., Viale XX Settembre 9, telefono 796056. Offresi 14 mensilità contratto nazionale. 820 D

SALONE LUCIANO C.so Italia 21 cerca estetista - pedicure, lavorante, apprendisti. 100 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti uomo e donna cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2786 D

TAPPEZZIERI ed apprendisti cerca Ditta Lazzari Cassa Risparmio 9, telef. 24895. 46375 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta donna sola. Via Giulia 29, II, Naccari. 0045820 F

AFFITTASI mobiliata centro a persona occupata. Cassetta 45996 F SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE leizoni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

Continua in 14.a pagina

scrittura
elettrica
organizzazione
olivetti
sicurezza
inpiù

le elettriche
olivetti
scrivono bene
ma scrivere bene
è il minimo
che una olivetti
deve fare.
le elettriche
olivetti
sono
una gamma completa
che soddisfa
a ogni domanda:
spaziatura
proporzionale,
alta produzione,
posto di lavoro
elettrificato
con minore spesa.
e tutte aiutano
a non fare errori.
ma non è questo
il punto.
il punto è che
solo le elettriche
olivetti
vi danno anche
la forza
di una grande
organizzazione:
perché solo olivetti
può dire
di essere veramente
dappertutto
a portata di telefono
per consigliare
assistere
garantire
per dare
sicurezza in più.

Olivetti Editor 3 macchina per scrivere elettrica da ufficio - **Olivetti Editor 4** macchina per scrivere elettrica da ufficio, per lavoro intenso e continuo - **Olivetti Editor 5** macchina per scrivere elettrica a spaziatura proporzionale, per documenti e corrispondenza di prestigio - Dei modelli Editor 3 e 4 sono pure disponibili le versioni Editor 3C e 4C con nastro di polietilene.

Alcuni dati sull'Organizzazione Commerciale Olivetti in Italia. Filiali e centri di vendita: 103. Concessionari esclusivisti: 345. Distributori fiduciari: 73. Centri di Assistenza Tecnica: 521.

olivetti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI A BONN RIUNITI I MINISTRI DELL'ALLEANZA

Consultazioni nella NATO per la conferenza europea

Si tratta di stabilire modi e tempi delle trattative preliminari
La riduzione delle truppe scoglio fra gli Stati Uniti e i «partners»

Bonn, 29

La conferenza sulla sicurezza europea sarà il tema centrale della riunione — che inizierà domani a Bonn — del consiglio de. ministri della Nato. Dalla riunione dovrebbe venire la «luce verde» per l'inizio della preparazione della conferenza stessa: ratificati gli accordi di Mosca e di Varsavia (condizione secondo i sovietici per la firma dell'accordo quadripartito su Berlino) ed entrando in vigore il 3 giugno prossimo lo stesso accordo quadripartito (pregiudiziale, secondo la Nato, al proseguimento del processo di distensione) può ora iniziare concretamente il negoziato sulla sicurezza e collaborazione in Europa, che dovrebbe far uscire definitivamente il continente dall'atmosfera della «guerra fredda».

La conferenza è una vecchia aspirazione dei sovietici che l'hanno, dopo la guerra, periodicamente proposta e propagandata, mentre gli alleati occidentali ritenevano che l'atmosfera di tensione, di dura polemica fra i due blocchi, fosse il meno adatto per accettare un negoziato sulla sistemazione dell'Europa quale era uscita dalla seconda guerra mondiale.

I quindici ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica — la delegazione italiana è guidata dal ministro Moro — discuteranno quindi domani i tempi ed i modi della preparazione della conferenza. Si tratta di fissare gli argomenti che vi saranno discussi e di stabilire il livello e la dimensione delle trattative preliminari. Sul primo punto, il tema più importante sembra essere quello di una riduzione bilanciata e bilaterale delle truppe dei due blocchi in Europa, che alcuni paesi dell'Alleanza atlantica vorrebbero inserire nel negoziato sulla conferenza e che invece Stati Uniti e Unione Sovietica tendono a discutere in una dimensione più ristretta (alla conferenza dovrebbero partecipare anche gli stati neutrali).

Lo stesso ministro americano della difesa, Laird, ha parlato di recente, a Bruxelles, su questo argomento, di un negoziato solo tra gli stati direttamente interessati. Ma il problema, determinando uno spostamento dei centri di gravità militare, tocca evidentemente — scrive oggi la «Frankfurter Rondschau» — anche quei paesi che non aderiscono alle due alleanze militari. Si pensa perciò alla creazione di una sottocommissione — nell'ambito della conferenza sulla sicurezza — che possa eventualmente partecipare al negoziato sulla riduzione delle truppe.

Per una decisione sull'argomento — ha dichiarato oggi durante una conferenza stampa a Bonn il segretario generale della Nato Luns — sarà comunque importante la relazione del segretario di stato americano, Rogers, che provenendo da Mosca, potrà forse chiarire l'atteggiamento sovietico: Mosca infatti — ha ricordato Luns — non ha ancora dato una risposta alla proposta dell'Alleanza atlantica di una «missione di sondaggio» di cui è stato incaricato, già nell'ottobre del 1971, l'ex segretario della Nato Manlio Brosio.

Altri punti della trattativa con i paesi orientali sono già stati da tempo fissati dall'Alleanza atlantica: non ingerenza degli affari interni degli altri stati, rinuncia alla forza o alla minaccia del ricorso alla forza, libera circolazione, fra tutti gli stati, di persone, merci, idee e informazioni. Principi questi che dovrebbero essere sanciti o attraverso un trattato internazionale o, quanto meno, attraverso una dichiarazione solenne della conferenza stessa.

Una questione in discussione è invece la dimensione del «negoziato preparatorio»: resta da stabilire se tale fase debba portare ad un approfondimento dei vari punti in discussione, in modo da andare alla conferenza con certe garanzie di successo, o se invece, come vuole la Francia, ci si debba limitare a fissare un ordine del giorno iniziando quindi subito la fase della trattativa diretta.

E' un problema che, fra l'altro, interessa particolarmente Bonn, preoccupata di non anticipare la conferenza vera e propria prima della conclusione di un «accordo generale» con la Repubblica democratica tedesca (la trattativa avrà inizio il 15 giugno): ciò permetterebbe alla Germania federale di mantenere un vantaggio contrattuale nei confronti dei tedeschi orientali evitando perciò che la Germania comunista siedà al tavolo della conferenza — come stato di pieno diritto — prima dell'auspicata normalizzazione fra i due stati tedeschi. *(Ansa)*

DUE ARRESTI

Piano di dirottamenti sventato nel Libano

Beirut, 29

Le autorità del Libano hanno arrestato un cittadino elvetico ed uno libanese che intendevano, a quanto pare, dirottare dalla Svizzera un certo numero di aerei per conto di una organizzazione di guerriglieri palestinesi. Lo hanno dichiarato oggi fonti della polizia precisando che una decina di giorni fa il cittadino elvetico Martin Schubert è stato arrestato sotto l'accusa di trafficare in stupefacenti.

Venerdì scorso, inoltre, la polizia ha arrestato il libanese Amin Takei Eddin, accusato di aver rubato 68 mila lire libanesi (pari a circa 13 milioni di lire italiane) al suo datore di lavoro.

Durante l'interrogatorio di Eddin, stando alle fonti in questione, il libanese dichiarò di conoscere Schubert ed asserì che entrambi intendevano compiere una serie di rapine e di rapimenti per finanziarie una operazione di dirottamento aereo per conto del «fronte rivoluzionario popolare per la liberazione della Palestina» («F. R.P.L.P.»). Si tratta di un gruppo recentemente scissosi dal «fronte popolare per la liberazione della Palestina» (FPLP) dirottò nel 1970 tre aerei di linea in una zona desertica della Giordania e ne fece saltare in aria un quarto al Cairo.

Le fonti della polizia hanno dichiarato che si sta indagando sulla eventuale partecipazione al piano di altri due cittadini svizzeri, attualmente in stato di fermo sotto l'accusa di possesso illegale di hascisc. *(Ansa)*

CONCLUSA IN ROMANIA la visita di Castro

Vienna, 29

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha concluso oggi a Bucarest i suoi colloqui ufficiali con il capo del partito comunista e Presidente romeno Ceausescu e altri funzionari romeni.

Lo riferisce l'agenzia ufficiale romena «Agerpres», limitandosi a dire che i colloqui si sono svolti «in un'atmosfera di calda amicizia e piena comprensione».

SENZA TREGUA I COMBATTIMENTI NELLE ZONE STRATEGICHE DEL SUD VIETNAM

IMBOSCATA PRESSO AN LOC ALLA COLONNA DEI RINFORZI

Pesanti perdite fra i soldati di Saigon: un centinaio fra morti e feriti
Furiosa lotta per il possesso di Kontum - I «B-52» intervengono in forze

Saigon, 29

Mentre il vertice di Mosca si è concluso oggi con una riaffermazione del punto di vista delle due superpotenze in merito alla questione vietnamita, sui fronti della guerra vietnamita si continua a combattere con immutato accanimento da una parte e dall'altra.

Per la seconda volta nel breve giro di quattro giorni sulla rotabile numero 13 o la «strada del tuono», come la chiamano i soldati americani, la colonna sudvietnamita che cerca di spezzare il cerchio di ferro e di fuoco che stringe An Loc, la località a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, sul fronte meridionale, per ricongiungersi ai difensori, ha subito oggi un grave rovescio.

Nel riprendere la marcia verso Nord, la colonna è stata fatta segno a un violentissimo fuoco proveniente dalla boscaglia ai due lati della strada. Su di essa sono caduti razzi e centinaia di colpi d'artiglieria e di mortaio. Il bilancio per i governativi si è rivelato pesante, avendo perso un centinaio o anche più di uomini fra morti e feriti. La colonna è stata colpita da questo fuoco infernale in un tratto della rotabile a circa cinque chilometri e mezzo da An Loc.

An Loc, la porta di Saigon, come è stata definita, ciò che ne sottolinea l'immenso valore strategico per le due parti e ne spiega l'accanimento con cui è difesa e attaccata, è assediata dal 7 aprile scorso, cioè una settimana dopo l'inizio della grande offensiva comunista nel Vietnam meridionale. La colonna di rinforzi si trova bloccata sulla rotabile 13 ormai da 10 giorni e finora, malgrado l'appoggio dell'artiglieria e dei mezzi corazzati, non è riuscita ad aprirsi la strada verso la città.

Sull'altipiano centrale Kontum è tuttora al centro di una lotta furiosa, dall'esito incerto. Stamane ancora una volta sono entrate in azione le Stratofortezze «B-52» dell'aviazione strategica che hanno sganciato sulle posizioni comuniste attorno alla città oltre 1.250 tonnellate di bombe. Obiettivo specifico dell'odierno attacco dei «B-52» nella zona di Kontum è stato il tentativo d'impedire ai rinforzi nordvietnamiti di raggiungere le forze comuniste che controllano alcune parti della città ormai da 5 giorni. Alcuni bombardamenti sono stati effettuati su obiettivi a meno di 3 chilometri e mezzo da Kontum. Circa la situazione nella città contesa, si afferma a Saigon che le forze governative tengono ancora saldamente la sezione settentrionale e parte di quella meridionale di Kontum. *(Ap)*

CADE UN ELICOTTERO: undici le vittime?

Dulac, 29

Un elicottero in volo verso una piattaforma petrolifera è precipitato nelle paludi della Luisiana meridionale. Le undici persone a bordo si presumono morte, secondo la polizia. Quattro cadaveri sono stati recuperati. L'incidente è avvenuto 100 chilometri a Sud-Ovest di New Orleans. *(Ap)*

LIBIA: I FARMACI nazionalizzati

Beirut, 29

L'agenzia «Medio Oriente» riferisce che il governo libico ha deciso oggi di nazionalizzare la vendita dei farmaci che d'ora in avanti passerà per una impresa di stato chiamata «Società nazionale generale per le medicine». *(Ap)*

POLEMICHE IN INGHILTERRA

VICARIO SPOSA la bella vedova

Londra, 29

Nonostante l'aperta ostilità dei suoi parrocchiani e il parere del vescovo, il vicario di un villaggio dell'Inghilterra centrale si è sposato, tre mesi dopo il divorzio dalla prima moglie, con una bella vedova che cantava nel coro della chiesa. Lo sposo Philip English ha 34 anni e la sposa Jill Jennings 33. Essi hanno ognuno due figli dal loro precedente matrimonio.

Per entrare in chiesa, gli sposi, i testimoni e i settanta invitati hanno dovuto rompere il cemento che qualcuno prima aveva usato per bloccare ermeticamente le tre porte del tempio. Una mano anonima aveva dipinto sul ponte della vicina ferrovia lo slogan «No al vicario». *(Ansa)*

NEGRO PROTAGONISTA DI UNA NUOVA TRAGEDIA ELETTORALE NELLA CAROLINA DEL NORD

SPARA E UCCIDE TRE PERSONE DURANTE UN COMIZIO IN AMERICA

L'omicida si è tolto la vita - Forse intendeva colpire il senatore democratico Everett Jordan
Altre sette persone ferite nel gruppo che attorniava il candidato - L'uccisore era un pregiudicato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Raleigh, 29

A due settimane esatte dall'attentato contro il governatore dell'Alabama George Wallace, un giovane negro ha aperto oggi il fuoco in un centro acquisti meta di un comizio elettorale del senatore Everett Jordan, uccidendo tre persone e togliendosi poi la vita.

L'episodio, destinato indubbiamente a suscitare profonda emozione nell'opinione pubblica americana e a richiamare l'attenzione di tutti sulla atmosfera particolarmente rovente che caratterizza questo anno elettorale negli Stati Uniti. E' avvenuto a Releigh nella Carolina del Nord. Lo sparatore ha anche ferito sette persone.

Il senatore Jordan non è stato colpito. L'uomo politico, settantacinquenne, è nel pieno della battaglia delle primarie per ottenere la riconferma della candidatura democratica. Il suo obiettivo finale è il terzo mandato senatoriale consecutivo. Lo sparatore è stato identificato per Harvey Glenn McLeod, di 23 anni, da Releigh. Era un pregiudicato. Sul suo conto, risulta alla polizia un arresto operato nel 1964 e una denuncia per aggressione a mano armata.

Sulle reali intenzioni dello sparatore non si hanno per ora elementi precisi. Non si sa neppure se il giovane avesse per obiettivo proprio Jordan, ma tutto lascia pensare di sì. La sparatoria è avvenuta mentre il senatore stava stringendo le mani a un gruppo di sostenitori. In quel momento, lo sparatore si trovava a una distanza compresa fra i trenta e i quarania metri da Jordan. Erano circa le 13.05 locali quando è scoppiato lo inferno nel centro acquisti North Hills.

Un testimone, Bruce Bland, ha detto che il giovane negro «mirava a qualsiasi cosa in movimento». Un altro ha detto che lo sparatore «è rimasto fra due macchine per tutto il tempo». C. B. Baretì si trovava a sei metri circa dall'uomo e ha raccontato: «non facevo altro che tenergli l'occhio puntato adosso. Non volevo che mi prendesse di mira».

Warren King, reporter del «Charlotte Observer», ha così descritto la scena: «il senatore Jordan aveva appena stretto la mano a un gruppo di sostenitori. Abbiamo sentito degli spari, ci siamo voltati e alcuni di essi erano stesi a terra. Ci siamo affrettati a spingere il senatore in un punto riparato».

All'arrivo in ospedale, tre persone erano morte. Si tratta del trentunenne James Henry, della signora Jackie Wharton, di 47 anni e del ventitreenne Melvin Harrison. Uno dei sette feriti, una donna non identificata, è stata portata immediatamente in sala operatoria. Tra i feriti c'è anche lo addetto stampa di Jordan, Wes Hayden, raggiunto da una pallottola al petto. Gli spari hanno raggiunto anche due bambine, Terrie Sue Henry di 6 anni e Carol Lyn Sutton, di appena tre anni. Secondo una notizia non confermata, sarebbe rimasta ferita anche la signora Ralph Moody, moglie di un vice procuratore generale della Carolina del Nord.

Poco dopo la sparatoria, uno sconosciuto ha telefonato allo ufficio elettorale del candidato repubblicano alla carica di governatore Jim Gardner dicendo a un segretario: «sarebbe meglio se procuraste una guardia del corpo al signor Gardner, perché la prossima volta potrebbe toccare a lui»

A. P.

ASSERITO COMPLOTTO scoperto in Uganda

Kampala, 29

La radio dell'Uganda ha annunciato oggi che è stato scoperto un complotto, appoggiato da elementi israeliani, e nel quale erano coinvolti ufficiali delle forze armate dell'Uganda. La radio che citava le dichiarazioni del presidente Idi Amin, ha aggiunto che il complotto era inteso, «a provocare confusione nel paese» ma non ha precisato se fosse anche inteso a rovesciare il governo.

Il presidente ha precisato che è stata intercettata una lettera, firmata da un agente dello spionaggio israeliano di nome Boneh e indirizzato a un certo numero di ufficiali dell'esercito e dell'aviazione e ad un ministro del governo dell'ex presidente Milton Obote. Il generale Amin ha poi, dichiarato che le persone coinvolte nel complotto avevano trasferito ingenti somme in banche britanniche e svizzere perché, ha aggiunto, «sapevano che se i loro piani fossero falliti, si sarebbero rifugiati in quei paesi». *(Ansa)*

ARRESTO IN URUGUAY

SPIA DEI TUPAMAROS fra la polizia

Montevideo, 29

Il governo uruguayano ha annunciato oggi la cattura di una spia di sinistra che era riuscito a infiltrarsi nel servizio di sicurezza nazionale. Si tratta del ventottenne Miguel Angel Benitez Segovia, che con il grado di tenente era stato assegnato a un ufficio chiave nel quadro della lotta ai guerriglieri. Le ricerche sono state estese anche al ventitreenne Carlos Gabriel Sole, figlio di un noto commentatore sportivo, sospettato di rapporti coi tupamaros. Sole e la moglie Marisa, di 21 anni, sono fuggiti. *(Ap)*

SULLA SEDIA A ROTELLE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Prima apparizione del governatore Wallace, dopo l'attentato di due settimane fa, a Laurel, su una sedia a rotelle

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE AMERICANO

Voleva uccidere Nixon l'attentatore di Wallace

Arthur Bremer seguì il Presidente nella visita in Canada
Prove documentate del disegno criminoso in mano all'FBI?

New York, 29

L'FBI ha la prova documentata che Arthur Herman Bremer, arrestato sulla scena dell'attentato al governatore dell'Alabama George Wallace, era andato nel mese di aprile in Canada con l'intento di uccidere il Presidente Nixon in visita a Ottawa. Così scrive la rivista «Newsweek», e dice che l'FBI è in possesso di una lunga serie di appunti — oltre cento pagine — scritti da Bremer e trovati sulla sua automobile dopo la sparatoria di Laurel nel Maryland.

Il documento, secondo il settimanale, è una specie di diario, dal quale risulta che il giovane ha preso parte a Milwaukee a un comizio del sen. Humphrey, che aspira, come Wallace, alla candidatura democratica per la Casa Bianca, e che ha fatto un viaggio a New York, prendendo alloggio al Waldorf-Astoria, il grande albergo ove doveva recarsi Humphrey. Il senatore poi cambiò programma e non andò al Waldorf.

Secondo «Newsweek» Bremer lasciò la sua residenza di Milwaukee per Ottawa il 9 aprile, e nella capitale canadese scese all'hotel «Lord Elgin», ove soggiornava il gruppo di avanguardia del secret service incaricato di predisporre le misure di protezione per Nixon. Il 14 aprile Bremer era sul colle del parlamento mentre il presidente stringeva la mano agli estimatori che gli si affollavano intorno. Nei giorni scorsi sono state pubblicate fotografie che mostrano un uomo dalle fattezze come quelle di Bremer. Il «Toronto Star» ha scritto il 24 maggio che Bremer era in Canada durante la visita di Nixon.

Dice «Newsweek» che Arthur Bremer era andato a Ottawa «con il preciso obiettivo di assassinare Nixon, ma a quanto pare giudicò troppo rigide le misure di sicurezza per l'attuazione del proposito». Bremer si trovava in un gruppo composto soprattutto da studenti di Toronto ostili al Presidente, e gli uomini del servizio di sicurezza portarono Nixon lontano dai contestatori. Secondo la rivista un funzionario canadese ha detto «in retrospettiva si può dire che le misure di protezione alquanto opprimenti valevano la pena di essere adottate». Una altra persona ha detto che il diario trovato nell'auto di Bremer sembra «un commento alle azioni dell'autore». Un'altra ancora, alla quale si è chiesto quanto solide siano le prove, ha risposto: «come una tonnellata di mattoni». *(Ansa - Upi)*

SCORRAZZA PER FIUME automobilista ubriaco

Fiume, 29

Preso dai fumi dell'alcool un automobilista, abitante ad Abbazia, tale Dusan Strcic, al volante della sua NSU «Prinz», targata RI 391-36, nello sfrecciare a velocità pazzesca per una via del centro di Fiume, dopo aver invaso la corsia di sinistra, è andato a sbattere contro sette vetture in sosta, provocando un danno di tre milioni di dinari.

Proseguendo la sua corsa e imboccata un'altra contrada, il corridore pazzo ha invaso la corsia opposta distruggendo completamente una moto. Non soddisfatto lo Strcic ha proseguito la corsa arrestandosi contro un muro nei pressi della zona denominata Monte Grappa. Raggiunto dalla polizia stradale, nei pressi della stazione ferroviaria, il pazzo del volante veniva fermato e associato nelle carceri fiumane.

«Porto» di un secolo fa scoperto in Scozia

Montrose, 29

Alcune bottiglie di Porto, che recano la data del 1834, annata ritenuta eccezionale, e del 1875, nonché una bottiglia di vino liquoroso del 1780, sono state trovate nelle cantine di Fasque House, presso Montrose (Scozia) residenza di sir William Gladstone, pronipote del primo ministro della Regina Vittoria. Le bottiglie, la cui scoperta è stata definita «eccezionale e interessante» da un esperto di vini londinese, Michael Broadbent, Saranno vendute all'asta a Londra il mese prossimo, a prezzi che non si possono per ora prevedere. *(Ansa - Reuter)*

UN ANNUNCIO CHE POTREBBE PRELUDERE A UNA SOLUZIONE DI PACE IN IRLANDA

Proclama la tregua nell'Ulster la fazione «official» dell'IRA

Sospensione immediata e a tempo indeterminato della lotta - Ma i «provisionals» insistono...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dublino, 29

L'ala «official» (cioè «ufficiale») dell'Esercito repubblicano irlandese (IRA), ha annunciato stasera la sospensione immediata e a tempo indeterminato delle sue operazioni militari: è, in sostanza, la tregua e la prima svolta importante verso la pace, dopo circa tre anni di violenze e spargimento di sangue nell'Irlanda del Nord. Non è certo ancora la pace, perché l'altra fazione, quella nazionalista a oltranza dei «provisionals», sembra decisa a continuare da sola lungo la strada della lotta armata che ha per ultimo obiettivo la riunificazione dell'Irlanda.

L'annuncio diffuso stasera a Dublino, dal quartier generale «official», dice che la fazione limiterà la sua attività a misure esclusivamente «difensive», e che la decisione mira a dare una possibilità di successo alle iniziative di pace di William Whitelaw, l'amministratore dell'Ulster nominato dal governo di Londra quando, il 24 marzo ultimo, assunse il controllo diretto della provincia. L'annuncio dice ancora che l'iniziativa è stata presa su richiesta di associazioni repubblicane dell'Ulster, alla luce del «crescente pericolo di un conflitto settario» che mette protestanti e cattolici gli uni contro gli altri.

Gli «officials» (in pratica, i moderati dell'IRA) hanno sempre negato che il conflitto nell'Irlanda del Nord sia fra protestanti e cattolici: hanno invece affermato che lo scontro è tra le forze capitaliste difese dai governi di Londra e di Belfast, e la classe operaia, sia essa di religione protestante o cattolica. Le prime reazioni di personalità pubbliche alla decisione degli «officials», a Dublino, sono state ovviamente improntate a soddisfazione: è in effetti il primo cedimento nelle file dell'organizzazione ribelle agli appelli dei governi inglese e irlandese, e alla crescente tendenza alla riconciliazione emersa negli ultimi tempi fra i cattolici dell'Ulster.

Quanto all'atteggiamento dei nazionalisti «provisionals» non vi sono indizi che facciano sperare in un qualche immediato ripensamento da parte loro: appena ieri, i «provisionals» avevano smentito la notizia di un giornale di Dublino, che attribuiva alla fazione il proposito di annunciare una tregua di 7 giorni, con inizio dal 1.o giugno. Stasera, un portavoce ha ribadito le richieste della fazione, e cioè che gli inglesi debbono prima amnistiare tutti i «detenuti politici» nell'Irlanda del Nord, ritirare tutte le truppe e anche smantellare l'amministrazione di Belfast sotto controllo protestante.

L'annuncio degli «officials» ha concluso, nell'Ulster, una giornata carica di tensione, ma senza atti di violenza particolarmente gravi: le forze di sicurezza inglesi avevano attentamente controllato l'abitato di Belfast, per prevenire eventuali scontri fra militanti delle due comunità. Poco prima dell'alba, c'era stata qualche scaramuccia nel quartiere di Ardoyne, ma la truppa era subito intervenuta.

A. P.

MARINAIO ROMENO fugge a nuoto

Bad Bramstedt, 29

Un marinaio romeno e due giovani tedesco orientali sono fuggiti in Germania Ovest durante la fine settimana. Il marinaio si è tuffato dalla sua nave nel canale tra il Mare del Nord e il Baltico raggiungendo a nuoto la riva. I due tedeschi hanno varcato il confine presso Lubecca. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata improvvisamente ad Abano il 28-5-72 la nostra cara mamma

Emma Tinicolo ved. Mian

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA, WILMA, il figlio VALENTINO (assente) e generi, i cari nipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 al Cimitero di Sant'Anna.

Si associano al lutto il cognato OSVALDO e figli.

Partecipa al lutto la famiglia GIORGI.

†

Ieri, 29 maggio, si è spenta

Anna Gottwald

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO e la sorella dott.ssa BLANKA HORVAT, in unione ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani, 31 maggio 1972, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— Dr. VICTOR R. CERCEK
— CARLO PINTO
— Dr. NICOLAS MURKOVIC.

Partecipano al grave lutto i condomini di via Cordaroli 26.

†

Il 26 maggio si è spenta

Bianca Maria Chiesa ved. Sorli

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri, 29 maggio, si è spento

Stanislao (Stanko) Geri

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Vaccari nonché ai medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi, 30 maggio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri, 29 maggio, dopo lunga malattia, è spirato serenamente

Antonio Zeleznik

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e FRANCESCO con le mogli DORA e NERINA, ALBINA con il marito GIUSEPPE, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 maggio, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri, 29 maggio, si è spento serenamente

Tullio Masci

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio PIETRO, la nuora CARMEN con il nipotino PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore per la perdita della cara

Giacinta Derni in Di Monaco

La famiglia PIAN - PEROSSA ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al grande dolore per la perdita della loro cara mamma

Amalia Perossa

Un ringraziamento particolare ai colleghi e operai che hanno preso parte al grave lutto del figlio Arduino.

Oggi ricorre il I anniversario della scomparsa del nostro caro

Lionello Facchi

Lo ricordano a quanti Gli vollero bene la moglie, i figli, la mamma e le famiglie FACCHI, REGGENTE, MARTINEL, MELLONI, PELOS.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario dell'improvvisa scomparsa del

DR.

Bruno Zeriali

i familiari, con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano ai parenti, agli amici e a quanti Lo conobbero e stimarono.

Roma, 30 maggio 1972.

Oggi ricorre il IX anniversario della scomparsa di

Maria Gavardina

Con tanto rimpianto La ricordano il marito e la figlia ANITA.

Nel VI anniversario della morte di

Mario Mele

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Messa verrà celebrata domani, 31 maggio, alle ore 8, nella chiesa di S. Luigi.

30.5.1969 — 30.5.1972

Luigia D'amore

La famiglia La ricorda.

†

Ieri, 29 maggio, ha cessato di battere.

Giordano Passioni

Lo ricordano a quanti conobbero la Sua bontà, la figlia NADIA col marito, i fratelli MARIA, RITA, MARCELLO e GINO, nonna FANNY, la cara VITTORIA, le famiglie PASSIONI e BERTOLIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 maggio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

L'ASSESSORE, il DIRETTORE REGIONALE, i FUNZIONARI e i COLLEGHI tutti della Direzione regionale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, si associano al lutto che ha colpito la signora Nadia Bertolin, per la morte del padre.

†

Il giorno 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cernivani
d'anni 62

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ERMINIA, la figlia ELIANA col marito GAETANO STROBBE, il nipotino ADRIANO, il figlio ORLANDO con la moglie FRANCA e la nipotina LAURA, le sorelle, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 maggio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

†E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Strain

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli ANTEO con la moglie OFELIA, GIORGIO con la moglie LINA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario prof. Tagliaferro, ai signori medici, a don Antonio de Santi e al personale tutto della I Medica, e in modo particolare al medico curante dott. Falzone per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Strada per Chiampore 13 a Muggia alla volta di Chiampore.

Muggia, 30 maggio 1972.

†

Si è spenta serenamente

Antonia Ciacchi n. Vecchiet
di anni 93

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 28 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore (Giuseppe) Del Bello

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 maggio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il 26 maggio si è spenta

Maria Teresa Giamporcaro v. Barbieri

Addolorate lo annunciano, a tumulazione avvenuta, le affezionate amiche PINA e OLGA.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

CARLO e PINA BRUNI, SERGIO e TERESA MARTELLANI, sono vicini nel dolore alla famiglia del compianto

TEN. COL. ING.

Giuseppe Trotta

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Zimmermann ved. Poretti

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte, in vario modo, al nostro lutto.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Silvio Del Mul

la moglie MARCELLA e il figlio GREGORIO Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 30 maggio 1972.

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra

Domenica Pizzamus

La ricordano il marito, la figlia, le nipoti e i parenti tutti.

Melbourne 30.5.1963 - Trieste 30.5.1972

Nell'anniversario della scomparsa del nostro caro

Claudio Colmani

la mamma e i parenti tutti Lo ricordano.

Nel XXV anniversario della morte di

Enrico Micus

la moglie e i figli Lo ricordano sempre.

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

ACCENDINO metallo giallo di marca Diplomat smarrito Sistiana campeggio Caravella. Caro ricordo materno. A onesto rinvenitore mancia adeguata telefonando 68835, Milesi. 333 H

SMARRITO Boxer striato zona Campi Elisi. Pregasi telefonare 793813. 45944 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ALLOGGIO camera cucina gabinetto comune affittasi zona centrale. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 46305 I

APPARTAMENTO via UDINE 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affittasi per 2-3 persone pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 45986 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		09.20	12.00
		10.25	13.10
		17.20	22.10
Ancona		16.55	18.35
Bari		07.15	10.25
		14.00	17.00
		16.55	20.40
Bologna		09.20	10.05
Brindisi		07.15	10.40
		14.00	17.40
Cagliari		07.15	09.55
		14.00	18.25
Catania		07.15	10.15
		14.00	18.00
Firenze		12.30	14.10
Foggia		16.55	19.50
Genova		20.10	22.05
Milano		07.00	07.45
		10.25	11.10
		17.20	18.05
	*)	18.25	19.15
Napoli		07.15	09.50
		09.20	12.05
		14.00	19.10
Palermo		07.15	10.15
		09.20	13.45
		14.00	17.50
Pantelleria		07.15	12.10
Reggio Calabria		07.15	10.30
		14.00	17.55
Roma		07.15	08.15
		14.00	15.00
		19.40	20.40
Taranto		07.15	09.55
		14.00	18.25
		16.55	21.45
Torino		07.00	09.05
		17.20	20.00
Trapani		07.15	11.10
Venezia		16.55	17.20
		20.10	20.35
		12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	13.30
		16.45	19.35
Ancona		10.10	11.50
Bari		08.05	11.50
		11.40	16.40
		18.55	22.25
Bologna		18.50	19.35
Brindisi		11.05	16.40
		18.05	22.25
Cagliari		07.10	09.55
		11.10	16.40
		19.10	22.25
Catania		07.05	09.55
		18.45	22.25
Firenze		14.35	16.15
Foggia		08.55	11.50
Genova		07.05	08.50
Milano		12.45	13.30
	*)	13.15	14.05
		17.25	18.10
		20.30	21.15
Napoli		07.25	09.55
		16.45	19.35
		19.30	22.25
Palermo		11.00	16.40
		15.10	19.35
		19.15	22.25
Pantelleria		16.50	22.25
Reggio Calabria		11.00	16.40
Roma		08.55	09.55
		15.40	16.40
		21.25	22.25
Taranto		07.05	11.50
		18.55	22.25
Torino		09.45	13.30
Trapani		17.50	22.25
Venezia		08.25	08.50
		11.25	11.50
		15.50	16.15

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		17.20	21.40
Atene		14.00	19.00
Barcellona		07.00	13.10
Belgrado	*)	14.35	14.55
Bruxelles		07.00	09.55
Colonia/Bonn		17.20	20.10
Copenaghen		07.00	11.50
Dusseldorf		17.20	20.45
Francoforte		07.00	10.30
		17.20	20.10
Ginevra		07.00	09.45
Istanbul		07.15	13.00
Londra		07.00	-10.45
		17.20	20.40
Madrid		10.25	16.05
Malta		07.15	14.15
Monaco		17.20	20.40
New York		07.00	15.40
Nizza		07.00	10.55
Parigi		07.00	09.20
		10.25	12.20
		17.20	20.20
Stoccolma		07.00	13.40
Stoccarda		17.20	20.45
Tel Aviv		07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)		20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.30
Atene		15.20	22.25
Barcellona		16.10	21.15
Belgrado	*)	15.35	17.55
Bruxelles		09.05	13.30
Copenaghen		16.30	21.15
Dusseldorf		09.05	13.30
Francoforte		17.00	21.15
Istanbul		13.40	22.25
Londra		09.05	13.30
Madrid		16.45	21.15
Malta		14.55	22.25
Monaco		17.30	21.15
New York		10.30	13.30*
Parigi		08.55	13.30
		12.00	18.10
		16.30	21.15
Stoccolma		14.40	21.15
Stoccarda		09.05	13.30
Tel Aviv		13.00	22.25
Zagabria		08.00	09.00

* Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

APPARTAMENTO TRIBUNALE 6 stanze cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 45986 I

DUINO affittasi a coniugi senza figli in palazzina saloncino 2 stanze servizi ogni comforts. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 25064 I

GORIZIA affittasi appartamentino pianterreno. Presentarsi, via Lunga 81. 354 I

STANZA centrale indipendente affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45986 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamento. Tel. 768103. 43480 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno cerco affitto paraggi via Giulia Rossetti Coroneo. Offerte a Cassetta 43009 L SPI.

COSTRUZIONE adatta piccola lavorazione alimentare 150 mq zona Bagnoli S. Dorligo cercasi Cassetta 75812 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ozelot messicani pantere. Modelli creazioni 1972-73 prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 45976 M

A. PELLICCE taglie da 43 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, mudmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzo straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

PANCHETTE giardino colori stupendi occasione vendiamo. Telefonare 68242. 75250 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi occasione. Tel. 795157. 8132 M

BANCO frigorifero 2 metri 2 celle interne come nuovo vendesi. Tel. 795149. 45962 M

FRIGORIFERO famiglia usato funzionante vendo trasferendomi qualunque offerta. Telefono 815177. 45952 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9000 pagamento rateale L. 2000 mensili Necchi Battisti 18 Monfalcone Corso 25. 25004 M

VENDESI chitarra amplificatore 10 Watt L. 50.000. Telefono 815089. 45948 M

VENDONSI trasferimento frigorifero Atlantic 120 litri. Comptometer Ferraris. Macchina scrivere Olivetti 40. Telefonare 30381 pomeriggi. 75820 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, orologi pendolo, studi, mobili intagliati, stanze letto. Telefono 31428. 45982 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25052 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. CUCINE componibili Noalex elettrodomestici Gas Fire Zoppas prezzi ridottissimi. Gelovizza Battisti 22. 24033 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 46409 OO

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata. Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 46409 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 46409 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PERCENTUALE venti cerco produttori nuovissimo articolo pubblicitario. Maida, Albergo Rigo, Sega di Cavaion (Verona), telefono 045/683070. 6543 P

RAPPRESENTANTI, fabbrica arredamenti bar e negozi, cerca. Scrivere Casella 3 L SPI Como. 6571 P

SOCIETA' leader nel campo dei prodotti lattieri dietetici cerca per province Trieste Gorizia giovane piazzista patente C pratico tentata vendita. Cassetta 25040 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.AA.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 128 69, 70; Simca GLS 68; GT Junior 67; Fiat 125 Special 68, 69; Mini Cooper MK2 69, 70; Mini Minor MK2 69; Fulvia 2C 69; Innocenti IM3 65; Fiat Giannini 650 NP 70; 850 Special 68, 69; 124 Special 69; 850 coupé 68; Triumph TR4 AS 68; NSU 65; Giulia 1300 TI 69; Lancia Fulvia HF 1300 69. Aperto festivi. Telef. 61126. 46515 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen Palace 1971 km 8000, 125 Special 1970, 124 Special 1969, 128 4 porte 1970, 128 familiare 1970, 850 66, 67; Ford 17 M familiare 1967, Volkswagen 1968, Prinz 1968, furgone 238 1967, furgone 1969 e altre. Rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANNARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969-1968, 1750 GT veloce 1970-1968, Giulia Super 1969, 1300 TI 1969-1966, FIAT Vignale 1966, 124 berlina 1969, 124 Special 1969, 125 1967, LANCIA Fulvia 2 C 1966, Fulvia 1600 HF rallye 1970, OPEL Kadett coupé 1971, FORD Taunus 17 M. PRENOTAZIONI E PROVA «ALFETTA». VISITATECI! 46485 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. PROVE DIMOSTRAZIONI E PRENOTAZIONI ALFETTA. USATO CON PERMUTE E RATEIZZI FINO A 30 MESI. AR 1750, Giulia Super 69 70, Giulia 1300 TI 68 69, GT 1300 Junior, Fiat 124, 128 SMART 72, 1100 D R, 850 Special, 850 Coupé, 850 berlinetta Bertone, FIAT 500 L 70, Ford Capri 2300 GT, VW 1200, Prinz L, Simca 1000 1501, Bianchina fam., Opel Kadett. APERTO FESTIVI 10-13. 46469 Q

A.A.A.A.A. 128 Moretti elaborata 10 q.li portata pronta consegna via Giulia 10. Aperto tutti i giorni. 46517 Q

A.A.A.A. 128 71, 69; Simca Relly 72, 850 S 68, 67; 124 T 71; 124 67; Mini 67, 68; 1100 F 68; Renault 12 71; GT Alfa 66 rossa; 750 67; Kadett 67; 124 Spider 71; 500 fam. 70; 124 Special 69; 500 F 66, 70; 1100 D fam.; 850 coupé 67; 1500 C 66. Via Cologna 7, aperto tutti i giorni. 46517 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. A. R. Giulia 1300 Super '70; Giulia 1300 '66; Renault Gordini '68; Volvo 144 S '71; 124 coupé '67; 124 '68; 850 coupe Sport '68; 850 coupé '66; A 112 '70; 500 L '69, '70; 500 F '67, '68; Mini MK 2 '68; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Visitateci. 46519 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600, Giulia 64, 124, 850, 600 D, 500 LF, VW 66, Mini 67, J 4 66; 238 furgone, NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 24317 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI V.LE SANZIO 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500 68; 1100 R 68; 124 67; 125 69; Primula 66; Flavia GT 68, 2C 67; Kadett 65; Volkswagen 65; Giulia 65; Mini Minor 68; Escort 72; Simca 1000 65, 66, 67, 68, 69, 70; 1100 70; 1301 S 67, 69, 70. 46269 Q

FIAT 124 coupé novembre '67 ottima, vendo. Slataper 14, bar. 45527 Q

FIAT 850 '69, 124 '68, 124 Special '69, 125 Special '69, Miniminor '68, GT Junior '68, 1600 Super '69. Permute, facilitazioni, Crispi 32/a. 46443 Q

GILERA 150 pentamarce, aprile 1972, km 200, costo 370.000 vendesi 295.000. Telef. 791197. 45984 Q

VENDESI Renault R 6 1970 ottime condizioni e prezzo. Telefono 796913. 25050 Q

VENDO Lambretta Lui 60.000 trattabili. Telefonare 768462 oppure via Giulia 13. 45936 Q

VENDONSI a rate tutti giorni 124 sport '67; 125 '67; 128 '69; Volkswagen familiare '65; Volkswagen 1200 '63, 1300 '64; Mini Morris '65; 850 '65; 750 '63; 500 F '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 45980 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664. 75808 R

A.A. CONTINUANO sottoscrizioni azionarie nuova società sviluppo complesso turistico nautico. Grandi possibilità successo. Ottimo investimento. Prenotazioni posti (Barca). Scrivere informazioni Rovere via Colloredo Udine. 6532 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali, 5,50% finanziaria, telefono 741515 Crispi 8. 24626 R

PER motivi familiari vendesi studio fotografico con licenza commerciale articoli affini, anche rateizzato. Per informazioni tel. 211603. 25038 R

PRESTITI postali a impiegati operai commercianti casalinghe. Fidim, Pagano 50, Milano. 6570 R

SOCIETA' petrolifera titolare di decreto impianto carburanti provincia Gorizia, esaminerebbe possibilità di cessione o trasferimento del decreto stesso. Scrivere cassetta 53/C - 33100 Udine. 6573 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI casa 2 anni, bellissimo RIFINITURE EXTRA, camera cameretta soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta vendesi 10.500.000 trattabili; FACILITAZIONI. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 46387 S

A.I. CAMPO S. GIACOMO (pressi) RIMESSO NUOVO II piano soleggiatissimo, 2 camere cucina doccia ripostiglio — PRONTO ingresso 5.300.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46387 S

A.I. FABIO SEVERO, CORONEO, III piano SOLEGGIATISSIMO 4 camere cameretta cucina bagno ascensore centralnafta soffitta e cantina vendesi 16.500.000 trattabili, facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 46387 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO, appartamenti 1-2-3 stanze saloncino balconate ogni comfort, ANCHE GIARDINI PROPRI; ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE, PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30, anche il SABATO. Informazioni telefono 29235. 46385 S

A.I. ROSSETTI FIERA ultimo piano soleggiatissimo SEMINUOVO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, vendesi OCCASIONE CAUSA PARTENZA 9.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46387 S

A. ACIT. Appartamento vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, garage. Contanti 3 milioni 500.000; altro due stanze, cucina, bagno, garage. Contanti 2.500.000, resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate. Vendesi ultimi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Contanti 2.500.000, resto 20 anni; altro salone, due stanze, cucina, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. ACIT. MANSARDA. Vendesi REVOLTELLA casa seminuova 120 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. ACIT. ROSMINI (zona). Vendesi appartamento signorile, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina, finiture signorili, ampio parco. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46483 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi appartamento tre stanze, cucina, bagno, centralnafta — STRADA FIUME salone, due stanze, cucina, servizi, pronta entrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 46483 S

A. ACIT. S. NICOLO'. Vendesi appartamento rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno 7 milioni 800.000; altro nuovo zona GARIBALDI 4 stanze, cucina, doppi servizi, ultimo piano, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46481 S

A. PISONI (Giulia) tre stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta attualmente affittato vendesi occasione 7.800.000 Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. (Pomeriggio). 75814 S

A. VIA Benussi (Flavia) due stanze cucina bagno poggiolo cantina 6.000.000 contanti vendesi. Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 75816 S

ACQUISTEREI zona Chiadino Rozzol terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina. Telef. 729261. 12 S

APPARTAMENTI Muggia 1-2-3 stanze servizi prezzi convenienti mutuo 75% ventennale agevolazione regionale prenotansi Amministrazione Millo & Speranza. Tel. 35111. 223 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza cucina wc vendesi rinnovato 2.700.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45986/2 S

APPARTAMENTO C. ROMANA 4 stanze cucina stanzino bagno vendesi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45986 S

APPARTAMENTO zona Flavia ultimo piano 2 camere saloncino accessori moderni vendesi. Telef. 37915. 45994 S

APPARTAMENTO Roiano camera cameretta soggiorno IV p. accessori moderni soleggiatissimo vendesi. Telef. 37915. 45994 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno zona Castagneto vendesi 4.000.000 agenzia Gentile Toro 8. 46345 S

CASETTA panoramica con giardino Sara Davis da restaurare completamente 6.000.000 vendesi. Immobiliare Oriani 2. 25058 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telef. 29235. 46385 S

LOCALE 50 mq zona Marconi vendesi o affittasi. Tel. 37915. 45994 S

MANSARDA favolosamente panoramica superficie completa palazzina moderna nuova 9 milioni vendesi. Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 25058 S

MONFALCONE vendesi attico lussuoso salone due matrimoniali stanzetta doppi servizi ripostiglio terrazza box. Telefonare Trieste 29566. 25064 S

SISTIANA vendesi villa pianoterra piano rialzato 6 stanze cucina biservizi riscaldamento garage cantina giardino Alabarda Battisti 2. Telef. 29566. 25064 S

SISTIANA impresa vende appartamenti. Rivolgersi cantiere vicino Albergo Dolina. 75222 S

TERRENI edificabili con progetto villa o villetta a Gabrovizza Opicina Bristie Malchina Santa Croce vendonsi. Amministrazione Millo & Speranza. Tel. 35111. 224 S

TERRENO MUGGIA PANORAMICO VISTA MARE CON PROGETTO VILLINO STRADA ACQUA LUCE VENDESI 4.000.000 AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. TEL. 35111. 222 S

TERRENO Duino al mare e S. Croce mare strada filtri vendonsi. Cassetta SPI 46415 S.

TERRENO S. Dorligo Bagnoli 300 mq adatto piccolo capannone cercasi Cassetta SPI 75810 S.

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti OCCASIONE 2-3 stanze cameretta camerino bagno cantina, MINIMO CONTANTI 2.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telef. 29235. 46385 S

VENDO attico nuovo con terrazza. Telefonare 732367 ore 17. 45972 S

Z. STRADA di Rozzol 119/1 prontingresso palazzina con finiture di pregio vendiamo ultimi appartamenti vista mare due stanze saloncino, cucina, poggiolo, box, auto. Facilitazioni mutui. Informazioni Impredil, S. Francesco 11, telef. 790582. 75714 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale, ULTIMI APPARTAMENTI a pronta consegna. PETRA telefono 37246. 46125 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna. PETRA telefono 37246. 45956 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI stagione cameretta tranquilla mobiliata soleggiata altipiano. Offerte cassetta n. 24608 T, SPI.

AFFITTO camera con cucina 4 mesi Fernetti 11. 24011 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL CARAVEL. Telefoni (0541) 80455-72648, Nuovo, 50 m. mare, tutte camere servizi, telefono, ascensore, sala giochi, grande giardino, campi tennis, parcheggio, TV. Menù a scelta. Bassa 3000, luglio 4000, agosto interp. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5773 T

AL GARGANO vendiamo appartamenti in villa e lotti per costruire alberghi con spiaggia privata pensioni condomini ville indirizzando Società Lido del Sole, Rodi Garganico riceverete gratis depliants informazioni. L'ufficio è aperto anche festivi. 6186 T

ALTIPIANO affittasi appartamento nuovo, tutti comfort, giardino per mese giugno, telefono 225386. 24474 T

APPARTAMENTI AL MARE. Con 500.000 potrete acquistare signorile appartamento nuovo in villetta. Costo globale 4 milioni 950.000 dilazionabili anche con mutuo. Per informazioni: Ufficio «CROCE DEL SUD», viale Carducci 217, VALVERDE-CESENATICO. Aperto festivi. 6479 T

APPARTAMENTI AL MARE con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno, pranzo, bagno, cucinotto, costo L. 4.950.000; anche mutuo. Ufficio vendite Miami Beach, Viale Carducci - Valverde Cesenatico. Tel. 0547-82422. 5654 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico, Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA - IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria - Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

BELLARIA - PENSIONE PESARESI, tel. 49338. Posizione tranquilla parcheggio camere con servizio balcone. Bassa stagione 2.100. 6095 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico - Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA - IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria - Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

BELLARIA-HOTEL GINEVRA, tel. 0541-44286. Camere consenza doccia wc balcone autoparco ping-pong. Bassa 2100-2300, luglio 2800-3000. Agosto 3300-3700 compl. 6030 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA (tel. 44308). Prim'ordine 20 m mare. Bassa 2200, alta 3200 tutto compreso. Per famiglie prezzi da convenirsi. 5842 T

BELLARIA - HOTEL CAREZZA, tel. 44074. Vicino mare tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 2000, media 2400, agosto 2900 complessive. Supplemento servizi L. 300 in più. 6256 T

BELLARIA - Forlì - Pensione Alexandra, via Rovigno, tel. 0541/49103, 47582. Spiaggia privata, tranquilla, parcheggio, cucina familiare. Bassa 2.200. Dir. Pozzi Roberto. 6431 T

BELLARIA - Rimini - Hotel Tonetti, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi, cucina genuina, autoparco. Bassa 1700-2000, luglio 2300-2600, 1-25/8 2900-3200 compl. 6310 T

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL GHIBLI. Via Torelli. Tel. 53689. Abit. 94027. Costr. 1971-72. Tranquillo, ogni comfort. Parcheggio. Bassa 1800 2300. Luglio 2600-2700. 6258 T

CERCO affitto mese luglio appartamento 2 stanze giardino Opicina o altipiano. Telefonare 762757 ore 14.30, oppure scrivere Adriana Macorin via Cologna 7. 75214 T

FAMIGLIA due bambini piccoli cerca luglio agosto casetta con giardino altipiano preferenza Opicina. Telef. 763095. 46377 T

HOTEL Cristallo — La Villa (1,5 km Corvara) Bolzano. Val Badia, tel. 83162. Modernissimi — camere con/senza servizi, sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato. Nuova gestione, giugno, luglio, settembre, prezzi specialissimi. 6311 T

IGEA MARINA - FO. PENSIONE ROSSI, via Virgilio 110, tel. 49455. Moderna vicino al mare familiare parcheggio. Bassa 1800, luglio 2400-2600 complessive. 6133 T

MIRAMARE - RIMINI. HOTEL RUBENS, tel. 0541-33443. Costruzione 1971. Tranquillo 100 m mare camere servizi e balcone. Bassa 2000-2300 luglio 2600-2900 complessive. 6096 T

MIRAMARE RIMINI ALBERGO BUTTERFLY viale R. Margherita 175. Tel. 32160 dirett. mare centrale tutte camere servizi balconi vista mare. Bassa 2500, alta 3000-3500. Nuova gestione. 6541 T

MISANO - ADRIATICO. HOTEL ITALY, tel. 615603. Camere servizi balcone cucina genuina. Bassa 2200-2400. Media e alta interpellateci. 5968 T

RIMINI - BELLARIVA. VILLA CANDIOTTI, via Verri 10, tel. 32838. Vicina mare familiare. Bassa 1800-2000 alta modici. Parco e parcheggio. 5765 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA, tel. 24222. Sul mare. Giugno 1800-2200, luglio 2700-2900 compl. Riduzioni per soggiorno 1-15/6. 5936 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI. Tel. 24600. Direttamente spiaggia, ogni comforts, giugno 2.100 complessive, luglio, agosto richiedete listino prezzi. 5720 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI, via Giglio 23, tel. 25762-81308. Vicina mare familiare comforts cucina genuina. Bassa 2000. Alta interpellateci 5939 T

RIMINI VISERBELLA ALBERGO SERENA via Canuti 1. Tel. 38223 dirett. mare tutte camere servizi balconi ottima cucina. Bassa 2300 luglio 2800 agosto 3300 sconto bambini. 6539 T

RIMINI PENSIONE ROSA BIANCA. Tel. 22577 viale Tripoli zona marina centro prezzi speciali per cambio gestione. Giugno-settembre 1800 luglio-agosto da 2000 a 3000 ascensore bar. 6558 T

RIMINI HOTEL MAREBELLO. Tel. 32255 20 m mare moderno trattamento primo ordine camere comforts prezzi modici. Interpellateci. 5719 T

RIMINI HOTEL LISTON viale Giusti 8, tel. 24323 vicinissimo mare centrale signorile camere con senza servizi ascensore bar. Bassa 2000-2200, luglio da 2800. 6540 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL SUPREM, tel. 71332 734403. Sulla spiaggia camere telefono balcone servizi ascensore. Bassa 2400, luglio 3300 agosto 3900. 6193 T

RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA, via Zavagli, tel. 25722. Vicina mare, familiare. Bassa 1900-2100. Media 2400-2600. Alta 2800-3000. 6069 T

RIMINI HOTEL ARIOSTO sul mare ogni comfort cabine spiaggia giugno 2500, luglio 3000 complessive prenotate subito telefonando al 0541/25450. 6560 T

RIMINI - PENSIONE LUGANO, viale Cirene (24238 telefono). Vicinissima mare camere consenza servizi. Bassa 1.900-2.200, 1-15/7 2.300-2.600, 16-31/7 2.600-2.900. Apertura Pasqua. 5650 T

RIMINI - S. GIULIANO - PENSIONE ARLESIANA. Telefono 27341 (sino 10-5 telef. 22261). Sul mare, comforts, giardino, parcheggio. Giugno 1900, luglio 2400. 5947 T

RIMINI Viserbella Albergo Belvedere, tel. 38204 738204, Porto Palos 35, direttamente sulla spiaggia, bassa 2000, alta 2600 complessive. 5715 T

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE LIETA, tel. 32481. Vicina mare, modernissima, camere con/senza servizi. Bassa 2.100-2.300, luglio 2.500-2.800, agosto 3.200-3.500 complessive. 5717 T

RIVABELLA - RIMINI - STRADIOT HOTEL aria condizionata - Piscina - Hotels Marylise e Laika sul mare. Pensione completa giugno e settembre da L. 2.100 tutto compreso. 6516 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL MIKAELA, telef. (0541) 32466. Vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio-giugno e settembre 2200-2400, luglio-agosto 3200-3400 compl. 6339 T

RIVAZZURRA DI RIMINI. HOTEL MONVISO, via Bergamo, tel. 32887. Al mare tutti comforts ottima cucina tutte camere con servizi. Bassa L. 2200. Alta prezzi modici 5863 T

SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO, tel. 0541-44476 Direttamente mare camere con, senza servizi, parcheggio. Bassa 2300-2500, luglio 3000-3200, agosto 3300-3700, dal 20/8 prezzi speciali. 6185 T

SAN MAURO MARE - RIMINI. PENSIONE BOSCHETTI, tel. 49155. Vicino mare autoparco ottimo trattamento. Bassa L. 1800-1900, luglio 2200-2400 Direz. proprietario. 6067 T

SE voi cercate la calma, il riposo, il comfort più moderno, il calore delle cose belle, l'atmosfera di un ambiente cordiale e signorile: un solo indirizzo HOTEL ATHENA, Cervia (Adriatico), tel. 71611. Pensione completa da L. 2800. 6260 T

TORREPEDRERA - RIMINI PENSIONE VILLA CALDERONI. Tel. 38024. Vicino mare, tranquilla. Maggio 1800, giugno-sett. 2000, luglio 2700, agosto 3000 tutto compreso. 5652 T

TORREPEDRERA-RIMINI. HOTEL MERKURY, tel. 38294. Nuovissimo dirett. mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta. Bassa 2500-3000 complessive. Alta interpellateci. 5776 T

TORREPEDRERA - RIMINI. HOTEL ANGELI, tel. 38043 - 734410. Nuovo 40 m mare camere con-senza doccia wc balconi parcheggio prezzi modici. Interpellateci. Gestione Prop. 6437 T

TORREPEDRERA - RIMINI. PENSIONE FRISONI, Stella Colizzi, tel. 38270. Apertura 15/5. Comforts cucina bolognese. Maggio 1800, giugno - sett. 1900. Alta modici. 5946 T

TORREPEDRERA - RIMINI. PENSIONE FRISONI, Stella Colizzi, tel. 38270. Apertura 15/5 comforts cucina bolognese. Maggio 1800, giugno-sett. 1900. Alta modici. 5946 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL ANGELI - Tel. 38043 734410. Nuovo. 40 m mare. Camere con senza doccia. WC. balconi, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci. Gestione prop. 6437 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERKURY. Telefono 38294. Nuovissimo, dirett. mare, camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. Bassa 2500-3000 complessive. Alta interpellateci. 5776 T

VALVERDE-CESENATICO. HOTEL PRESIDENT, tel. 0547-86371. 50 m mare camere servizi. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, luglio 3300. Agosto 3800 compl. 5938 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE NADIA. Tel. 38351-738351. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati. Maggio 1800. Giugno-sett. 2000, agosto 3300 complessive. 6184 T

VISERBA RIMINI. HOTEL PANORAMIC, tel. 0541-734663-38590. Nuovo sul mare camere servizi privati ascensore bar parcheggio cucina eccellente. Giugno-settembre 2400. 15-30 luglio 3200, agosto 3800 complessive. Bambini sconto sino al 50%. 6493 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE «VILLA ROCCHI» - Via Salcano, 19. Tel. 38587-738587. Familiare, camere con senza servizi. Bassa 1800-2000. Luglio 2500-2800. Agosto 2800-3000 complessive. 5714 T

VISERBA - PENSIONE «VILLA ARGENTINA», via Cimarosa 11, tel. 38320-738320. Vicina al mare camere con-senza servizi balconi. Bassa 2000-2200, luglio 2500-2800. Agosto modici. 5846 T

VISERBELLA - RIMINI - PENSIONE GIOIOSA. Tel. 38247-734509 20 m mare, familiare, parco recintato, parcheggio. Maggio 1400, giugno-sett. 1700. Alta convenienti. 6137 T

17045 Miramare di Rimini - Hotel Venus, viale R. Margherita 183, tel. 32677, gestito direttamente dai proprietari. Chiedere prezzi e prospetti. 5640 T

60019 SENIGALLIA - PENSIONE AURORA. Missionarie del «Cuore Immacolato di Maria», tel. 62167, via Podesti 71. Pensione famiglie sani costumi Prezzi modici. Aperta da maggio a settembre. 6473 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

50ENNE vedova distinta priva conoscenze relazionerebbe serio professionista scopo matrimonio carta identità numero 41782611 fermo posta centrale Trieste. 75800 U

INNOCENTI

Nuovi modelli 1972

MINI 1000

MINI MATIC

(cambio automatico)

MINI T 1000

(giardinetta)

PRONTA CONSEGNA

Concessionaria

FILOTECNICA GIULIANA

Negozi di vendita:

via Reti 2, tel. 36613

via F. Severo 46, tel. 764248/9

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.20 L Portogruaro
- 6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.10 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
- 13.30 L Portogruaro
- 15.45 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Mi[illegible] - Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
- 22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
- 12.20 DD Venezia
- 13.45 D Venezia
- 14.18 L Cervignano
- 15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
- 17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
- 18.40 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.11 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
- 20.57 R Milano Roma - Venezia(*)
- 22.56 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.10 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.55 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine
- 19.16 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa(Opicina (1)
- 18.30 DD Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul e WL Venezia - Belgrado) - cuccette Trieste Belgrado

ARRIVI

- 5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 10.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 12.05 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca-Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
- 21.03 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine
- 7.36 L Udine
- 8.15 D Pordenone - Udine
- 8.51 L Udine
- 9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.11 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.10 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.33 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.